QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-245

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
31 Maggio 1956
Anno XII - Num. 128
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

IN CORSO LE PRIME CONSULTAZIONI IN UN'ATMOSFERA D'INCERTEZZA

Dipenderà dalla decisione dei partiti la formazione delle Giunte comunali

Romita proporrà domani, nella riunione dei socialdemocratici, di offrire al PSI un patto di unità d'azione in campo "amministrativo,, Malagodi invita Saragat ad un armistizio: "Manteniamo ancora per un anno il governo di coalizione, anticipando al '57 le elezioni politiche,, - Gonella favorevole all'unificazione socialista - Fanfani a colloquio con i capi del quadripartito - Polemica sulle cifre e sui voti

Il ministro Tambroni comunica ai giornalisti, durante la conferenza stampa, i dati definitivi sulle elezioni (Telefoto)

Indicazioni

Il primo lineamento emergente di questa vastissima, ordinata, tranquilla consultazione elettorale, è che nessun capovolgimento, nessun «crollo» si è avuto, anche se taluno ha usato questo termine per l'estrema destra. Occorre non fermarsi alla pura e semplice constatazione aritmetica (quando anche questa sia accertata veramente): ogni numero, assoluto o percentuale, va considerato in riguardo a tutte le circostanze, mettendolo a confronto con i numeri corrispondenti delle elezioni politiche del '53.

Sia pure che la destra missino-monarchica abbia perduto complessivamente il 20 per cento dei voti: somma certamente considerevole. Ma bisogna considerare che la perdita di gran lunga più forte risulta quella dei monarchici, e non quella dei missini; mentre il carattere «patologico» è assai più forte nei secondi. Che a Roma il fascismo possa mettere ancora insieme più di centoventimila voti, cioè quasi ventimila voti più dei liberali, repubblicani, socialdemocratici messi insieme, non solo forma una brutta macchia sul blasone della capitale, ma impone un tema di indagini sulle ragioni di codesta persistente aberrazione, proprio nella capitale. Indagine che converrebbe condurre sino in fondo, accertando particolarmente le responsabilità in proposito di certe tendenze filofasciste in elementi democristiani o confessionali (e altresì di compiacenze o tolleranze da parte di apparati statali). La *Giustizia* ha potuto recentemente denunziare, senza (per quanto sappiamo) essere smentita l'attività di bande squadriste in quartieri popolari di Roma.

Tanto meno si potrebbe parlare di un «crollo» comunista, pur dovendosi constatare una diminuzione sensibile. Ove, tuttavia, si pensi all'effetto profondo prodotto dal rapporto Krusciov, con tutti gli annessi e connessi, non solo sull'opinione europea indipendente, ma in seno allo stesso partito comunista russo e ancor più nei Paesi orientali satelliti — più vivo di tutti in Polonia — non si può non rilevare una relativa insensibilità nella massa elettorale italiana che vota comunista. Qui non è in gioco soltanto la viscosità della proporzionale: qui c'entra la diseducazione del pensiero e dell'azione indipendenti prodotta dalla psicologia totalitaria.

Una cosa è certa fin d'ora: il venti per cento all'incirca di aumento nei voti che il P.S.I. rivendica (poco importa adesso ricercare il numero preciso) proviene dal campo comunista, al massimo, per la metà. Il resto deve essere venuto da elettori democratici che precedentemente avevano votato socialdemocratico, repubblicano, democristiano, liberale, o magari non avevano votato affatto. Il successo del P.S.I. rimane: tutto sta a vedere se davvero Nenni vorrà comprenderne il vero significato. La doppia provenienza, da sinistra e da destra, dei voti nuovi dà una indicazione univoca: quella di una democrazia sociale nettamente indipendente, in diritto e in fatto, dal comunismo.

Ciò è confermato in pieno dal successo del PSDI, che appare notevolmente superiore a quello del PSI e ancora più significativo. Anche nel successo del PSDI vi è stata evidentemente confluenza di voti da sinistra (socialisti nenniani, o anche comunisti: forse più dei primi) e da destra. E ciò, nonostante talune debolezze, molto esagerate dagli avversari di sinistra, ma tuttavia reali, nella politica e nella polemica del partito; e nonostante l'effetto di attrazione che, su quanti avevano rilevato tali debolezze, esercitavano il PSI e Nenni. Tutto sommato, è qui il fatto più importante delle odierne elezioni.

Parecchia gente che fino a pochi mesi fa avrebbe votato radicale, adesso deve aver votato o PSDI o PSI, secondoché in loro sia prevalsa la diffidenza per i tentennamenti tattici di Nenni, o l'insoddisfazione per il quadripartito e per la parte fatta in esso dai socialdemocratici. Il criterio di non disperdere le forze, di non moltiplicare i partiti, deve pure esserci entrato per qualche cosa. Criterio giustissimo, che anche noi abbiamo sempre sostenuto: ma ogni regola ha le sue eccezioni.

I liberali di sinistra né potevano rimanere nel partito né andarsi ad arruolare fra i socialdemocratici e i repubblicani. L'idea di costituire un nucleo di democrazia né borghese né proletaria, democrazia pura e semplice di piena indipendenza rispetto alle formazioni classistiche e alle combinazioni governative, era ed è una idea sana ed opportuna. Senza un nucleo simile, riuscirebbero ben più difficili, e anche pericolose, sia l'apertura a sinistra sia l'unificazione socialista. E insomma, l'idealità liberale primaria quale partito la rappresenterebbe oggi in Italia, se non ci fossero i radicali?

La diminuzione della DC, assai lieve per sé, ha pure un significato, di fronte all'incremento socialdemocratico e socialista, e in considerazione dello sforzo grandissimo della macchina partitica, e dell'intervento massiccio clericale. Riteniamo che quest'ultimo sia il maggior responsabile del relativo insuccesso, che è divenuto assoluto proprio là dove la clericalizzazione ha raggiunto il massimo, cioè a Bologna.

Obbligo stretto di tutti i partiti — a cominciare dalla DC e dal PSI — sarà di fare il possibile per costituire amministrazioni funzionanti, rinunziando ad ogni esclusiva che vada al di là della coerenza politica essenziale.

Luigi Salvatorelli

Elezioni provinciali

PARTITI		VOTI 1951-52	VOTI Polit. '53	VOTI 1956	PERCENTUALI 1951-52	PERCENTUALI Polit. '53	PERCENTUALI 1956
SINISTRE	P.C.I.	4.495.661	6.122.838	8.396.341	20,2	22,5	35,1
	P.S.I.	2.062.611	3.444.222		13,1	12,8	
	Ind. sin.	560.582	—		2,1	—	
	Totale sinistra	6.030.854	9.566.860	8.396.341	35,4	35,6	35,1
CENTRO	D.C.	8.006.932	10.859.554	9.290.428	35,2	40,5	38,0
	P.R.I.	500.502	437.988	265.714	2,5	1,6	1,1
	P.S.D.I.	1.702.000	1.223.878	1.787.863	7,7	4,5	7,5
	P.L.I.	871.831	815.981	1.013.065	3,9	3,0	4,2
	Radicali	—	—	29.793	—	—	0,1
	Misti di centro	226.031	—	180.148	1,1	—	0,8
	Totale centro	11.378.462	13.337.894	12.574.830	51,4	49,8	52,6
DESTRE	M.S.I.	1.406.048	1.580.396	452.963	6,4	5,8	1,9
	P.N.M.	806.478	1.850.001	241.077	3,6	6,9	1,0
	Ind. destra	279.041	—	—	1,3	—	—
	P.N.M.-M.S.I.	—	—	1.342.235	—	—	5,6
	P.M.P.	—	—	549.593	—	—	2,3
	Totale destre	2.487.057	3.437.056	2.585.868	11,3	12,7	10,8

Questi i dati desunti dalla comunicazione del ministro degli Interni, on. Tambroni. Nella tabella mancano le liste minori. I dati del 1956 non comprendono la Sicilia, la Val d'Aosta, l'Alto Adige e la provincia di Gorizia, dove non si è votato per le elezioni provinciali.

Gronchi riceve al Quirinale il Presidente del Consiglio e Tambroni

Roma, 30 maggio.

Stamane il Ministro dell'Interno si è recato al Quirinale per presentare a Gronchi un riepilogo generale dei risultati elettorali: più tardi ha tenuto ai giornalisti la conferenza stampa che ieri sera all'ultimo momento aveva dovuto rinviare.

E' augurabile che al Capo dello Stato sia stato presentato un quadro analitico ed esauriente. Quello illustrato ai giornalisti, per la verità, è apparso subito molto manchevole e ha lasciato tutti con la bocca amara. Sono stati comunicati soltanto i dati globali relativi alle «provinciali» e non si è fatta parola delle «comunali», per le quali si dovrebbe essere ormai in grado di sapere i dati globali dei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, dove si è votato con la proporzionale.

Ai risultati delle «provinciali» sono stati aggiunti quelli delle «comunali» siciliane, delle «regionali» del Trentino-Alto Adige, delle «regionali» svolte in Val d'Aosta nel '54 e delle «politiche». del '53 nel Goriziano. La intenzione era buona, poiché — come ha detto Tambroni — si voleva offrire un termine di confronto per le località dove domenica scorsa non si sono eletti i consigli provinciali. Ma non si possono fare confronti tra dati non omogenei e sarebbe stato molto più semplice avvertire che le cifre di ciascun partito erano relativamente basse, appunto perché il numero dei votanti era inferiore a quello dell'intero territorio nazionale. I raffronti andavano fatti perciò sulle percentuali piuttosto che sulle cifre assolute.

Anche sulle percentuali s'è trovato da ridire. Quelle fornite nel corso della conferenza-stampa non corrispondevano esattamente a quelle di un quadro genericamente riassuntivo (centro, sinistra, destra, altri) pubblicato più tardi dall'Ansa. Per colmo di sventura, quando gli esperti elettorali di alcuni partiti hanno confrontato i loro dati con quelli del Ministero hanno constatato divergenze piuttosto considerevoli. I socialdemocratici denunciano 1.827.765 voti contro i 1.787.863 ministeriali, i liberali 1.217.204 contro i 1.013.606 ministeriali.

Le percentuali variano di conseguenza, ma, se variano quelle dei liberali e dei socialdemocratici, variano, logicamente, anche tutte le altre.

Il confronto con le percentuali delle ultime elezioni politiche (che il Ministero non ha fornito, in omaggio al principio, questa volta rispettato, dei termini omogenei) ha sollevato altri problemi. Risulta, difatti, che la D.C. è scesa dal 40,1% al 38,9%, perdendo così l'1,2%: cioè all'incirca 300 mila voti. Non sono certo una grossa cifra, per un partito che supera largamente i dieci milioni, e nessuno avrebbe da stupirsi se la leggera flessione fosse confermata dalle «comunali».

In compenso, la pubblicazione dei dati ufficiali sulle «comunali» — e si parla sempre di quelle dove si è votato con la proporzionale — avrebbe bloccato sul nascere la discussione politica alimentata dai calcoli effettuati dagli uffici elettorali privati dei vari partiti.

Tutto ciò ha creato un'atmosfera acre di polemica non solo tra l'opposizione ed i partiti governativi, ma tra gli stessi partiti della maggioranza. Se ne è avuta una espressione piuttosto clamorosa quando il segretario del PSDI, Matteo Matteotti, commentando i dati del Ministero, ha definito «sorprendente» il metodo usato, ha accusato il Ministro di voler «coprire attraverso le solite arcaiche classificazioni di partiti minori di democrazia laica o altri di centro il grande successo del PSDI», ed ha infine concluso osservando che, «a dispetto delle manipolazioni dei cervelli elettronici», i risultati delle elezioni comunali confermano la forte avanzata socialdemocratica.

E' probabile che Tambroni, attaccato così duramente, replicherà: e ne potrà nascere una polemica di carattere personale. Al di là del fatto personale, l'intervento di Matteotti lascia tuttavia trapelare un atteggiamento politico di una portata assai più vasta. I socialdemocratici si mostrano insofferenti per la classificazione di «partito di centro» che viene loro tuttora attribuita, e rifiutano di essere considerati sullo stesso piano dei liberali. Il PLI — van dicendo — si sta sempre più nettamente definendo come un partito di destra. Il voto del 27 maggio caratterizza ulteriormente, invece, il PSDI come un partito di sinistra, che può guardare con realismo, e senza alcun complesso di inferiorità, alla prospettiva dell'unificazione socialista.

In linea con tale atteggiamento, mentre i liberali ribadiscono la preclusione alla formazione di giunte che abbiano direttamente o indirettamente bisogno dell'appoggio di Nenni, la maggior parte dei dirigenti socialdemocratici, lungi dal lasciar cadere questo discorso, hanno tutta l'aria di volerlo favorire. Pare che vi siano stati già dei sondaggi con i dirigenti del PSI. La corrente di sinistra si è convocata per domani a Milano. Romita, confortato dallo spoglio delle preferenze, che lo vede in testa a Roma ed a Torino, si accinge ad assumere, in un certo senso, la guida del movimento unificatorio; egli si propone di sostenere, nella riunione socialdemocratica fissata per venerdì, l'opportunità di offrire al PSI un patto di unità d'azione che, per cominciare, dovrebbe trovare il suo primo banco di prova proprio nella formazione delle giunte.

E' chiaro, e lo si ripete da molto tempo, che gli sviluppi del processo di unificazione socialista avrebbero quasi inevitabilmente ripercussioni di carattere governativo. Questo può spiegare il riserbo di Saragat, che da Ischia, dove si trova in breve vacanza, ha diramato una dichiarazione molto cauta, in cui si compiace del successo del partito e, pur avvertendo che il corpo elettorale ha dimostrato di essere favorevole «ad una unificazione delle forze socialiste su una base democratica», rinvia alle riunioni degli organi direttivi un più preciso giudizio in proposito.

Una eguale cautela dimostrano i dirigenti del P.S.I. Anche qui la spinta unificatrice è fortissima. Stasera in una riunione della direzione si è cominciato ad esaminare il problema e si è delineato un atteggiamento favorevole alla collaborazione con i d. c. ed i socialdemocratici, in giunte dalle quali rimangono fuori liberali e comunisti. Ma se Saragat ha il problema di Malagodi, Nenni ha quello di Togliatti. E non stupisce che i dirigenti del P.S.I. si siano lasciati, riservandosi qualche giorno per riflettere prima di assumere una posizione definitiva.

Liberali, d. c., comunisti — ognuno con diverso animo — seguono tutti con estrema apprensione il fermento dei settori socialisti. Malagodi si è già posto sulla difensiva e, attraverso *La Tribuna*, ha proposto stasera ai socialdemocratici una specie di patto armistiziale. «Abbiamo ottenuto entrambi un successo — dice, in sostanza, l'articolo — ma è troppo presto per misurarci direttamente. Manteniamo ancora per un anno il governo di coalizione, e poi chiediamo al Paese, anticipando al '57 le elezioni politiche, un giudizio definitivo. Non è il caso di forzare i tempi, cercando di spostare la situazione o troppo a destra o troppo a sinistra».

Si può ritenere che questo sia anche il pensiero della segreteria D.C. e, forse, dello stesso Presidente del Consiglio. «Sono soddisfatto dei risultati — ha detto Segni dopo un colloquio con Gronchi — e ritengo che essi abbiano dato una indicazione favorevole al rafforzamento del centro democratico».

Di diverso avviso sono invece le correnti di minoranza d.c. Gonella ed i suoi amici spingono verso l'unificazione socialista, e la formazione di giunte svincolate dallo schematismo centrista. «Non c'è dubbio — scrive la loro agenzia — che la necessità di governare condurrà i partiti del centro ad adeguarsi alla nuova situazione senza adagiarsi in formule di chiusura a destra o a sinistra che possono piacere, ma sono diventate irrealizzabili». L'obiettivo taciuto è, come si comprende, Fanfani e la sua segreteria.

La prospettiva immediata è data dalle riunioni dei gruppi parlamentari e del Consiglio nazionale della D.C., dove il problema del «dopo» verrà appassionatamente dibattuto. Il vice-segretario Rumor, commentando sul settimanale del partito i risultati, si limita a sottolineare le possibilità di sviluppo della politica del centro democratico e ad avvertire Nenni che non potrà rimanere a lungo nell'equivoco dell'unità d'azione coi comunisti. Fanfani ha esaminato la situazione con Segni, con Malagodi, con Matteotti e con Reale: ed anche lui s'è mostrato tutt'altro che propenso ad esprimere giudizi troppo precisi.

L'immediato futuro si presenta come un'equazione a molte incognite. E' assai difficile risolverla senza turbare quel complesso e delicato equilibrio di pesi e contrappesi su cui da anni si sostengono i rapporti tra i vari componenti dello schieramento politico del Paese.

Enzo Forcella

Una nota del Viminale sulle dichiarazioni di Lauro

Roma, 30 maggio.

Negli ambienti della Presidenza del Consiglio si fa osservare che sono ingiustificate e infondate le affermazioni fatte dal comandante Lauro nel suo commento elettorale. Il governo ha avuto sempre, come si può documentare, la massima sollecitudine per il Mezzogiorno, e in particolare per Napoli, e ha iniziato questa sua politica anche prima che Lauro si affacciasse nell'agone politico. Certe affermazioni — si aggiunge — sono anche pericolose perché possono incrinare la solidarietà di tutta l'Italia.

I primi sondaggi si svolsero alla Conferenza di Ginevra

Segni e Martino andranno in visita ufficiale a Mosca

A giorni l'invito formale e l'accettazione dell'Italia - La data del viaggio verrà fissata dal Consiglio dei Ministri - Gli incontri di Bogomolov con Gronchi e Martino

Roma, 30 maggio.

Il presidente del Consiglio Segni ed il ministro degli Esteri Martino si recheranno a Mosca in visita ufficiale, ad una data che non è stata ancora decisa ma che si presume non potrà tardare più di qualche mese a partire da oggi. Determinazioni più precise saranno prese in un prossimo Consiglio dei ministri, ma fin d'ora la notizia è da considerare certa, vista la fonte responsabile ed autorevole alla quale essa è attinta.

Nel fascicolo che apparirà domani, la rivista Esteri, organo ufficioso di Palazzo Chigi, pubblicherà difatti un editoriale intitolato «Viaggio a Mosca?», ed all'interrogativo contenuto nel titolo il testo dell'articolo dà una risposta affermativa. Due motivi essenziali consigliano difatti, secondo la rivista, di accettare l'invito: il primo è che in questa nuova fase della politica internazionale tutti i maggiori Paesi dell'Occidente europeo hanno provveduto ad intensificare i loro rapporti con Mosca, sicché nulla più osta che anche i governanti italiani facciano altrettanto.

Citati i viaggi di uomini politici stranieri nell'Unione Sovietica, Esteri scrive al riguardo: «Il collaudo c'è stato e non si vede la ragione per la quale non dovremmo anche noi affrontarlo... Senza contare che non abbiamo alcun motivo di indisporre gratuitamente quella grandissima potenza nel suo desiderio, in fondo innocuo, per chi sia un po' avveduto, di contatti diretti con i dirigenti di tutti i Paesi». E questo è il primo motivo che consiglia di andare a Mosca.

Il secondo motivo è di altra natura, e sostanzialmente è di maggiore importanza politica. Esteri osserva che sul piano internazionale nulla ci vieta di intensificare le relazioni con l'Unione Sovietica, anche tenendo conto della nostra qualità di potenza atlantica: «La alleanza atlantica — si legge nella rivista di Palazzo Chigi — ha fatto ormai le sue prove, essa risponde a necessità troppo essenziali perché i suoi esponenti responsabili possano essere indotti ad atteggiamenti incompatibili con l'alleanza stessa». Salva dunque la nostra fedeltà alla N.A.T.O., non ci sono preclusi contatti diretti con i sovietici, «non fosse altro che per coerenza con la crescente autonomia, non solo formale, della nostra politica estera in relazione agli sviluppi politici ed economici da noi patrocinati nel quadro della comunità atlantica».

Mai prima d'ora, da parte di una fonte così altamente responsabile, si erano indicate così ampie prospettive di un ulteriore sviluppo della nostra politica estera: occorre, però, dire che esse non sono frutto di un'improvvisazione di queste ultime ore. I primi effettivi contatti per una possibile visita dei governanti italiani in Russia si ebbero già nell'estate dello scorso anno, subito dopo la prima conferenza di Ginevra: per essere precisi furono iniziati da parte sovietica in coincidenza con quelli che condussero al formale invito rivolto a Faure e Pinay di recarsi a Mosca in autunno. Per altri motivi, il viaggio dei francesi fu poi rinviato; quanto a noi, l'iniziativa russa non venne allora a concretarsi in un invito formale per desiderio da noi espresso.

Si preferiva, da parte nostra, ritardare ancora per motivi di politica interna. Nel mese di gennaio l'ambasciatore sovietico Bogomolov ebbe parecchi incontri col ministro Martino, che appunto sul tema del viaggio a Mosca gli diede risposte di genere interlocutorio, facendogli presente che l'Italia si trovava già in un'atmosfera pre-elettorale. Bogomolov ne parlò anche con Gronchi, e dal suo canto Martino, intervenendo ad una riunione della Commissione senatoriale degli Esteri, dichiarò il 26 gennaio che non aveva trattato alcuna questione di viaggi, ma solo del problema dell'intensificazione dei rapporti con l'Unione Sovietica.

Non era una smentita; anzi era possibile capire per chi volesse capire. Martino stesso, d'altra parte, interrogato più tardi a Parigi se avrebbe avuto difficoltà ad accettare inviti per un incontro con i sovietici, disse esplicitamente, il 27 aprile, ai giornalisti stranieri: «Io sono persuaso del valore dei contatti e degli incontri personali». Scherzando aggiunse anche: «Con Bulganin mi lega già un certo rapporto di tipo personale perché in India ho dormito nello stesso letto dove aveva dormito lui durante la sua visita precedente».

I contatti ripresero, ed i sovietici rinnovarono i loro sondaggi. La coincidenza della campagna elettorale consigliava agli italiani il massimo riserbo sull'argomento, ciò che sembrava riuscire poco gradito ai russi. Bulganin, una sera, in occasione di un ricevimento offerto in onore di Mollet e Pineau, voltosi improvvisamente ad un italiano presente gli disse un poco brusco: «L'Italia, in questa particolare evoluzione della politica internazionale, rimane in disparte».

Era la sera del 19 maggio. Tre giorni dopo, il 22, Segni parlò nuovamente con Gronchi delle iniziative sovietiche, e fu possibile sapere attraverso indiscrezioni che effettivamente era stato compiuto da tempo qualche sondaggio tra Mosca e Roma, che i sondaggi, «nonostante la smentita corsa a suo tempo», non erano stati lasciati cadere e che «la questione sarebbe stata ripresa ufficialmente soltanto dopo le elezioni». Il momento ora è venuto, e la scadenza ci ha trovato puntuali ad accettare. La rivista Esteri ha fornito, come sopra abbiamo citato, l'interpretazione politica da dare al prossimo viaggio; il Consiglio dei ministri ne prenderà la decisione concreta, e così dalla fase dei sondaggi ora positivamente conclusi si passerà alla presentazione ed all'accettazione dell'invito formale.

Vittorio Gorresio

L'on. Togliatti è ritornato in Italia dopo i colloqui con Tito a Belgrado. Eccolo al posto di confine di Farnetti con la figlia Marisa e la on. Leonilde Jotti (Telefoto)

Tito parte per l'URSS e Togliatti rientra in Italia

Un generico comunicato parla di amichevoli conversazioni e di futura collaborazione tra il PCI e il partito jugoslavo - Il maresciallo arriverà a Mosca in treno sabato mattina - Il governo sovietico sta preparando grandiose accoglienze

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 30 maggio.

L'on. Togliatti è ripartito oggi pomeriggio per l'Italia, dopo quasi tre giorni di frequenti e lunghi colloqui con Tito e le più alte personalità jugoslave: ancora stamane il *leader* del PCI ha avuto una conversazione privata con il maresciallo, che ha visitato nella sua villa alla periferia di Belgrado. Meno di dodici ore dopo la partenza di Togliatti, Tito saliva sul «Treno azzurro» per iniziare, con la consorte ed un imponente seguito, la sua visita ufficiale di tre settimane nell'U.R.S.S.

Soltanto al momento in cui Togliatti saliva sul bimotore militare speciale, che lo avrebbe portato da Belgrado a Lubiana (il resto del viaggio lo ha fatto in automobile), i comunisti italiani e jugoslavi hanno rotto il silenzio ufficiale, mantenuto sinora sulla visita dell'ospite italiano. Alle ore 13, infatti, è stato reso pubblico il primo ed ultimo comunicato sugli incontri. Esso dice:

«Il compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del Comitato centrale del Partito Comunista Italiano, accompagnato dal compagno Luigi Amadesi, membro del Comitato centrale del Partito Comunista Italiano, ha compiuto una visita a Belgrado dal 28 al 30 maggio, su invito del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia.

«Durante le conversazioni, condotte dal segretario generale del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia, compagno Josip Broz-Tito, alle quali hanno partecipato altri membri del Comitato esecutivo del Comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia, sono state scambiate, in una atmosfera d'amicizia, opinioni sulle questioni di mutuo interesse e sugli ulteriori contatti miranti al ristabilimento della cooperazione dei comunisti italiani e jugoslavi».

Un comunicato, come si vede, molto generico. Qualche precisazione, ma sempre in termini assai poco impegnativi, è stata fatta da Togliatti in brevi dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha affermato che i colloqui si sono svolti in uno «spirito di cameratismo», che in essi non vi è stata materia di disaccordo, e che egli ha trovato lo sviluppo del partito comunista jugoslavo «interessante nel concepire vie differenti per giungere allo stesso fine: il socialismo». A suo parere, tutti i partiti progressivi, compresi i socialdemocratici, dovrebbero collaborare alla realizzazione di questo obbiettivo.

Quando un giornalista gli ha chiesto se ora tutti i partiti comunisti (compreso perciò quello italiano) assumeranno la stessa linea dei comunisti jugoslavi, Togliatti ha risposto facendo una distinzione fra chi è al potere e chi non lo è ancora: «Gli jugoslavi lo sono già da tempo — ha detto — mentre noi non siamo ancora al potere». Infine, interrogato sul Cominform, ha sostenuto che esso «ha avuto una funzione positiva, in quanto consentì la ripresa dei contatti, nel dopoguerra, fra i partiti comunisti delle varie nazioni del mondo», ed un lato negativo, per «l'interferenza che esso ebbe negli affari interni della Repubblica jugoslava».

Questa notte, come già abbiamo detto, il maresciallo è partito in treno per Mosca. Lo accompagnano il vice-presidente Kardelj, il ministro degli Esteri Popovic ed altre personalità del governo e del partito. Il viaggio durerà tre giorni; l'arrivo — solenne — nella capitale dell'URSS è previsto per sabato mattina. Tito sarà accolto con il cerimoniale riservato ai capi di Stato; e già si sa che il governo sovietico sta preparando accoglienze e feste superiori a quelle organizzate per qualsiasi altro statista straniero.

Il maresciallo resterà in Russia tre settimane; dopo Mosca, visiterà Leningrado, Stalingrado e Kiev spostandosi sempre in treno. Egli restituisce la visita che Bulganin e Kruscev gli fecero a Belgrado un anno fa, che segnò la clamorosa riconciliazione fra i comunisti sovietici ed i comunisti jugoslavi dopo lunghi anni di ostilità, per la condanna del Cominform.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Ultimato lo spoglio delle preferenze date dagli elettori

Noti i nomi degli ottanta consiglieri si affronta il problema della Giunta

L'avv. Peyron: "Confido di poter formare una buona amministrazione" - Primi contatti e sondaggi fra i partiti. Base della nuova maggioranza sarà certamente il gruppo dei quaranta consiglieri del centro democratico

L'ufficio elettorale del municipio ha ultimato ieri sera lo spoglio delle preferenze dei candidati al Consiglio Comunale. Il sindaco avv. Peyron in una conferenza stampa ha dato notizia dei nomi degli 80 eletti. Si tratta per ora di una comunicazione ufficiosa, anche se definitiva, perché le nomine dovranno essere convalidate dall'ufficio elettorale centrale presieduto dal giudice dott. Merlo.

Pubblichiamo i nomi degli 80 eletti, divisi per partito nella tabellina a fianco. Da tener conto che alcuni parlamentari, specie se si formerà una maggioranza basata su un numero ristretto di voti, rinunceranno all'incarico, perché non potranno essere presenti contemporaneamente a Torino e a Roma. Si tratta di decisioni personali che verranno prese caso per caso. Per ora, tenendo fermi i nomi comunicati dal Sindaco, risulta che della vecchia amministrazione non sono più stati eletti l'assessore Bachi del P.R.I., gli assessori Benso, Bertero e Putaturo del P.S.D.I., i consiglieri Bartoletti, Vera Pagella e Gola del P.S.D.I., Elisabetta Schiavo e Fanton della D.C.; Malchiodi del P.L.I., Zini Lamberti dei radicali; Cavaglià del P.N.M.; Balduzzi, Bosisio e Rossi del P.C.I. e Cassiena del M.S.I. Del precedente consiglio invece non si erano più presentati alle elezioni di domenica i democristiani Barale, Chauvelot, Chiesa, Golzio, Guglielminetti, Pantasso, Ponzano, Quarello, Salvaneschi, Sisto, Zanotti, Tealdy e Savio; il socialdemocratico Momigliano, i liberali Allara, Chiarioni, Joannès; i socialisti Giua e Amedeo; i comunisti Negarville, Elvira Pajetta, Agnese Prandi e Caselli. In previsione di eventuali rinunce dei parlamentari ed a titolo di curiosità riportiamo i nomi dei primi non eletti delle singole liste.

Democrazia Cristiana: Gherra (1294), Schiavo (1195), Manni (1184), Ceccon (1172), Garabello (1061), Porcellana (1049), Fanton (1039), Gamba (1019).

Liberali: Rotta (913) Malchiodi (861), Jona (847), Bosso (815).

Socialdemocratici: Putaturo (994), Bartoletti (751), Arvonio (715), Pagella (592), Benso (534), Bracco (372), Gola (367), Ottani (300).

Socialisti: Oselia (258), Sabatini (250), Martinotti (243), Segre (235).

Comunisti: Guidetti Serra (644), Anselmo (636), Vannoni (631), Bosisio (593), Garnero (567), Fornara (556), Pecchioli (554), Gramaglia (543), Sanlorenzo (524), Rossi (513).

Comunità: Addario Maria Luisa (356), Astengo (273), Renacco (245), Zeglio (173), Castagnone (148), Pacotti (106), Somaglino Clotilde (103).

Rinnovamento Democratico: Bachi (806), Zini (712), Salza (629), Gliozzi (493), Debenedetti (491), Malan Frida (367).

Autonomisti (Marp): Furno (439), Sarzano (389), Benzi (293), Fiorio (255), Chiappe (243), Cotto (180).

Monarchici P.N.M.: Zanfrognini (649), Cavaglià (623), Prunas Tola (443), Bima (322), Bertoldo (314), Operti (286). Cavallotti (317), Cogerino (216).

M.S.I.: Cassiena (1706), Ciavarro (354), Majorino (348).

I dieci partiti che avranno rappresentanti nel Consiglio comunale hanno iniziato l'esame della situazione per definire il loro atteggiamento in vista della futura formazione della Giunta. Si tratta per ora di trattative e riunioni non ufficiali. In proposito il sindaco avv. Peyron ieri sera ha dichiarato: *«Confido di essere in grado di formare una buona amministrazione. Tra l'altro mi sono state attribuite anticipazioni che non ho fatto. Desidero dichiarare che si tratta per ora di pure ipotesi. Mia speranza è di formare una Giunta stabile ed efficiente. E' fuori dubbio che spetta alla Democrazia Cristiana, in conseguenza della vittoria recente di prendere delle iniziative e di fare delle proposte. Circa la collaborazione dei vari partiti e movimenti rappresentati in Consiglio desidero affermare che fino ad oggi non vi sono elementi di nessun genere, nè politici nè amministrativi, per fare anticipazioni».*

In effetti un orientamento della Democrazia Cristiana per la ricerca di alleanze che le consentano di formare la maggioranza si avrà solo dopo il Consiglio nazionale del Partito, convocato per domenica a Roma. Negli ambienti politici della D.C. torinese si prospettano come possibili tre soluzioni: democristiani, liberali, socialdemocratici e autonomisti del MARP con un totale di 44 seggi su 80; democristiani, socialdemocratici, autonomisti e Rinnovamento che darebbero un totale di 41 seggi. Nel caso di fallimento di queste due iniziative la terza sarebbe la formazione di una giunta di minoranza: democristiani, socialdemocratici e Rinnovamento con un totale di 37 seggi su 80. A meno di decisioni diverse prese in sede nazionale la D.C. torinese sembra escludere a priori ogni possibilità di collaborazione con il rappresentante di Comunità.

Socialisti e socialdemocratici per ora non si pronunciano. Nei due partiti più che la formazione della Giunta comunale prevalgono i problemi riguardanti la possibile unificazione socialista. Sull'importante argomento è annunciato per domenica a Torino un discorso del ministro Romita. Prima di muoversi in un senso o nell'altro, essi attenderanno gli orientamenti politici delle direzioni centrali dei rispettivi partiti.

Anche gli altri partiti mantengono il massimo riserbo in attesa delle decisioni dei propri organi direttivi.

Gli unici a poter decidere senza preoccupazioni politiche di carattere nazionale sono gli autonomisti del M.A.R.P. Una posizione che consente loro di parlare un linguaggio esplicito e senza riserve. Sono disposti a trattare con tutti esclusi comunisti e missini. Per i socialisti nenniani avanzano alcune riserve. Riconoscono l'opera svolta dal sindaco Peyron e sono disposti a dare un appoggio valido «a una giunta seria che assicuri l'avvenire di Torino».

GLI 80 CONSIGLIERI COMUNALI

DEMOCRAZIA CRISTIANA (29 seggi)

Peyron (64.495), Carti (8.694), Sibille (5.710), Tettamanti (4.463), Donat Cattin (4.425), Fugno (4.026), Anselmetti (3.959), Grosso (3.614), Costamagna (3.278), Nalesso (3.146), Enrico (2.988), Stella (2.839), Torretta (2.641), Dolza (2.603), Geuna (2.489), Alisio (2.123), Strumia (1.999), Bracco (1.865), Cellerino (1.739), Artom Celli (1.718), Bianco (1.708), Arnaud (1.704), De Lorenzi (1.658), Navone (1.602), Biglia (1.519), Cedegone (1.505), Gallo (1.458), Accatino (1.414), Vignolo Lutati (1.410).

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO (7 seggi)

Romita (5.216), Saragat (4.471), Secreto (2.278), Chiaramello (1.523), Carmagnola (1.485), Bruzzone (1.259), Chignoli (1.199).

AUTONOMIA REGIONALE (4 seggi)

Hosbock (955), Bruno (661), Vezzani (548), Nobile (443).

RINNOVAMENTO DEMOCRATICO (1 seggio)

Villabruna (1.100).

COMUNITA' (1 seggio)

Olivetti (non definitivo).

PARTITO COMUNISTA (19 seggi)

Coggiola (21.537), Roveda (7.142), Colla (3.141), Salotto (2.079), Todros (1.781), Abisi (1.351), De Pace (1.117), D'Amico (1.066), Ancora (1.001), Garbagnati (959), Spagnoli (887), Marchiaro (877), Gruppi (852), Grosa (811), Carasso (778), Vacchetta (711), Fini (686), Gillio (677), Levi Giorgina (668).

PARTITO SOCIALISTA (10 seggi)

Castagno (2.803), Passoni (1.807), Filippa (1.766), Paonni (853), Dosio (771), Lamberto (548), Di Pietrantonio (463), Carli (367), Montaloni (318), De Mattei (301).

PARTITO LIBERALE (4 seggi)

Alpino (4.495), Cravero (4.438), Demarchi (2.134), Darossi (1.536).

PARTITO NAZ. MONARCHICO (3 seggi)

Fedeli (2.377), Olivero (1557), Altamura (1.338).

MOVIMENTO SOCIALE (2 seggi)

Gray (3.970), Abelli (1.081).

Le spacca la testa colpendola con un pattino a rotelle

Sconvolto da una folle gelosia tenta di massacrare la moglie

La donna sfigurata e con il volto coperto di sangue si trascina sul pianerottolo e cade svenuta - Il feritore si barrica nell'alloggio: gli agenti abbattono la porta e lo catturano

Una donna di 43 anni versa in gravissime condizioni alle Molinette per la probabile frattura della volta cranica, la frattura delle ossa nasali, ferite multiple al viso e al capo. L'ha ridotta in quello stato il marito, in un accesso di folle gelosia, ieri sera alle 21,50, subito dopo essere rientrato a casa.

La vittima è Olga Casi e l'autore del tentato uxoricidio è Giovanni Berton, un operaio di 48 anni che lavora alla Michelin. Il drammatico episodio si è svolto nella loro abitazione in via Caprera 25. In casa non v'era nessun altro: erano fuori la figlia Franca di 16 anni e gli altri due figli maschi, Roberto di 10 anni e Silvano di 13.

Non è la prima volta che il Berton aggredisce la moglie. Affetto da mania di persecuzione, spesso l'accusava di tradirlo e, dopo averla investita con offese e minacce di morte, passava a vie di fatto picchiandola a sangue.

Ieri sera il Berton è rientrato in preda ai fumi del vino che avevano acuito la sua mania di persecuzione trasformandola in un vero accesso di follia. Ha incominciato ad accusare la moglie e lei, coraggiosamente, si è difesa protestando la propria innocenza. Ma il Berton non voleva sentire opposizioni: si è gettato sulla donna e ha preso a sferrarle pugni sulla testa. «Ti ammazzo — le gridava. — E' la volta che ti ammazzo» e continuava a vibrare colpi. Ma le mani gli facevano male e non riusciva a continuare a sfogare la propria ira furibonda. Si è ricordato dei pattini a rotelle del proprio figlio minore, che si trovavano in fondo a una credenza. Ne ha preso uno e, armato di quello, si è nuovamente avventato sulla moglie che si era rifugiata in cucina.

L'ha colpita alla testa e al viso. Il sangue della poveretta schizzava intorno imbrattando pareti e mobili. La Berton, lanciando urla di dolore e di terrore, cercava di avvicinarsi alla porta, ma davanti ad essa si abbatteva sotto i tremendi colpi del marito. Tuttavia in un estremo sforzo per porsi in salvo riusciva ad aprire l'uscio e a trascinarsi sul pianerottolo. L'uomo non osava inseguirla lungo le scale per il timore che accorressero i coinquilini. La Berton poteva così scendere fino al piano sottostante, ma sul pianerottolo perdeva i sensi e si accasciava. Intanto uscivano dai loro alloggi alcuni inquilini che avevano udito le grida. Mentre le si avvicinavano per portarle soccorso, rientrava Franca Berton, la figlia della vittima.

La giovane stentava sul primo momento a riconoscere nella donna stesa sul pavimento del pianerottolo la propria madre, tanto il suo viso appariva sfigurato dalla maschera di sangue. Una penosa, straziante scena si svolgeva al cospetto delle persone accorse: la figlia, sorreggendo fra le sue braccia la madre svenuta, la chiamava con voce spezzata dai singhiozzi.

Frattanto qualcuno telefonava alle ambulanze municipali e poco dopo la Berton poteva essere trasportata alle Molinette dove i medici l'accoglievano con prognosi riservata. Anche il commissariato di polizia di S. Secondo veniva informato dell'accaduto e inviava sul posto un agente il quale cercava il Berton nella sua casa. Ma l'energumeno si rifiutava di aprire. Alle insistenze dell'agente, rispondeva che avrebbe aperto solo dopo essersi fatto un caffè. La guardia, temendo che il Berton potesse attuare un insano gesto, chiamava la Celere, la quale provvedeva a sfondare la porta. Giovanni Berton veniva trovato in cucina, seduto a tavola. Appariva stravolto, con gli abiti, le mani e il viso imbrattati di sangue. Si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,7
MINIMA + 14,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 22,2, umidità 50 %, pressione 436,1. Cielo nuvoloso, pioggia caduta a Caselle mm. 26,5. Previsioni: tempo instabile con temporali. Temp. in leggera diminuzione.

Annullata la condanna di 7 antifascisti torinesi

Nel processo di revisione discusso ieri mattina, la Corte di Appello ha annullato la sentenza del Tribunale speciale fascista a carico del dott. Vittorio Foa, del dott. Vindice Cavallera, dei professori Michele Giua, Massimo Mila, Augusto Monti, Augusto Perrelli e del padre di quest'ultimo, ragionier Giannotto Perrelli. Il 28 febbraio 1936 il Foa ed il Giua erano stati condannati a 15 anni di reclusione, il Cavallera ed il Perrelli figlio ad 8 anni, il Mila a 7 anni, il Monti ed il Perrelli padre a 5 anni perché ritenuti colpevoli di attività antifascista.

L'accusa era «di aver partecipato al movimento rivoluzionario clandestino *Giustizia e Libertà*» con lo scopo di «mutare la Costituzione dello Stato, promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato», ed inoltre di «aver concorso alla compilazione, stampa, diffusione di libelli incitanti a mutare la Costituzione dello Stato e la forma del Governo». Gli imputati hanno scontato in carcere la pena subita: meno il Foa ed il Giua che hanno avuto condonata la residua pena il 23 agosto 1943, un mese dopo la caduta del fascismo.

Al processo di ieri erano presenti in aula i professori Giua, Mila, Monti, i due Perrelli padre e figlio. Alle interrogazioni del presidente dott. Caprioglio ha risposto per tutti il prof. Giua. Ha detto che lui e gli amici erano stati arrestati dalla polizia nel maggio del '35. Erano stati avvertiti in tempo che la polizia avrebbe compiuto una perquisizione nelle loro case ed avevano provveduto a far sparire tutti i documenti pericolosi e le pubblicazioni clandestine. «Addosso a noi non fu trovato nulla — ha precisato il prof. Giua. — Invece trovarono giornali e volantini presso gli stessi provocatori che erano entrati nelle nostre file». Le solite spie dell'Ovra.

La polizia accertò che Foa era a capo del gruppo G. L. di Torino, conosciuto con gli pseudonimi di «Emiliano» e di «Martello», che le riunioni si tenevano nella sede della rivista *Cultura*, che i professori Giua e Mila erano gli autori degli articoli comparsi su *Giustizia e Libertà* a nome di «Branca» e «Paliotta».

Il processo è durato un'ora. Dopo la requisitoria del P. G. dott. Vacca, hanno parlato i difensori avv. Delgrosso e Segre. La Corte ha assolto tutti quanti con la formula ampia perché il fatto non costituisce reato.

Il sepolto vivo è salvo ed è già tornato in famiglia

Estratto dal cunicolo all'alba dopo quattordici ore d'attesa

Michele Ferrero di 30 anni, l'operaio che martedì sera rimase sepolto da una frana nel cunicolo dove stava lavorando, è già tornato a casa. Dopo quattordici ore di febbrile lavoro, ieri mattina all'alba i suoi stessi compagni ed i vigili del fuoco sono riusciti a liberarlo. Con un'autolettiga della Croce Rossa veniva condotto al Maria Vittoria dove i sanitari lo sottoponevano a diverse radiografie; avendo quindi accertato che non vi erano nè fratture, nè altre lesioni, disponevano perché nel pomeriggio stesso di ieri venisse ricondotto al suo domicilio di corso San Maurizio 18.

E nella stessa giornata di ieri, verso sera, il protagonista di quest'impressionante episodio già raccontava ai due fratelli giunti da Cherasco e ad altri familiari seduti attorno al suo letto, i particolari esatti di quanto era successo. La sua narrazione era piana e lucida. «Per mia fortuna non ho mai perso i sensi — riferiva il Ferrero. — In particolare debbo la vita al fatto di essere rimasto in perfetta coscienza al momento del crollo vero e proprio, quando il terriccio mi ricoprì interamente. Con uno strappo all'indietro raggiunsi almeno con il capo e con il torace l'apertura del pozzo scavato perpendicolarmente a via Giacomo Durando, mentre le gambe restavano prigioniere nel cunicolo parallelo alla strada, quattro metri sotto terra. Con uno sforzo enorme (mi pareva di sollevare quintali) fui in grado di alzare un braccio e quindi di liberarmi il viso dalla sabbia e dalla polvere. Respiravo con grande stento e capivo di essere solo, che nessuno si era reso conto dell'accaduto. Trascorsero infatti alcuni minuti (a me parvero secoli) prima che il mio compagno Cinzio Cat-Berro, che si trovava fuori dal pozzo al momento della frana, scendesse e mi rivolgesse qualche parola di conforto. Ne avevo bisogno».

Già sono stati riferiti ieri gli interventi del medico Alberto Toncelli e quanto hanno compiuto i fratelli Borio, titolari dell'impresa che ha appaltato i lavori per la posa della fognatura in via Durando. «Quando mi porsero qualcosa da bere, mi sentii sensibilmente sollevato perché avevo una terribile arsura in gola — racconta ancora il Ferrero: — le iniezioni praticatemi dal medico mi calmarono notevolmente i dolori alle gambe: dolori terribili, perché le gambe erano rimaste schiacciate tra le assi da me stesso collocate ed il terreno franato. Il maggior conforto fisico mi venne comunque dall'impianto di aerazione sistemato dai vigili in tutta fretta: l'aria in quel buco sottoterra mancava. Quando poi seppi che era stato organizzato un vero piano per salvarmi e che si scavava un altro pozzo per giungere a liberare le mie gambe, divenni quasi tranquillo. Accanto a me avevo sempre uno dei miei compagni di lavoro che si sono prodigati con una generosità indescrivibile. Anzi voglio ringraziare tutti: i vigili del fuoco, i volontari, il medico e la Croce Rossa. E anch'io ho fatto il possibile per aiutare me stesso: ho raspato con le mani per ore e ore portando via una manciata per volta, con molta cautela per non causare un altro crollo. Mentre procedeva lo scavo dell'altro pozzo, sentivo che la massa da cui ero oppresso gradatamente si allentava. Finalmente, dopo quattordici ore durante le quali non ho mai chiuso occhio nè ho avuto un attimo di rilassatezza, dando uno strattone con le ultime energie mi sono sentito libero ed ho potuto risalire alla superficie passando per lo stesso pozzo da cui ero disceso».

Impresa da «gangster» alla Cassa di Risparmio di Mirafiori

Bandito armato di due pistole assalta l'agenzia di una banca

Poco dopo mezzogiorno, camuffato da operaio con una tuta blu, immobilizza i tre impiegati e si impadronisce di banconote per due milioni - La fuga su una vecchia "1100" - Il colpo organizzato dalla banda che ha agito tre ore prima a Cavagnolo?

Alle 12 e 25 di ieri un bandito armato di due pistole ha compiuto una rapina nella succursale numero 16 della Cassa di Risparmio. Bottino: circa due milioni. Il bandito è fuggito in macchina.

La succursale n. 16 ha sede in un piccolo stabile ad un piano contrassegnato col numero 212, che si trova all'angolo di via Giacomo Dina. Al primo piano vi è un alloggio d'abitazione privata e una sezione della Democrazia Cristiana: al pianterreno è la banca. Si tratta di un locale d'assai modeste proporzioni, sbarrato da un bancone alto un metro e trenta, senza sportelli o vetrate di sorta. Sulla sinistra, appena varcata la soglia, vi è la finestra che dà sulla strada e un basso termosifone a gas: dietro il bancone, a sinistra, è sistemata, su apposito sostegno, una cassetta di ferro, con gli scomparti per i soldi spiccioli. In fondo al locale, a sinistra, si apre l'accesso allo sgabuzzino del retro, ove ci sono il telefono e il lavabo e troneggia una solida cassaforte. Il movimento di denaro, generalmente, non è molto forte: ieri alle 12 e 15 nella cassetta di ferro e sui tavoli dietro il bancone vi erano fasci di banconote per un importo complessivo che non superava i due milioni. Il direttore-cassiere dott. Cesare Montiferrari, di 53 anni, li stava rapidamente contando, assistito dall'impiegato rag. Giovanni Icardi, di 40 anni. Poco distante era il terzo ed ultimo dipendente della succursale, il fattorino Giovanni Vigotti, cinquantottenne. Alle 12 e 20 il conteggio era finito. L'Icardi, chiacchierando, usciva dal recinto dell'ufficio e andava a sedersi sul termosifone a gas.

L'auto che attendeva il bandito era all'angolo della via

In quello l'uscio si spalancava ed entrava un giovanotto di media statura tendente all'alto (1,72 o 1,75), di robusta costituzione, con i capelli bruni e il viso rosso e accuratamente sbarbato, seminascosto da un paio di grossi, quasi sproporzionati occhiali da sole. Il giovanotto vestiva una tuta azzurra da meccanico e impugnava due rivoltelle di tipo probabilmente Browning. Puntava le armi sui tre e parlando un piemontese rozzo, da contado o da montagna, esclamava:

— Fuori i soldi! Fuori i soldi e alzate le mani, svelti!

L'Icardi, che era ad un metro da lui, replicava senza perdere la calma:

— Hai voglia di scherzare?

Lo sconosciuto, irritato, batteva un piede sul pavimento e ripeteva:

— Fuori i soldi, e fate presto, altrimenti vi stendo!

Il rag. Icardi tentava di raggiungere la porta, alle spalle del bandito, e di fuggire in istrada per dare l'allarme, ma l'altro indietreggiava di un passo e minacciandolo direttamente con una delle due rivoltelle lo ricacciava verso il banco dicendo:

— Non facciamo storie, i soldi e zitti!

I tre, sconcertati ed atterriti, si addossavano al muro di fondo, alzando le braccia. Il bandito si precipitava nel recinto dell'ufficio e arraffava con gesti convulsi il denaro ammonticchiato sui tavoli: dopo di che correva alla cassetta di ferro e toglieva dagli scomparti i fasci di banconote facendoli sparire negli ampi tasconi della tuta. Indi rinculava fino all'uscio, sempre con le pistole spianate. Giunto sull'uscio si fermava e non abbandonando mai il dialetto piemontese esclamava con voce ansimante che tradiva l'ansia e l'emozione:

— State fermi, non muovetevi. Quando sentirete la macchina andar via, allora potrete fare quel che volete.

Con un balzo usciva sulla strada e immediatamente, con un colpo secco, abbassava la saracinesca. I tre udivano un motore d'auto rombare di furia e allontanarsi a precipizio. Riavutosi dal comprensibile spavento, il dott. Montiferrari si precipitava al telefono e chiamava il commissariato di P. S. Mirafiori che è a non più di 300 o 400 metri. Il commissario dott. Padulo, accompagnato dal maresciallo Domini, dal brigadiere Cammisa e dall'agente Procopio, accorreva sul posto nel giro di pochi minuti. Interviene anche la Mobile, con un nugolo di agenti e sottufficiali al comando del dott. Maugeri, del dott. Sgarra e del dott. Seranna. Intanto il fattorino Vigotti ha alzato la saracinesca dall'interno (operazione quanto mai difficile) e il dottor Montiferrari esce in corso Stupinigi, ancora stordito e sbalordito. I funzionari lo interrogano: e interrogano il rag. Icardi e il Vigotti. Vien narrata nei particolari la scena della rapina (il direttore precisa: «Il danno sarà di due milioni»), vengono forniti i connotati e le caratteristiche del bandito. Ma come è fuggito costui, con chi, su che macchina? La polizia si rivolge ai possibili testimoni. Data l'ora il corso era pieno di gente, animato di traffico. Nessuno ha visto?

Il direttore dell'agenzia, dott. Montiferrari, e il rag. Icardi

Si faceva avanti il signor Giovanni Battista Cena, abitante in via Lagrange 17, custode di automobili al Gruppo Sportivo Fiat che ha sede proprio di fronte alla banca.

— Ero seduto accanto all'ingresso — dichiarava il Cena — e d'improvviso la mia attenzione è stata attirata da uno strano episodio: un giovane in tuta da operaio salta fuori dalla banca, tira giù la serranda e scappa. Ho capito subito che si trattava di qualcosa di losco. Ma prima che potessi attraversare il corso il giovanotto era salito su di una macchina che sostava in via Giacomo Dina: la macchina partiva subito ad andatura passeggera. Era un'auto nera, con ogni probabilità una «1100 E». A bordo doveva esserci un altro individuo, ma non ne sono sicuro.

Un panettiere che ha il negozio vicino all'agenzia confermava la deposizione del custode e ribadiva:

— La macchina con cui sono scappati l'uomo dalla tuta blu e il suo compare era certamente una «1100 E».

Un sorvegliante della Fiat raccontava che alle 11 e 30, mentre camminava in corso Stupinigi veniva affiancato da una vettura sulla quale erano due giovanotti: uno di essi gli sembrava in tuta blu. I due gli rivolgevano una curiosa domanda, se nei dintorni vi fossero molti altri sorveglianti Fiat o agenti di P. S. Avutane risposta negativa, i due ripartivano. La polizia raccoglieva numerose testimonianze e dichiarazioni, ma in genere assai vaghe, contraddittorie e confuse.

Nel pomeriggio funzionari, sottufficiali ed agenti s'impegnavano a fondo in ricerche, sopraluoghi, battute: la «scientifica» rilevava impronte digitali sulla cassetta di ferro e pattuglie in «1900» estendevano le indagini sino a Carmagnola, Pinerolo, Giaveno, Avigliana e collina. Si istituivano numerosi blocchi stradali e venivano controllati decine e decine di veicoli (si ha fondato motivo per credere che la «1100 E» usata dal bandito e dal suo complice sia stata rubata di recente, forse nella stessa mattinata di ieri). A sera venti individui sospetti erano «fermati», a disposizione della Squadra Mobile: a mezzanotte forze della polizia stavano compiendo un rastrellamento in grande stile negli ambienti della malavita.

Non si esclude — benché, almeno per ora, non si abbiano le prove concrete — che gli autori del colpo di corso Stupinigi possano essere gli stessi che hanno dato l'assalto alla banca di Brusasco Cavagnolo: rapina di cui diamo ampia notizia in altra parte del giornale.

Agente di cambio ferito in un incidente stradale

L'agente di cambio Mario Cravario, di 58 anni, abitante in via Cesare Battisti 3, verso le 17 fermava la sua «1100» in via Bogino davanti al numero 29. Apriva la porta, e stava per scendere, quando un ciclista, per scansare un altro veicolo, urtava contro l'auto e richiudeva lo sportello addosso al Cravario.

Il ciclista, il fattorino cinquantenne Albino Barengo, abitante in via Bibiana 19, è uscito dall'incidente illeso. Il Cravario ha riportato una ferita al viso e una contusione cranica. All'ospedale San Giovanni è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

La festa del Corpus Domini

Orario dei negozi per oggi

Si svolge stamane, partendo alle 10 dal Duomo, la processione del «Corpus Domini», che percorrerà via IV Marzo, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca e via XX Settembre.

Per la ricorrenza festiva i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata, all'infuori dei negozi del settore dell'alimentazione e dei fiorai che saranno aperti fino alle ore 13. Per i barbieri e i parrucchieri, apertura dalle 7,30 alle 13.

Specchio dei tempi

Le maestre sono come le madri, non cedono il posto se proprio non sono costrette - Sei gattini in una fogna

Una maestra torinese ci scrive:

«Desidero rispondere alla maestrina del "piccolo mondo moderno". Avrà il diploma da maestra, ma non ancora lo spirito dell'educatrice. Sono anch'io (la signorina in questione dirà: "Si vede subito") una insegnante con 42 anni di servizio, ed anch'io non ho favorito neppure per un giorno l'ansiosa supplente. Non porto però le pantofole a scuola, e se è necessario faccio la mia brava corsa per prendere il tram (cosa che talvolta le signorinette coi tacchi alti non sanno fare). E' capitato anche a me di non essere in "forma perfetta" e di essere andata ugualmente a scuola. Non ritengo che il mio sacrificio sia stato inutile. La maestrina non ha mai visto la sua mamma lavorare in casa, anche con la febbre o una forte emicrania? L'insegnante è un po' come la mamma: non cede il suo posto se proprio non vi è costretta. E con ciò ritiene di fare un atto di amore. E' vero che abbiamo due mesi di congedo retribuito, la aspettativa semiretribuita, eccetera. Ma chi oserebbe, per esempio, proporre ad un datore di lavoro di lasciare a casa degli operai — retribuendoli, s'intende — per assumere dei disoccupati? Un po' di ragione la giovane maestra l'ha quando parla di limiti d'età: per i maestri 65 anni son troppi? Forse sì. Per i professori, 70 anni son troppi? Forse sì. Facciamo in modo che i parlamentari si occupino della questione, e che quindi molte giovani reclute entrino nei ranghi. Ma, mi raccomando, non tutte con l'intenzione di usufruire dei congedi che la legge generosa contempla».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quasi tutti i giorni i quotidiani riferiscono episodi di crudeltà, di cattiveria, di ingiustizia. Tanto per cambiare, mi permetto di segnalarvi una scenetta di sapore deamicisiano alla quale ho assistito domenica sera, poco dopo mezzanotte.

«In corso Raffaello, vicino allo steccato di un cantiere edile, un gruppo di giovani stava armeggiando con picconi, leve e scalpelli. Incuriosito — e temendo che si trattasse di qualche azione illecita —, mi sono avvicinato. Il gruppetto stava lavorando attorno ad un "tombino" da cui salivano flebili miagolii. Dopo circa un'ora di sforzi, riuscirono a smuovere la griglia: un braccio scese a frugare nella buca, e risalì con 6 gattini che dovevano essere nati quella sera stessa, tanto erano piccoli e intirizziti. Unendo le loro vocette, erano stati capaci di attirare l'attenzione dei salvatori. Le bestiole erano affamate — della madre nessuna traccia, forse era morta o era in giro alla ricerca di cibo — e la prima preoccupazione dei giovanotti fu di procurare un po' di latte ai micini. Ciascuno se ne andò tenendo delicatamente nelle mani una delle bestiole. In quel momento giungeva una pattuglia della "Celere", chiamata da qualche inquilino, spaventato dagli armeggi dei giovani».

Segue la firma.

ECHI DI CRONACA

CHALET VALENTINO
Ore 16,30 e 21 successo Orch.
FRANCINI
Alle 21 contemporaneamente alle danze in giardinetto appartato
LASCIA O RADDOPPIA
con appar. Telerson. Ditta Aladina

S. GIORGIO
Ristorante e Danze - Valentino
Sul suggestivo terrazzo strepitoso successo del Complesso
NARDI
Canta: GINO GOBI
In caso di pioggia salone cop.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15,15
CORSE AL GALOPPO
PREMIO GIAIONE
L. 550.000

Campo Torino - Motocross
Via Nizza - Ponte Sangone
OGGI - Ore 15
MOTOCROSS
GARA DI CHIUSURA

LUX
Un film di HANS HASS
Sotto il Mare dei Caraibi
Technicolor
Ore 21,15
«LASCIA O RADDOPPIA»

REPOS'
GRANDE SUCCESSO
LADRI DI AUTOMOBILI
CAMPBELL - VAN DOREN
Alle 21
LASCIA O RADDOPPIA

Cine Teatro Michelotti
Oggi, ore 16, inizio spettacoli cinematografici con
Il traditore di Forte Alamo
Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo panoram. con teleproiettore «Cocito»

BAIAO BRASILEIRO
Ritmi travolgenti, canti tipici, suoni caratteristici, danze sconvolgenti, Fantasia di colori, armonia di voci, luci equatoriali, brezze tropicali...
Birchenduati Lutrario ore 16, 21-1.
Noi vi rinnoviamo sempre.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con *Enzo Ceragioli* all'organo *Hammond*, la sua orchestra ed i cantanti *Vera Valli e Gianni Ferraresi*

HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21 strepitoso successo di *Turi - Kisty Palumbo e Costello*. Impianto sonoro stereophonico. Se piove, sala invern. Direz. *Cariga*.

AL FLORIDA CLUB
Ore 16,30-19; 21-1 serata d'addio in onore del Compl. Mº *Mario Di Nunzio* con la cantante *Franca Di Rienzo*.

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamato il Compl. *Dandi's Boys* canta *D. Leght*.

FARU CLUB DANZE
16,30-21 Nuovo Compl. *Busca*, cant. *Maria Cavanna e Renato Salvadori*

DANZE VIA ARGENTERO 4
Ascolter, l'asso della fisa *M. Gino* e suo trio. Mart. giov. sab. domen.

GALLERIA APRATO - *Via Barbaroux 4 (piazza Castello) telefono 45.637.* Oggi la Galleria resta chiusa per la festività del Corpus Domini. Domani sera, ore 21, continua la vendita all'Asta della ricca collezione di oggetti d'Arte e Arredamento come da catalogo con l'aggiunta di nuovi interessanti oggetti affluiti in questi ultimi giorni.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE, Mostra Lavori allieve 31 maggio-3 giugno, ore 9-12, 14-19, e. *Figlie Militari 87, Tr. 3-21-22-23-11.*

IN PUNTA DI PIEDI..., il Mobilificio *S. Domenico* offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadioni compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, copri-mobili, Assortimento completo Fili DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Ponte dei Pizzi, via Orfane 8.*

CASA DEL MOBILE - CASSE DEL RISPARMIO; facilitazioni - *Via Bogino ang. via C. Battisti - Telef. 533-487.*

FARMACIE APERTE OGGI

V. s. Franc. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 250 a; c. Svizzera 43; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 133; c. Francia 23; v. Mazzini 24; c. Frejus 100; v. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 23; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 257; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Sempione 112; c. Casale 71.

STATO CIVILE

Lupano Ermanno, a. 67, benestante, v. Ricc. Sineo 11; Amerio Veronica in Bellone, a. 66, casal., c. Barletta 33; Bertoni Paola in Vassetti, a. 76, casal., c. G. Agnelli 130; Capoletti Maria Luigia ved. Silva, a. 51, casal., v. Salabertano 96; Fassina Luigi, a. 69, pens., v. Valdellatorre 116; Gatti Adele, a. 66, geometra, v. Catania 11; Cattiri Maurizia in Morra, a. 58, pens., v. Sesia 12; Rosso Caterina ved. Coletto, a. 85, casal., c. Francia 301 bis; Martinengo Marquet Riccardo, a. 61, pens., v. Princ. Amedeo 31; Bosco Eusebio, a. 83, pens., v. Tripoli 71; Notario Vincenzo, a. 75, pens., v. Tripoli 75; Sciolaro Amerigo, a. 67, impieg., v. Vincenzo Vela 2.

Deceduti in ospedale: Terragno Carlo, a. 1; Irudel Giovanni, a. 83, pens.; Fierito Carolina in Bevelli, a. 63, pens.; Antonacci Benedetto, a. 29, operaio; Valabrega Enrico, a. 14, apprendista mecc.; Dell'Orto Anna, a. 76, suora; Patrito Tommaso, a. 61, operaio; Gregori Flavio, m. 1; Severo Bonaventura, a. 62, pens. Morti 21 - Nati 30 - Matrimoni 25

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-038
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7290 14-5-49)

IL PIÙ TIPICO LOCALE DI CAMPAGNA INIZIERÀ LA SUA STAGIONE
SABATO 2 GIUGNO
Ristorante Dancing "LE CASCINE"
nei pressi di STUPINIGI
Quartetto LANFRANCO - Canta Cortesi
Data la grande affluenza si consiglia prenotare

Montmartre

Montmartre come tema del ciclo pittorico iniziato quasi un secolo e mezzo fa da Georges Michel, quello che chiamavano «il Ruysdael di Montmartre», finisce con Utrillo; e Utrillo è morto l'anno scorso. Ma la leggenda della *Butte* s'era da tempo inaridita nelle stanche ripetizioni visive del vecchio Maurice ormai esiliato dal celebre colle parigino, oculatamente amministrato dalla moglie nella borsa e nell'anima, disintossicato e imborghesito, ricco a milioni nella prigione dorata del Vésinet dove impallidiva il ricordo delle lugubri sbornie (e forse felici per l'arte) che lo riconducevano barcollante e sbrindellato all'impasse de Guelmas nelle braccia materne di Suzanne Valadon.

Inutilmente Pierre Courthion, al termine del suo bellissimo libro sulla storia artistica svoltasi sotto il simbolo del Moulin de la Galette, adesso edito dalla Skira con preziose illustrazioni a colori, tenta di illudersi: «Non, tout n'est pas fini, tout commence au contraire. Montmartre est toujours Montmartre». La vicenda è esaurita perché è mutato per sempre un costume, una società, un gusto. E poi, che ci andrebbero a dipingere sotto il Sacré-Cœur gli astrattisti? Forse che il primo colpo non glielo diedero, cubistizzandone la cupola, Braque e Marcoussis nel 1910? Paragonate quelle arbitrarie sfaccettature cavate da un freddo ragionamento, alla veduta di Renoir *Les chantiers du Sacré-Cœur* o il *Boulevard des Batignolles* di Bonnard con lo sfondo della basilica, visioni di vita sgorgate con l'aria e la luce da un sentimento di commossa umanità, e tutto sarà detto.

Non per nulla il 26 marzo 1920 la *Vache enragée* pubblica il programma dei «Montmartrois» in difesa della tradizione figurativa della *Butte*. Essi si proclamano «antigrattacielisti». Sono invece «grattacielisti» i puledri della «scuderia Kahnweiler», che il mercante di rue Vignon, spalleggiato da Max Jacob e da Gertrude e Léo Stein, protegge da dieci anni, cioè i cubisti, gli zelatori della nuova poetica maturata fra i discorsi di Princet, Picasso, Apollinaire, Raynal nella piccola sala di *A l'Ami Emile* che, in faccia al famoso *Bateau-Lavoir*, sarà poi decorata da Modigliani e Marcoussis; ed è da quella seconda primavera del primo dopoguerra (si notino le date) che, declinando l'astro di Montmartre, comincia a sorgere quello di Montparnasse. Non per nulla al *Lapin Agile* si delinea una reazione alla pittura di Matisse — «Matisse rend fou. Matisse est dangereux!» si scrive sui muri di rue des Saules e di rue Saint-Vincent — e si organizza la burla del quadro dipinto legando un pennello alla coda di un asino, ed inviato ed esposto al Salon des Indépendants. Non per nulla, infine, quando Utrillo muore nell'albergo di Dax, la tela che si vede incominciata sul cavalletto presso la finestra rappresenta *Rue Cortot*. La parabola è chiusa. In rue Cortot, nel 1876, era venuto ad abitare Renoir per eseguire il suo immenso *Bal du Moulin de la Galette*.

Motivo la cui fama è senza rivali al mondo. Mulino autentico; non falso come il *Moulin Rouge*, il «moulin à plaisir» che il macellaio Zidler aveva costruito sul terreno del vecchio ballo della *Reine Blanche*, boulevard de Clichy, e inaugurato con l'intervento del Tout-Paris il 6 ottobre 1889 — inizio della *Belle époque* — al richiamo del manifesto di Chéret, tosto seguito dal capolavoro grafico di Toulouse-Lautrec, con «La Goulue» che si spalanca dalla spuma delle sottovesti e «Valentin Le Desossé» in primo piano, lugubremente comico nella danza epilettica. Mulino autentico, perché quando alle casupole, alle osterie, agli orti e alle vigne (Gérard de Nerval celebrava il vino di Montmartre) della romantica *Butte* salivano dalla città balzachiana a cavalcioni degli asini le *grisettes* accompagnate dai *rapins*, corteggio ideale di Mimì Pinson, nell'antico «Blute Fin» si macinava davvero il grano; ma il proprietario, che serviva anche da bere e da mangiare ai gitanti, permetteva agli spensierati ospiti di ballare sul prato, sì che il poeta Ponsard diceva del mulino: «*Il se fripe plus de jupons - Qu'il ne se blute de farine*».

Tre celebri dipinti ispirati dal caratteristico edificio presso rue Lepic sembrano fissare nel tempo la gloria di tre successive stagioni pittoriche di quella straordinaria scapigliatura parigina durata quasi un secolo: il *Moulin de la Galette* di Corot (1840), quello di Van Gogh (1886-1888), quello di Utrillo (1911). Meravigliosa traiettoria di un unico soggetto che in tre climi artistici diversi stupendamente si plasma e trasfigura per esprimere tre età, tre gusti, tre geni, sempre restando però fedele alla sua forma naturale, alla sua realtà visibile, alla sua poesia segreta. Senso di un'eternità intangibile, d'una fede che si potrebbe dir religiosa nel «bonhomme en blouse» che si chiama Corot; disperata solitudine, tormentoso sogno che si placherà soltanto nella morte, in Van Gogh: deserta malinconia che si alimenta di silenzi, di contemplazioni attonite, di pause spirituali da cui salgono come da neri baratri le domande che ogni uomo pensante pone all'esistenza («Donde veniamo? chi siamo? dove andiamo?», s'era già domandato Gauguin), nel mite allucinato Utrillo. E tuttavia il «vero» resta intatto, è là, definibile, definito, eloquente, un povero mulino di legno sul quale nemmeno Don Chisciotte potrebbe equivocare.

Ma nel primo anno del secolo uno spagnuolo non ancor ventenne, piccolo, tozzo, dagli occhi pungenti, giunge a Montmartre. Scarpe di tela, blusa, berretto, un ciuffo di capelli sulla fronte, ha l'andatura e il vestire d'un operaio lattoniere (l'abbiamo rivisto, povero vecchio, in *smoking* e bombetta nelle foto di ieri, del festival di Cannes). Chi riconoscerebbe nel quadro liberty del 1900, ancora influenzato da Steinlen e Toulouse-Lautrec, in quelle fatalone da strapazzo che nel ballo notturno al Moulin de la Galette anticipano le dive del cinema, il futuro pittore dei «mostri», il rivoluzionario cubista, il prodigioso trasformista della pittura moderna? Da buon dinamitardo Picasso nasconde le bombe in tasca. Aspetta il suo turno per far sentire la sua voce: come lo spavaldo Aristide Bruant, quello del cartellone di Lautrec, che al *Mirliton*, dov'era prima lo *Chat Noir*, imponeva silenzio agli spettatori: «Tacete voi, quando canto io!»; come il *clown* Medrano che sempre Lautrec fulmineamente schizzava durante il «numero» col porcellino nero.

Picasso a Montmartre. Non sanno i «Montmartrois» che si alleveranno la serpe in seno. Non sa la «grande fille passionnée» che con lui, già nel 1904, divide la miserabile camera della strana bicocca di rue Ravignan detta il *Bateau-Lavoir* (un pagliericcio in un angolo, una stufetta di ghisa, un catino di terracotta, un asciugamano e un pezzo di sapone sopra una tavola di legno bianco, una sedia di paglia e una piccola valigia), non sa la «Bella Fernande» che il pittore non potrà esserle fedele neppur nel modellare il suo corpo magnifico, perché lui, «non cerca, ma trova». Sono in agguato i «petits cubes» di cui parlerà Matisse per una tela di Braque nel 1908. Anche Modigliani e Severini salgono alla *Butte*. Ragione di più perché il suo «motivo» pittorico stia per finire, mentre svaniscono i ricordi del «Café Guerbois» e della «Nouvelle-Athènes». E' tutta una civiltà artistica che sempre più s'allontana, quella dei Corot, dei Manet, dei Renoir. Addio, Montmartre.

Marziano Bernardi

LO SCANDALO DEGLI "ALIMENTARI" A MOSCA

Gli onesti non la spuntano contro speculatori e complici

Il caso del garzone macellaio che rifiuta gli imbrogli e non trova più impiego - Splendide porzioni di filetto e mance copiose inducono al silenzio controllori e ispettori - Colto sul fatto, un malversatore esclama disinvolto: "Domando scusa, si tratta di una svista" - La *Pravda* denuncia vari retroscena: i bricconi se la cavano a buon mercato

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 maggio.

La Pravda apre uno spiraglio sul retroscena dei negozi alimentari di Mosca. L'organo del partito narra il caso di un certo Costantin Nicolaievich, macellaio di professione, che, svegliandosi un sabato mattina, trovò accanto al capezzale del letto il capo della bottega con in mano tre banconote da cento rubli. «Ecco, caro amico, è un regalo per te», si sentì dire. Si trattava del compenso che Kovalov, il principale, porgeva al giovane garzone per averlo aiutato a vendere al pubblico carne di seconda qualità per carne di prima qualità.

L'affare cominciò così. I sabati successivi portarono regolarmente a Costantin un compenso di trecento rubli che andavano ad arrotondare il suo stipendio. Il ragazzo ne era molto contento, perché, alla fine del mese, egli si trovava ad avere incassato un milleduecento rubli fuori programma. Ma con l'andar del tempo l'istinto di conservazione cominciò a lavorare nel suo animo, e un sabato mattina decise di non accettare più il premio, e si attirò sul capo l'ira di Kovalov. Costantin capì ch'egli non avrebbe più potuto lavorare nella macelleria, ma non si spaventò: troverò un altro posto, si disse.

A questo punto la storia si fa più piccante. In linea di principio sarebbe stato facile per il garzone trovare un nuovo impiego, egli era un ottimo macellaio, sapeva squartare e tagliare a regola d'arte. Qualsiasi negozio di Mosca sarebbe stato contentissimo di assumerlo. Costantin tuttavia non aveva previsto quella che si potrebbe chiamare la solidarietà di classe. I capi delle macellerie di Mosca, come scrive la Pravda, sembrano coltivare relazioni di alleanza telefonica. Grazie a questa abitudine, Costantin non poté trovare alcun collega di Kovalov disposto ad assumerlo. Si sentiva rispondere: scusa, ma il tuo principale è contrario.

Il libro dei reclami

Fu nel suo nuovo ruolo di disoccupato che Costantin ebbe a trovarsi un giorno dall'altra parte del banco in qualità di acquirente. Entrò in un negozio del rione Stalin e ordinò una bistecca, ma gli misero in mano un pitoccio duro. Costantin, sapendo di che si trattava, si lamentò con il direttore della macelleria e chiese il libro dei reclami, che gli esercizi pubblici dell'U.R.S.S., secondo una tradizione comune alle amministrazioni statali, hanno l'obbligo di consegnare ai cittadini insoddisfatti che lo richiedono. Il direttore, invece di dargli il libro, gli mise in mano una succulenta bistecca e due biglietti da cento rubli. Doveva essere il prezzo del silenzio.

Costantin, invece di tenersi la bocca chiusa, si recò alla direzione della Pravda e il fischiò tutto. I giornali sovietici, oltre i redattori impiegano un certo numero di «lavoratori corrispondenti» che hanno il compito di condurre indagini riservate nei vari settori dell'amministrazione. Sentito Costantin, la Pravda incaricò una squadra di «lavoratori corrispondenti» di eseguire qualche sondaggio fingendosi comuni acquirenti. Essi cominciarono con la rivendita n. 16, scelta a caso, e constatarono subito un imbroglio. Può trattarsi di pura combinazione, ma può anche darsi che i Kovalov, venditori di carne scadente per carne buona, spesseggino nei negozi moscoviti. Quando i finti acquirenti protestarono, Lobanov, il direttore, si comportò nel modo classico: tirò fuori alcuni ottimi pezzi di filetto succulento, accompagnandoli con biglietti da cento rubli.

La Pravda racconta che i «lavoratori corrispondenti» denunciarono Lobanov alla Divisione Vendite, ma si sentirono rispondere che il capo del negozio numero 16 era al di sopra di ogni sospetto. Mosca vanta, ci informa incidentalmente l'organo del partito, due grandi Ispettorati del Commercio, che impiegano qualcosa come 400 impiegati, i quali «non fanno nulla per stroncare i profittatori». Nei primi mesi di quest'anno, infatti, gli ispettori del Ministero del Commercio hanno eseguito 1000 acquisti di controllo, 900 dei quali condussero a dichiarazioni di biasimo per una o un'altra irregolarità. Osserviamo che si tratta di una percentuale altissima, che supera il 80 per cento, e che fa capire quanto sia infido il retroscena del commercio moscovita. Il bello è che i responsabili delle 900 vendite irregolari verificate dagli ispettori se la sono cavata a buon mercato. Alcuni sono stati rimproverati, altri ammoniti. Scrive la Pravda: «Gli speculatori del magazzino n. 1 furono trasferiti nel magazzino n. 2, e quelli del n. 2 al n. 1. Dei 900 malversatori colti sul fatto, soltanto 5 sono stati arrestati».

Lo scritto della Pravda ci svela la strana indulgenza dei custodi della correttezza verso gli speculatori. Si sarebbe indotti a pensare che tra sorveglianti e sorvegliati del ramo alimentare esista una curiosa omertà. Apprendiamo, ad esempio, il caso di un certo Timofeiev, vice-capo della Divisione Antifurto del rione Stalin, a cui gli «investigatori corrispondenti» denunciarono ciò che avevano appurato nella rivendita n. 16. Timofeiev rispose prudentemente: «Un acquisto di controllo non è di per sé una prova».

Proprio in quella circostanza entrò nell'ufficio di Timofeiev un cliente, il quale rivelò che in una latteria del rione si vendeva latte guasto. Il vice-capo ispettore fece chiamare subito la commessa della latteria, e chiese: «E' vero che vendete latte guasto?». La ragazza, di nome Griscina, rispose di sì. Timofeiev incalzò: «Può provarlo?» Griscina tirò fuori di tasca 100 rubli e disse che il vice-direttore Baranov glie li aveva dati perché non dicesse nulla sulla faccenda del latte. Timofeiev domandò allora con molta calma: «C'erano testimoni?». «Chi vuole che dia una mancia del genere in presenza di terzi?» rispose Griscina. Timofeiev allora sentenziò: «La sua accusa non è una prova».

I fatti e le prove

A questo punto la commessa avanzò un'accusa ancor più grave. Disse che Baranov costringeva tutti gli impiegati della latteria a versare gli incassi direttamente a lui, senza alcuna registrazione. Timofeiev disse: «Ha delle prove?» Griscina ribatté: «Lei non ha da fare altro che aprire i cassetti del mio principale». Il vice-capo ispettore si recò alla latteria, esplorò il tavolo di Baranov e vi trovò dentro 16 mila rubli che non risultavano registrati in alcuna operazione di contabilità. Ma Baranov non si perdette d'animo; disse: «Domando scusa, si tratta di una svista. Registrerò i 16 mila rubli immediatamente». Timofeiev apparve molto soddisfatto ed invitò soltanto Baranov a far presto. Quando gli investigatori della Pravda chiesero: «Questo è tutto? Non vi sarà un processo?», il vice-ispettore parve quasi perdere la pazienza e ribatté: «Santo cielo, perché ci dovrebbe essere un processo per una svista?» Ed aggiunse che una buona sgridata sarebbe stata più che sufficiente. Ed infatti lanciò sulla testa di Baranov alcune cocenti parole di rimprovero ed uscì dal negozio soddisfatto.

La storia ha un finale alla Gogol. I «corrispondenti ispettori», disgustati della piega che avevano preso le cose, pensarono di rivolgersi ancor più in alto, ed andarono a parlare con il compagno Milaschin, capo della Divisione di controllo del Partito di Mosca. Uditi i fatti, il compagno Milaschin dette una risposta salomonica: «Vedo che gli onesti domandano che gli speculatori siano spazzati dai negozi moscoviti». Gli interlocutori ribatterono: «In realtà, gli speculatori stanno ripulendo i negozi di Mosca dagli onesti». E parlarono del caso di Costantin, che si trovava senza lavoro per aver osato denunciare il suo principale Kovalov. Il gerarca del partito esclamò: «Ciò è deplorevole. Prenderemo domani stesso le misure del caso».

Quindici giorni sono passati da quel solenne impegno, scrive la Pravda, ma Baranov, Kovalov ed altri simili speculatori continuano i loro affari più tranquilli che mai, arrotondando gli stipendi con l'aiuto di mance e di succulente porzioni di filetto, sotto il naso di una intera legione di ispettori.

Alfredo Todisco

Arresto di due negre che viaggiavano con bianchi

Tallahassee, 30 maggio.

Il boicottaggio degli autobus, iniziato dagli studenti di una università per negri, si sta estendendo a tutta la Florida. I negri chiedono un miglior trattamento per la gente di colore in parte dei servizi di trasporti urbani. Sono accaduti ultimamente numerosi episodi di villania commessi da conducenti e poliziotti bianchi.

Il movimento di boicottaggio è cominciato in seguito all'arresto di due universitarie negre, che si erano rifiutate di prender posto nella parte posteriore dell'autobus sul quale viaggiavano. Il conducente del pullman fermava allora il veicolo e chiamava la polizia, che ha arrestato le ragazze per «aver causato disordini in pubblico». L'episodio è avvenuto a Tallahassee, capitale della Florida e città con una popolazione di 40.000 abitanti, di cui un terzo negri.

Ritrovato dopo 12 giorni un pilota smarritosi al Polo

Ottawa, 30 maggio.

Il sessantenne aviatore canadese C. Crossley, smarritosi dodici giorni fa durante un volo sulla banchisa polare, è stato finalmente ritrovato dal pilota di un aereo inviato in suo soccorso. L'avvistamento è avvenuto presso il circolo polare. Il Crossley è stato scorto mentre agitava freneticamente le braccia a pochi metri di distanza da una piccola tenda.

IL TEMPIO PROFANATO

Fra le posate d'argento della tavola un coltello di cucina (disegno di NOVELLO)

LA MODA, OGGI E DOMANI

Estate tutta in fiore

Interi giardini sono sbocciati sulle vesti leggere, sulla seta dei busti, sui costumi da bagno - Anche l'impermeabile, indumento del cattivo umore, ostenta papaveri e lillà - Ma i fiori attirano lo sguardo, accentuano le linee: non tutte le donne sono filiformi come un'indossatrice. Ci pensino...

«Siete proprio gente nata per inventare cose gentili»: la gente, siamo noi italiani; le cose gentili, sono i fiori usati su larghissima scala negli indumenti che la nostra moda esporta in questi mesi; la lettera viene da New York, da una lettrice di questo giornale. La corrispondente a simpatizzante ci ragguaglia — lei così lontana — sulle nostre possibilità di creatori di una moda «affascinante», come ella si esprime; e riferisce che lo *slogan* americano in fatto di abbigliamento femminile: «l'estate è dell'Italia» è ormai più che consolidato, così come — sempre in America — pare si dica sull'argomento: «l'inverno è di Parigi e la primavera di New York». La signora che ci scrive dubita tuttavia che noi ci si possa rendere conto esattamente di quanto interesse e valore abbia la nostra moda oltre oceano; ma i tecnici, quelli che hanno vaste fabbriche di tessuti e confezioni, lo sanno benissimo, dal momento che i giardinieri ideali di quei fiori tanto affascinanti sparsi su chilometri di stoffe di seta e cotone e del materiale misto lana-seta-orlon (risultato del miscuglio: l'abito non occorre più stirarlo) sono loro.

Aggiungiamo che ad ogni stagione questi artefici debbono risolvere il problema di come colorare quei chilometri di tessuto: un bel rischio, perché sbagliando anche solo in parte, quell'enorme peso ricadrebbe sulle loro braccia. E non tutti certamente avrebbero la forza di sostenerlo; la bilancia economica ne soffrirebbe fino a non prevedibili complicazioni. Nella borsa della vanità i titoli possono anche portare l'emblema di una rosa stampata su un tessuto, ma occorre la certezza che quel fiore piaccia non soltanto ad una popolazione di donne conosciute, le nostre, ma anche (sul capitolo più importante, l'esportazione) ad una popolazione di donne i cui gusti si conoscono da noi per approssimazione.

Nessuno saprà mai dire esattamente come nasce un colore e soprattutto l'idea dell'applicazione di un colore come, al momento attuale, una rosa o altro fiore. E nessuno sa perché di tempo in tempo ritorna quel colore e quel disegno e non cento e mille altri, e perché i legioni di donne di differenti caratteri abitudini o latitudini, in quel dato momento, ricorrono a quel colore e preferiscono quel disegno. Noi crediamo che sia un gioco della fantasia; davvero i fiori e la loro grazia coloristica non hanno più segreti né riservano sorprese per nessuno; eppure la nostra moda di estate si è volta ai fiori, felicemente, quasi fosse una inedita «novità», e la «moda tutta in fiore» è diventata un incanto. Interi giardini abbiamo ammirato, con un crescente stupore, stampati sull'elastico o sulla seta dei busti e costumi da bagno, sui nuovi *corsets*.

Probabilmente, o certamente tutto ciò non servirà più per la prossima stagione: al posto dei fiori vi saranno magari dei draghi, ma la leziosità e il calligrafico che sono sempre alla base del gusto corrente e della generalizzazione ornamentale, renderanno attraenti i draghi, così come quest'anno i fiori sono diventati in un certo senso romantici. Sia di seta o cotone l'abito d'estate, i fiori si moltiplicano e nella gran fioritura le rose si alternano a delle righe verticali, le roselline minuscole inondano il tessuto in ordine sparso, ghirlande e ghirlandine si intrecciano, congiungono, per ancora dividersi e ricongiungersi attraverso accenni astratti il cui scopo evidente è di dar risalto a quei fiori.

Un abito da tardo pomeriggio si chiama «rosa viva» perché oltre il vestito anche il cappello e le scarpe sono la parte o il tutto di una rosa; le sottogonne sono stampate a roselline e fiorellini in genere, così pure l'ombrellino, le cinture di stoffa, le camicette e perfino l'impermeabile, indumento del cattivo umore, ostenta grossi fiori, siano papaveri o lillà, ottenendo questi ultimi lo stesso risultato di gusto che in campo maschile hanno le cravatte americane.

Quest'anno gli abiti primaverili si sono dimostrati del tutto superflui, data l'inclemenza del tempo; l'estate quindi è e sta per essere una aggressione. I fiori debbono «donare» a tutte le donne, la maggior parte delle quali dovrà poi avere la disinvoltura di sopportare gli sguardi degli uomini, soprattutto in un locale chiuso, con «distinta noncuranza», come dicono le sarte alle indossatrici. Ma le indossatrici posseggono quasi tutte il modulo aureo di un metro e settanta di altezza e sessantadue di vita a confronto dei novantasei di fianchi e novantaquattro di petto; mentre per la dama in fiore di questa nostra estate della moda, cioè la donna media, tutto è perché sentano un paradiso irraggiungibile. Ed è anche vero che qualsiasi donna che abbia misure ideali è ugualmente convinta di poter indossare l'abito fiorito come una indossatrice, e tanto più ampie saranno le rose sul tessuto quanto più esse sporgeranno sui fianchi.

Abbiamo avuto occasione di ammirare in sartoria un abito composto di due strati di *chiffon* sovrapposti, grigio fumo su rosa pallido, drappeggiato su fil di ferro; la sontuosità del tessuto finiva in due strascichi rosa e grigio. Una signora opulenta, aspetto e mole di «soprano», fece impallidire la direttrice facendole segno, in presenza di tutti, che quell'abito restava per lei e di sua esclusività. Si precipitò la sarta e stava per pronunciare un monosillabo, ma la cliente l'ammutolì indicando quel drappeggio su fil di ferro ed esclamando grossamente convinta: sta in piedi da solo, e noi non dobbiamo far nulla, è vero? L'indossatrice mostrò lo sdegno dell'offesa. Alla sarta invece la signora additò il suo carnet riempito di numeri o nomi degli abiti scelti; si aveva annotato tutti quelli a giacca, aderenti ai fianchi, presentati da indossatrici snelle, una delle caratteristiche della moda di questa stagione. Sul risvolto di quelle giacche, vanno appuntate tre rose fatte con un materiale simile ai piumini da cipria: rosa in genere, ma anche gialle e giallissime e di un rosso che non esiste. Sono le crudeltà della moda quando accentua un colore o punta il dito su un particolare.

Lucio Ridenti

NOTIZIE E POSTILLE

La macchina dell'amore

Secondo certi studiosi gli innamorati del giorno d'oggi sono nella condizione di poter subito sapere se possono vivere insieme felici. Infatti nell'ultimo numero di un settimanale parigino, ho trovato un incredibile annuncio: «Nell'amore i vostri caratteri concordano? Si integrano a vicenda? L'esame comparato delle vostre calligrafie ve lo potrà dire. Rivolgetevi...» e seguiva l'indirizzo di un istituto grafologico.

Non avevo fatto in tempo a sorridere davanti alla piccola trappola di questo annuncio economico parigino, che subito mi imbatto in un'altra notizia del genere. Su un giornale inglese trovo stampato che il dott. Walter Crey ha inventato una macchina elettronica molto utile agli innamorati o presunti tali. La sua macchina registra e trascrive su liste di carta le vibrazioni contemporaneamente emanate dai cervelli di due persone di fronte ad un medesimo stimolo esterno. Confrontando poi i due «tracciati» si vede se le persone hanno reazioni parallele o divergenti ed è così possibile concludere se possono convivere armoniosamente o se sono predestinate alla incompatibilità di carattere.

Qui non si vuole offendere coloro che credono nella grafologia al punto da ritenerla una chiave adatta ad aprire i profondi misteri dell'anima, né quelli che sono pronti a girare sulla macchina del dott. Walter Crey, ha avuto la fortuna di sperimentarla con la figlia di Attlee e suo marito. Si vuol soltanto dire che davanti a simili scoperte cadono le braccia dallo sconforto; e se gli inglesi hanno poi battezzato la macchina del dottor Crey con la qualifica di «misuratrice dell'amore» vuol proprio dire che in questa materia sono confusionari e superficiali.

Ci vuol poco a buttare in aria simili trovate fantasiose o pseudoscientifiche. Io guardo la mia calligrafia d'oggi e la vedo molto diversa da quella di dieci anni fa; e quella di dieci anni fa è anche lei diversa da quella che avevo da ragazzo. Immagino che pure il mio cervello sia cambiato, in peggio od in meglio, ma ad ogni modo sicuramente cambiato attraverso gli anni e, di conseguenza, diverse devono essere le reazioni da misurarsi con la macchina elettronica. Basterebbero queste osservazioni per far capire che gli inviti del grafologo francese e le scoperte del dottore inglese hanno, caso mai, valore contingente; a meno di non sottopormi ad un esame ogni sei mesi per sapere quello che la vita stessa mi fa già sapere: se vado d'accordo o no con la persona che vive con me.

In realtà, la vera macchina che dovrebbe sciogliere i misteri della possibile o impossibile convivenza amorosa è ancora da scoprire. Vedo che nelle librerie è tornata in questi giorni la ristampa di un vecchio volume di Otto Weininger intitolato «Sesso e carattere». Come sa chi ha letto quel libro, il povero Weininger (povero perché fu suicida a ventitré anni) aveva immaginato una sua teoria, che ancora oggi mi sembra intelligente. Egli diceva che ogni uomo è composto da un certo numero di elementi maschili e da un certo numero di elementi femminili; e così altrettanto ogni donna, per un totale supponiamo di dieci elementi. L'uomo molto virile avrà nove elementi maschili ed uno femminile; quello ambiguo ne avrà cinque e cinque; quello malato ne avrà quattro e sei. Un identico discorso si deve fare per la donna, che nel primo caso sarà molto femminile, nell'altro ambigua e, nell'ultimo, virileggiante.

Il filosofo Weininger, perfezionando la vecchia storia delle due metà che si cercano per costituire una perfetta unità, aveva trovato la formula dell'amore felice. Egli — come esempio — diceva che se un uomo ha otto elementi maschili e quindi due femminili, deve cercare il suo complemento ideale nella donna con otto elementi femminili e due maschili. Allora l'integrazione sarebbe giusta. Teoria molto seducente, ma adesso come duemila anni fa, manca la macchinetta che sappia dirci con precisione come siamo fatti. E con buona pace del grafologo francese e del dottore inglese noi sappiamo che questa macchinetta ci mancherà sempre.

Enrico Emanuelli

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro d'Italia riprende oggi dopo la sosta di Livorno dirigendosi a Lucca

In palio la maglia rosa di Fantini nella odierna tappa a cronometro

E' convinzione generale che il corridore abruzzese non potrà respingere l'attacco al suo primato - I candidati alla vittoria sono Fornara e Brankart - Attesa la prova di Astrua che ha solo 30 secondi di distacco dal capolista

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno, 30 maggio.

Domani pomeriggio, con cento probabilità su cento Fantini avrà perduto la maglia rosa che con molto onore ha portato per dieci tappe — dal giorno che la vinse a Genova. In fondo, a tutti quanti dispiace di dover prevedere con tanta crudezza un fatto sicuramente sgradevole per il piccolo tamburino abruzzese che, pur senza compiere imprese clamorose, una certa simpatia ha saputo accattivarsi nella carovana del Giro — principalmente per il modo generoso, anche se avventato, con il quale ha difeso il suo bene correndo dietro a chiunque tentasse una fuga.

Adesso, alla vigilia della prova a cronometro dalla quale uscirà un verdetto che non si presta ad equivoci, è giocoforza riconoscere che il breve regno di Fantini è destinato a finire — tutte le probabilità esistendo ch'egli non potrà conservare i lievi vantaggi che lo dividono dagli avversari più qualificati. Avesse egli dato, nella sua breve carriera professionistica, dimostrazione d'essere tanto bravo passista quanto è veloce agli arrivi, le previsioni non sarebbero così nere a suo riguardo. Anche Olmo, una ventina d'anni fa, alla sua seconda stagione di corridore professionista vinceva le tappe in volata con la medesima maestria e lo stesso vertiginoso spunto finale del giovane abruzzese, ma quando si presentava l'occasione sapeva anche tramutarsi in irresistibile passista, capace di mantenere isolatamente altissime velocità nelle prove a cronometro — e vincerle da gran signore. Ma Fantini, seppur ha qualche punto di rassomiglianza fisica con l'indimenticabile «Gepin», non ne ha la classe. Domani, perciò, per quanto egli si debba prodigare nello sforzo e per quante droghe (lui come gli altri, del resto) mastichi prima e durante la corsa, a dir poco una decina di avversari otterranno un tempo migliore del suo sui 54 chilometri della tappa da Livorno a Lucca, e buona parte di essi gli avranno preso tale guadagno di minuti primi e di minuti secondi da ricacciarlo in chissà quale posizione retrostante.

Per tutto il pomeriggio qui non si è fatto che strologare sul probabile ordine d'arrivo della tappa, e sulle sostanziali ripercussioni ch'essa avrà sulla classifica. Domani mattina sarà la stessa musica, fino al tardo pomeriggio — quando sarà noto il responso del cronometro. Di una di queste previsioni, che è anche la più facile, già abbiamo parlato; le altre hanno tutte un che di aleatorio, di azzardato. Ci si aspetta tutti, è vero, che Astrua riprenda i 30 secondi che lo dividono dal suo compagno di squadra e leader; mentre la prestazione di Fallarini — che è terzo in classifica con 1 minuto di ritardo — rimane una incognita.

Ma è immediatamente alle spalle di Fallarini, che si trovano quattro corridori, ognuno dei quali apprezzato e temuto per le sue doti di emerito passista. Sono Schaer, Moser, Wagtmans e Fornara, col minimo, nell'ordine, di 1' e 18" di ritardo da Fantini, e col massimo di 1' e 37". E' una inezia, destinata a sparire — con tale sovvertimento nella classifica che è facile immaginare. Dei quattro, il migliore dovrebb'essere Fornara, le cui condizioni di salute sono perfette, e che in prove del genere si è sempre parlato bene, battendo persino Coppi e Koblet.

Magni scartato per le note ragioni, inadatti alla speciale bisogna Bahamontes, Defilippis, Nencini, Couvreur, non rimane che Brankart a dividere con Fornara gli onori del pronostico, e forse Graf. Anche il belga è uno specialista delle prove contro il tempo: l'anno scorso strabiliò vincendone due al Tour, e anche lui, nel recente Giro del Belgio ha confermato la perfezione della sua forma e la validità della sua classe. Finora, da quando siamo partiti da Milano, non l'ho visto dare una pedalata più del necessario, Brankart ha tenuto in serbo tutte le sue forze, certo per buttarle domani in una lotta senza risparmio. Il suo duello con Fornara — dal quale dista 1' e 8" in classifica — promette di riuscire molto emozionante.

Vittorio Varale

L'ordine di partenza della tappa a cronometro

Livorno, 30 maggio.

Le partenze per la tappa individuale a cronometro del Giro d'Italia avverranno di due in due minuti. Secondo l'abitudine, il primo a partire sarà l'ultimo in classifica, il belga Van Dormael, che scatterà alle 13,16. I corridori più qualificati per la loro posizione in classifica e per le probabilità di vittoria, partiranno nel seguente ordine, a cominciare da Graf alle 15,3: Maule, Nencini, Brankart, Baroni, Couvreur, Defilippis, Bahamontes, Fornara, Wagtmans, Schaer, Astrua, Moser, Fallarini. Chiuderà la marcia la maglia rosa, Fantini, alle 16,21.

Magni col braccio al collo durante l'allenamento di ieri (Tel.)

Magni ieri si è allenato e stamane decide se partirà

Il campione ha percorso una cinquantina di chilometri ma il dolore della frattura si è fatto sentire con fitte acute - Una nuova fasciatura effettuata dai medici con una camera d'aria di bicicletta

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno, 30 maggio.

Fiorenzo Magni non ha ancora deciso se domani si allineerà al via della tappa a cronometro. Il Campione dopo trascorsa una notte abbastanza agitata, dopo aver osservato il più assoluto riposo per l'intera mattina, oggi pomeriggio verso le 4 è salito in bicicletta attorniato dai suoi compagni di squadra. La bicicletta aveva il manubrio rivestito di gomma piuma per attutire i colpi; con lo stesso intento si era pensato anche di usare un tubolare più grande per la ruota anteriore. Magni con un sorriso tirato sul volto, si è incamminato lungo il percorso della Livorno-Lucca, ha toccato Marina di Pisa, Pisa ed è tornato indietro; una cinquantina di chilometri al piccolo trotto, una prova pratica per stabilire se il corridore potesse o meno resistere al male prodotto dalla frattura.

Risultato? Con franchezza non lo sappiamo nemmeno noi, forse nemmeno l'interessato è in grado di offrire una risposta definitiva. Perchè in un primo momento, steso sul letto, Fiorenzo era decisamente orientato verso il no («Dopo pochi chilometri il dolore si trasmette, ad ogni sobbalzo, anche piccolo, a tutte e due le spalle procurando fitte insopportabili. A un dato punto son stato costretto a mettermi il braccio al collo!»), mentre passata appena una mezz'ora l'atleta era tornato nel dubbio, nell'alternativa fra un ritiro consigliato dalla prudenza e uno spavaldo atto di coraggio e di orgoglio, dettato dalla sua caparbia volontà.

C'erano accanto a lui la moglie, la figlia, il direttore sportivo Pagani. Il discorso per un attimo è scivolato sul Giro in genere e Magni ha trovato il tempo di fare una pubblica dichiarazione di simpatia nei confronti di Fantini e pronosticare Fornara possibile Maglia Rosa per domani sera, poi arrivato l'attimo della decisione, Fiorenzo ha esitato, ha voluto nicchiare ancora. Dirà domani il sì o il no definitivo. Dovrebbe partire, secondo il programma fissato, alle 15,49, poco prima comunicherà la sua decisione. L'opinione generale — chi conosce Magni, sa la smisurata forza di volontà che lo anima — ritiene che l'atleta si allineerà al via. Se riuscirà a finire la tappa è un altro discorso. Tutto il «clan» della squadra è pronto a sostenere il capitano; al massaggiatore Steffano, tanto per portare un esempio, è venuto in mente un corridore di Villasanta che gareggiava senza una mano, per aiutarsi adoperava un aggeggio attaccato al manubrio e regolato con la bocca. Un aggeggio simile è in fabbricazione nel caso Fiorenzo davvero volesse tentare di continuare il Giro d'Italia.

I medici in particolare hanno prestato la loro opera appassionata. Stasera Magni si è recato dal prof. Fenzi che, secondo quanto stabilito ieri, ha sostituito la fasciatura con una camera d'aria di bicicletta sostenuta attorno al corpo da garze; domattina verso mezzogiorno verrà effettuato un ultimo bendaggio. Il professore logicamente ha consigliato il ritiro, ma di fronte alla precisa e dichiarata volontà del corridore tenterà di mettere in atto ogni mezzo capace di contenere il dolore nei limiti umanamente possibili.

Sin qui Magni; le sue anse hanno mobilitato per l'intera giornata giornalisti e fotografi, le abituali visite nei vari alberghi, tradizione dei «riposi» sono state ridotte per forza di cose a velocissime puntate. Notizie telegrafiche in fascio: quasi tutti i concorrenti stamane alle 10 e mezzo hanno assistito a una funzione religiosa per i Caduti del ciclismo, officiata al Santuario della Madonna di Montenero (e Moser ha servito devotamente la Messa); Fantini, la Maglia rosa, è uscito nel tardo pomeriggio per un tranquillo allenamento; anche Fornara ha compiuto qualche chilometro (il piemontese nutre buona fiducia nel successo finale e teme soprattutto Brankart); Defilippis è «uscito» con Ferrero; Fallarini, Nencini e Minardi proveranno domattina; Astrua è guarito dal foruncolo, a Moser invece è scomparso il foruncolo grosso e gliene sono spuntati altri tre piccoli; Monti ha detto che punta alla classifica del Giro d'Italia e che pensa al Tour. A proposito: rappresentanti degli organizzatori francesi hanno avvicinato Magni. Novità per ora nessuna.

Gigi Boccacini

Pat Flaherty ha vinto la corsa di Indianapolis

Indianapolis, 30 maggio.

Pat Flaherty, di Chicago, ha vinto la Cinquecento Miglia di Indianapolis con una media di km. 206,784, media ottima considerate le condizioni di gara. Non si sono avuti incidenti gravi: il solo Jimmy Daywalt è questa sera in ospedale, con una gamba fratturata e lesioni varie al volto e al corpo, ma fuori pericolo, e Tony Bettenhausen, l'unico altro ferito della giornata, ha avuto appena una contusione a una spalla. Eppure ben tredici macchine sono rimaste coinvolte in collisioni e uscite di pista.

Pat Flaherty è riuscito a superare la media del vincitore dello scorso anno Bob Sweikert (128,490 miglia ha toccato Flaherty, e 128,209 ne aveva registrate Sweikert). Egli non è rimasto molto lontano nemmeno dal record assoluto della gara, stabilito nel 1954 da Bill Vukovic con 130,840.

La ripartizione della borsa premi è una cosa complicata a Indianapolis, tiene conto del piazzamento finale, del piazzamento dei giri e di altri fattori. In tutto dovrebbero essere ripartiti quest'anno 278.000 dollari, e Flaherty ne avrà una parte superiore al consueto. Non solo, infatti, intascherà i ventimila dollari garantiti al vincitore e qualche altra somma frazionaria, ma avendo tenuto la prima posizione al 40, 31, 45.mo giro, e poi dal 75.mo fino al termine dei duecento giri di gara, ha raggranellato altri 19.200 dollari, cioè complessivamente circa 26 milioni di lire.

Il presidente del Cuneo, geom. Edmondo Cerati, ha rassegnato le dimissioni.

Montico e Bronèe squalificati dalla Lega

Milano, 30 maggio.

Tre giocatori di Serie A, e precisamente Montico (Juventus), Bronèe (Novara) e Meria (Spal) sono stati squalificati per una domenica dalla Lega nazionale; i primi due perchè recidivi in scorrettezze di gioco e il terzo perchè recidivo in proteste contro l'arbitro. Sono stati pure squalificati per due giornate, Berto (Molfetta) e per una giornata Castellazzi (Cremonese) e Gei (Pavia). Sono stati diffidati Baldini (Como), Ferraresi (Taranto), Cuzzoni (Pavia), Rossi (Sambenedettese) e Morbidoni (Catanzaro) e ammoniti Pelagna (Triestina), Selmosson (Lazio), Toros (Pro Patria), Travia (Alessandria), Righetto (Parma) e Mussio (Pavia).

Il campo del Catanzaro è stato squalificato per una giornata in seguito agli incidenti lamentati, durante e dopo la partita Catanzaro-Cattolica.

Oggi Juventus e Lazio del campionato riserve

Oggi allo stadio comunale si disputa l'incontro Juventus-Lazio, valevole per il girone finale del campionato riserve. Puppo ha così formato la squadra bianconera: Mattrel; Cirri, Boldi; Turchi, Fraschi, Bertetto; Vellolino, Francescon, Rossi, Bartolini, Barengo. La Lazio è giunta ieri sera a Torino con questi giocatori: Bandini, Spurio, Di Veroli, Comio, Giovannini, Bravi, Decillo, Severini, Marlegani, Fontanesi, Giannessi, Guenta e Villa. Sentimenti II, che accompagna la squadra deciderà la formazione all'ultimo momento. La gara avrà inizio alle 16.

Le gare allo Sporting Club per il «Trofeo Colombo»

Sui campi dello Sporting Club sono continuati gli incontri di tennis per il Trofeo Colombo. Ecco i risultati:

Singolare maschile - Quarti di finale: Bonaiti b. Tacchini 6-4, 6-2; Lemonnier b. Scalabrino 7-5, 7-5; Mogos b. Motta 7-5, 6-2; Morelli b. Perna 6-2, 6-1.

Singolare femminile - Semifinali: Santini b. Bruini 6-3, 2-6, 6-3; Cerri b. Rossetti A. 4-6, 6-1, 6-3.

Doppio maschile - Semifinali: Motta-Scalabrino b. Morelli-Mogos 6-2, 6-2; Bonaiti-Lemonnier b. Massa-Treviosan 6-3, 6-2.

Doppio misto - Quarti di finale: Cerri-Scalabrino b. Alfa-Treviosan 6-1, 6-4; Baffa-Mogos b. Rossetti-Tacchini 6-0, 16-14; Bruini-Lemonnier b. Rossetti S.-Fontana 6-2, 8-6; Santini-Morelli b. Motta-Marini 6-1, 6-4.

Gli incontri proseguiranno oggi sui campi dello Sporting Club: ingresso libero.

Allo Stadio Atletico comunale si disputa oggi (ore 10 e 15,15) la seconda giornata del «Gran Premio Piemonte», manifestazione nazionale di propaganda, riservata agli atleti piemontesi di 3ª Serie.

Ferrari e Maserati hanno annunciato la loro partecipazione al G. P. di Francorchamp (Belgio) valevole come quarta prova del campionato mondiale costruttori per la «formula 1».

Il match fra Mitri ed Elliot ex-campione sudafricano dei pesi medi, previsto per il 2 giugno a Salisbury è stato rinviato.

Jean Robic il popolare asso del ciclismo francese è rimasto investito da una macchina mentre si allenava e ha riportato la frattura di un femore.

Il galoppo a Mirafiori

Intensa attività ippica all'ippodromo di Mirafiori: tre giornate di corse nello spazio di 4 giorni. Oggi riunione di ordinaria amministrazione, colla disputa del Premio Gialone, lire 500.000, m. 1000, per cavalli di due anni, dove si danno per tenti 7 cavalli: Floreal III, Pisana II, Douce Etoile, Lupo, Sciaré, Esso e Bajardo. Ci sembrano raccomandabili *Sciaré* e *Douce Etoile*. Il programma è completato da altre sei corse nelle quali notiamo nel Premio Chieri: *Henriette* e *Mauer*; nel Premio Casa di Risparmio: *Gheroyas, Osteada*; nel Premio S. Giglio: *Andros, Vezia*; nel Premio Orco: *Cusso, Omeo*; nel Premio Chaberton: *Ada Kalé, Grandelier*; nel Premio Rosa dei Banchi: *Walpone, Figurina*. Inizio della riunione ore 15,15.

— SPETTACOLI —

Le danze di Bella Hutter al teatro Carignano

Pubblico foltissimo, ieri sera, al Carignano: platea e loggione erano gremiti e vi era una atmosfera di grande cordialità e simpatia. Un'atmosfera che ben s'intonava con il gentile spettacolo: un concerto di danze della scuola di Bella Hutter. Non si è trattato — è bene dirlo subito — del solito saggio di modeste pretese e di incerti risultati: ma di una seria, meditata esibizione in cui, superati gli schemi scolastici, sono state affrontate prove di sensibile impegno.

Superfluo dire quali difficoltà — e quali grossi rischi — si possono incontrare cercando di tradurre ritmicamente celebri pezzi di Vivaldi, di Bach, di Beethoven o di Schubert: eppure ieri sera le allieve di Bella Hutter hanno vinto la dura battaglia; e l'hanno vinta con grazia sottile e con leggiadra armonia, doti queste che presuppongono un lungo studio e un'assidua passione e una rigorosa disciplina. Tutte le giovanissime e belle danzatrici, presentatesi via via con diversi e sempre garbati costumi, sono state più e più volte chiamate alla ribalta, fervidamente ed affettuosamente applaudite assieme alla loro maestra.

CONCERTI SINFONICI POPOLARI — Stasera alle ore 21,30, a cura dell'Ente Autonomo del Teatro Regio, verrà eseguito nel cortile dell'Università il primo Concerto Sinfonico popolare offerto dal Comune alla cittadinanza. Il concerto sarà diretto dal Mº Franco Ghione.

Sullo schermo

All'Ambrosio: LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI, di A. Hitchcock - Al Corso: SENZA CATENE, di H. Bartlett.

Irresistibile nel suo ultimo lavoro visto a Cannes, Alfred Hitchcock è quasi altrettanto bravo e più finemente allusivo in questo cinemascope a colori *La congiura degli innocenti* (da un romanzo di Jack Trevor), che per la contaminazione, tutta inglese, del macabro col comico rammenta gli impasti di «Sangue blu» e di «Arsenico e vecchi merletti». Un film notevole, non certo da fine-stagione, che conferma come Hitchcock sia uno dei pochi grandi registi del passato, che non conosce declino.

«The trouble with Harry» (tale il titolo originale) dispone le sue trovate intorno a un cadavere, quello di un certo Harry, trovato una mattina nella radura di un bosco presso un villaggio del New England. Si suppone un assassinio; chi l'ha commesso? Contrariamente ai soliti gialli, qui i colpevoli sovrabbondano. Potrebbero aver ucciso Harry: un vecchio capitano, che cacciando la lepre, lo avrebbe scambiato per la selvaggina; una vecchia zitella con cui il defunto si era comportato poco cavallerescamente; sua moglie infine, con la quale aveva avuto un violento litigio. Ciascuno di questi tre «innocenti» colpevoli (e nel gioco entra anche un giovane pittore, innamorato della moglie dell'ucciso), il cadavere viene successivamente sepolto e dissepolto, secondo che prevale questa o quella versione; finché, dopo tanto affanno, la soluzione giusta viene a metter tutto a posto.

Un «divertimento» scintillante di trovatine, condotto con assoluta precisione ed eleganza di segno, sotto cui respira la malizia commedia di parecchi vivi che fanno lega contro un morto disturbatore. Ma che, come accade spesso ai giochi, eccede la durata dell'estro e lascia alla fine sentire un po' di stanchezza. Ottimi i colori, che giocano anch'essi sul contrasto fra il macabro intoppo di Harry e l'idillico paesaggio che lo circonda, e gustosissima l'interpretazione, dove accanto a Edmund Gwenn e John Forsyte, spicca la nuova e bravissima attrice Shirley MacLaine.

Nella lunga serie dei film carcerari non sfigura l'accurato «Senza catene» («Unchained») diretto da Hall Bartlett, rappresentante il «penitenziario modello» di Chino, dove in luogo di sbarre, guardie armate e muraglioni, funge da preservativo contro le rivolte e le evasioni, la fiducia che i superiori ripongono nei detenuti. La tesi del film, anche troppo evidente e non scevra d'ingenuità, è dunque che la fiducia lega meglio delle catene; e a dimostrarne la fondatezza, si narrano i casi di alcuni reclusi sui quali quella decenza di trattamento opera, nonostante il loro difficile carattere, i migliori effetti. Valga per tutti l'esempio di un giovane agricoltore condannato per aggressione e tentato omicidio, che impaziente di riunirsi alla moglie e al figlio, si dispone a saltare l'esile rete che cinge il penitenziario dopo che un savio compagno ha invano tentato di trattenerlo: al momento del salto, qualcosa lo trattiene e lo fa tornare indietro. Interessanti alcuni scorci di vita carceraria, come i concerti di jazz e la campagna per l'elezione del consiglio direttivo. Elroy Hirsh, Barbara Hale e Chester Morris, gli interpreti. l. p.

Conferenza del prof. Bobbio sulla crisi dell'Università

Nel ciclo di conferenze sulla riforma degli studi superiori, il prof. Norberto Bobbio ha parlato ieri, nell'Aula Magna della nostra Università, davanti a numeroso e scelto pubblico, sul tema: «L'insegnamento delle scienze politiche nell'Università italiana e la riforma della Facoltà».

L'oratore ha cominciato con l'osservare che la Facoltà di scienze politiche sono, in Italia, le più neglette; e non solo per ragioni pratiche, ma anche per ragioni teoriche e d'indirizzo culturale, ossia per un'anacronistica ostilità allo studio empirico dei fenomeni politici e sociali. Egli ritiene però che sia ora possibile risalire la china, sia per il rinnovato interesse per le scienze sociali sia per la crescente richiesta di professionisti specializzati, alla formazione dei quali le tradizionali Facoltà di giurisprudenza non appaiono più adatte. Per risolvere il problema della Facoltà di scienze politiche, è necessario tuttavia individuare esattamente le professioni cui esse possono fornire la preparazione specifica. Non bastano i soliti diplomatici e giornalisti. Occorre pensare piuttosto a quelle nuove professioni che richiedono nuovi istituti di ricerca e di addestramento: per esempio, i funzionari internazionali, gli addetti a uffici stampa, i ricercatori sociali, ecc. Una Facoltà di scienze politiche che volesse soddisfare tali esigenze dovrebbe orientarsi più verso le scienze sociali che verso quelle amministrative; e, del resto, solo in questa direzione troverebbe finalmente la sua autonomia da quella di giurisprudenza.

Il prof. Bobbio ha concluso, vivamente applaudito, richiamando l'attenzione sull'opportunità che a Torino si fondi, anche ricorrendo a forze finanziarie private, un istituto superiore di scienze politiche e sociali che abbia le stesse finalità che si pose, dopo l'Unità, l'Istituto Cesare Alfieri di Firenze.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 58 113

Auditorium di Torino: domani 1º giugno ore 21,30 Concerto Sinfon. n. 25 turno A, dir. Franco Caracciolo, violoncellista Pietro Grosso. **Teatro Piemontese** (Corso Turati, p. Card. Alimonda) Comp. G. Rondi, 21,15 «Lascia o raddoppia». Ore 23: «L'avocat difensor». **Cortile Università** (via Po): ore 21,15, primo Concerto popolare gratuito organ. dall'Ente Teatro Regio. Mº dirett. Franco Ghione.

Circo «Amiri» (Giardino Cittadella) ore 16,15-21,15 «Follia del Circo». **Esposiz. Naz. d'Arte** Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30-19 e 21-1 Mº Di Nunzio, canta F. Di Rienzo. «Lascia o raddoppia».
Apollo Danze 21 Orch. Garzena.
Augustea 16-21 Lanfranco-Cortese
Bruno (Valentino) 16-21 danze. Grande debora con televisione.
Chalet Valentino, 16,30; 21-1 Francini, cant. Audenino e Letti.
Club Magenta n. 11 danze 16 e 21 Debutto Orchestra Mº Mancini.
De Benedetti lezioni ballo private coll. Carignano 4 tel. 51-420.
Danze, v. Argentero 4: 16-19, 21-24
Eden Danze 16,30-21 Caragioli.
Garden Danze Gaudio 16 e 21 Orc. Bergione canta Chiardola. Cap. 12.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Gran Mago Danze ore 21 Compl. Travaglio canta Franca Doria.
Hollywood Estivo 16-21 Turi Golino c. Palumbo-Cabiato d. Cariga.
La Rotonda 16-21 Orch. Miguel.
La Serenella, 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21: «Lascia o raddoppia». Ferrarese-Accardo.
Lutraria 16-21 Teresinha-Marinho.
Michelotti Danze 16-19 e 21-24.
Montecappuccini 16-19 e 21-24.
Pagoda Danze: 16,30-21 Nini Rosso, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Piscina Del Sole, Strada S. Mauro, Fermata Speranza. Ristor. danze 21 Orch. Serpone salone coperto.
Rosso Giardino Danze, Barra, 21 Orch. Sprint canta Carlo Valente.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-883): 21 Orch. Allegritti, Altras.

Ippodromo Mirafiori ore 15,15 Corse al galoppo.
Pineta Ferigi (via Valprato 3): Pattinaggio rotelle or. 16-19 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» techn. di Hitchcock, VistaV. E.Gween, J.Forsythe, Laine. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Grandi manovre» cast. mascolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corso: «Senza catene» E. Hirsch, Barbara Hale, C. Morris. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Amleto» Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hans e Lotte Hass. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Sanremo canta» C. Villa, A. Torrielli, L. Gonzales, Riv. «Vici De Rol-Anna Galentos 15,15-18-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo: L. Turner «Diana la cortigiana» Marisa Pavan, P. Armendariz, CineScope. Matt. 10,30 Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Ladri di automobili» W. Campbell, Van Doren, Ult. giorno. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «L'ultima sfida» technic. Randolph Scott, David Brian. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Fascicolo nero» di A. Cayatte con Lea Padovani. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «La rosa tatuata» A. Magnani (Premio Oscar), Burt Lancaster. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Tesoro di Pancho Villa» technic. Scope, S. Winters, Ap. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Senza scampo» Robert Taylor, Janet Leigh, Vist. min. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Febbre bionda» Diana Dors, J. Gregson, Vistav. tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Casa da gioco» Anne Baxter, Rock Hudson, technicolor Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Casa da gioco» technic. Anne Baxter, R. Hudson, J. Adams Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Orchidea bionda» Marylin Monroe, Adel Jergens.
Hollywood: «All'ovest niente di nuovo» L. Wolheim, J. Wray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «La tua donna» M. Girotti, L. Padovani. Riv. di Paul Steffen coi suoi 25 «secutori» 15-18-21 10.
Massimo: «Porte delle bionde» techn. Eurescope. Auclair, Laage. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «All'ovest niente di nuovo» Louis Wolheim, J. Wray. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Gli eroi sono stanchi» Maria Felix, Yves Montand. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Verso le coste di Tripoli» J. Payne, M. O'Hara, Tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «A fil di spada» Vitale N. Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Alla la contrabbandiera» Gina Lollobrigida, A. Nazzari.
La Perla: «Le sette città d'oro» CineSc. col. R. Egan, A. Quinn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Perla nera del Pacifico» techn. Scope. V. Mayo, D. Morgan Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Felicia Susan alla porta» Cornel Wilde, R. Conte, Ap. 14.
Milano: «Circo delle meraviglie» e «Villa Borghese». Apert. 10.
Olimpia: Fine di un tiranno, tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Po: «Pattuglia invisibile» Wayne. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
F. Nuova: «El Paso» technicol. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Rigoletto» col. Gobbi. Riv. Tarantino 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Androclo e il leone» V. Mature, J. Simmons, Ap. 14,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Secondo: Isola Pigmei, Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabotto: «La strada», Anthony Quinn, Giulietta Masina, Ap. 14,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «08/15» Paul Hosiger. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardini Napoli canta, Rondinella Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano «Tra due amori» technic. Greer Garson, Robert Ryan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Non siamo angeli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita «Robinson Crusoe», A. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «La bella di Roma» S. Pampanini, A. Sordi, Stoppa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Sinfonie d'amore, techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Nipote picchiatello» Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus «La strada» A. Quinn, Giulietta Masina, R. Basehart. A. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Il grande flagello» in technicolor. R. Newton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, Nila Dover. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Sangue e luci» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Sadia» techn. Metroscope, Cornel Wilde, Mel Ferrer. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: Storia Tom Destry, tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
La Salle 14,30 «Le 3 orfanelle» col.
Michelotti: Traditore Fort Alamo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Oropa Ore 10 lezione canto, Villa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: Assedio delle 7 frecce, tech. W. Holden, E. Parker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rosaleb: «Lupo della frontiera». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Silenzio si spara». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Mia moglie preferisce suo marito» Cinesc. tech. B. Grable. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Un piacere di follia», tech. Danny Kaye, Zetterling. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: Mio corpo ti appartiene con Marlon Brando. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Nebbia sulla Manica» tec. Esther Williams, Lamas. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Le sette città d'oro» Cinesc. tech. R. Egan, E. Quinn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Carosello napoletano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Ultimo apache» technic. Burt Lancaster, Jean Peters. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «Sangue caldo» Robert Mitchum, Jean Sterling. Ap. 14. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua La sciarpa verde, A. Todd. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Presso del deserto» Robert Taylor, Eleanor Parker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Barca Cavaliere implacabile, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia Mister Robert Scope col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Das I valorosi, techn. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera «Lacrime di sposa». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «7 spose per 7 fratelli» techn. CineScope, J. Powell, Keel. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Prigioniero di Zenda».
Nord Cavaliere implacabile, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Tu sei il mio destino. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
R. Parco: «Orfana del Ghetto». **S. Gaetano** Disonorata senza colpa Willy Vitale, A. Farnese. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale Principessa delle Canarie, Scope, Pampanini, Mastroianni. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: Lady Godiva, tec. O'Hara. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Ripudiata» E. Remy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Principessa di Mendoza» CinemaScope technicolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Altalena velluto rosso» techn. CinaSc. R. Milland, Collins. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia «Tutti in coperta» tech. CinaScope. J. Powell, W. Pidgeon. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto «Alba di fuoco» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moderno Accadde al commissariato Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Nervi d'acciaio». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Piemonte Profondo come il mare, tech. CineSc. V. Leigh, Moore. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo Divisione Folgore, Var. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Schiavi di Babilonia» tech. R. Conte, L. Christian. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: Lettera napolet., Rondinella Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo «Guerra privata maggiore Benson» tech. C. Heston, Adams. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Diana: Fratelli senza paura, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora Ciclone Caraibi, tech. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Trovatella di Milano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lanceto Legione Sahara tec. Ladd Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Latrario: «Nanà» techn. Carol. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: Ultima freccia, Power. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Morialdo (p. Chiesa della Salute): Spia dei ribelli, tech. Van Heflin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: Nipote picchiatello. Vistav. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Gente di notte» tech. CineScope. G. Peck, R. Gam. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. tempo - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - 11: Cronache dell'impossibile - Musica operistica - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Prev. tempo - Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - I classici della musica leggera - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Un po' di ritmo con Arthur Smith - Conversazione - Fantasia musicale - 15,45: Mandolinista Giuseppe Anedda - 16: Canzoni del Festival di Sanremo - Ricordi di Riccardo Drigo - 17,15: Errol Garner al pianoforte - Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Musica per banda - Pomeriggio musicale - 19,30: Giro d'Italia - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - 2 Giugno 1946, 2 giugno 1956 - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Giuseppe Giacosa nel cinquantenario della morte - 22,40: Ravel (reg.) - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Gazzettino del Piemonte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Militari - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Orchestra Ferrari - Flash - Giornale radio - Giro d'Italia - 13,40: Il contagocce - La fiera delle canzoni - 14,45: Le canzoni di Anteprima - 15: Ballata [illegible] - 16,15: L'ora del successo - 17: L'uomo che sorride (commedia) - 18,45: Ballate con noi - Giro d'Italia - 19,15: Quadrante della moda - Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Giro d'Italia - Tre canzoni e una parola - Senza freni - 21: Giallo in jazz - 22: Concerto, diretto da Lorin Maazel - 23: Giornale di 50 anni fa - Musica a penombra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Mogens - 16,25: Giacomo Carissimi - 17,35: Poesie sparse - 19: Lo storicismo - 19,30: Bibliografie regionale - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il paese del comico - 22,35: Ludwig van Beethoven.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 14,30: Giro d'Italia - Avventura a Vallechiara (film) - 20,30: Telegiornale - 21: Giro a segno - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,05: Circo Togni (ripresa di una parte dello spettacolo) - 23: Replica telegiornale, con un servizio sul Giro d'Italia.

Un elettricista precipita da una scala alta 6 metri

Acqui, 30 maggio.

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima l'elettricista Giuseppe Tornato, dipendente della Società Piemonte Centrale.

Il Tornato è caduto in via Chiabrera da una scala di sei metri mentre eseguiva lavori di sistemazione a una linea elettrica. Ha riportato fratture agli arti superiori e lesioni al capo e al corpo.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	29	30
TITOLI		
[illegible]	99 —	99 —
Rendita 3½%	60 75	61 10
» l. t.	60 85	61 20
Redimibile 3½%	79 35	79 25
» l. t.	79 45	79 45
[illegible] 5%	90 025	90 025
» l. t.	90 15	90 15
Redimibile 5%	95 —	95 —
» l. t.	95 10	95 10
[illegible] 3½	71 40	71 80
l. t.	71 90	71 90
[illegible] 5%	80 70	80 70
l. t.	80 70	80 80
[illegible] 5%	83 80	83 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 80	96 —
[illegible]	95 10	94 90
[illegible]	94 875	94 85
[illegible]	94 65	94 65
[illegible] 1%	94 80	94 80
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3%	83 —	83 10
[illegible] 4½	84 50	84 35
[illegible] 5½%	90 85	90 50
» 6%	94 60	94 35
» [illegible] 4½	96 —	96 —
» [illegible] 5%	97 70	97 70
» [illegible] 4½	266 —	266 —
» [illegible] 5½	96 95	96 95
» [illegible] 6%	110 75	110 75
» [illegible] 5%	88 70	88 95
[illegible] 3%	89 50	89 50
» 1% [illegible]	69 —	69 —
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 —	84 —
[illegible] 5%	92 10	92 10
[illegible] 3%	99 —	99 —
» [illegible]	85 —	85 —
[illegible] 6%	93 80	94 20
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	94 10	94 10
» [illegible]	88 30	88 30
[illegible] 5%	93 10	93 25
Fiat 6%	95 50	95 95
[illegible] 6%	99 50	98 75
[illegible] 7%	103 05	103 40
» [illegible]	104 65	103 50
[illegible] 7%	102 —	102 —
» [illegible]	100 90	101 50
[illegible] 7%	104 —	104 —

	29	30
[illegible] 1%	105 —	105 —
[illegible] 1%	105 60	105 50
[illegible] 5%	101 75	101 75
[illegible] 6%	91 —	91 —
[illegible] 7%	103 35	103 35
[illegible] 6%	97 50	97 50
[illegible] 6%	92 60	92 60
[illegible] 6%	99 75	99 75
[illegible] 6%	98 80	97 10
[illegible] 6%	97 80	97 80
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible] 6%	97 25	97 25
SIP 6%	98 55	97 75
[illegible] 6%	92 80	92 80
[illegible] 6%	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	20.075	20.100
[illegible]	10.100	10.100
[illegible]	4910	4910
[illegible]	1405	1405
[illegible]	2410	2400
[illegible]	605 —	603 —
[illegible]	1165	1160
[illegible]	15.000	15.000
[illegible]	1020	990 —
TRASPORTI		
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	59 —	58 —
[illegible]	17.500	17.500
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1316	1316
[illegible]	261 —	264 —
[illegible]	822 —	830 —
[illegible]	3070	3080
[illegible]	667 —	660 —
[illegible]	2400	2400
[illegible]	3300	3300
[illegible]	514 —	514 —
[illegible]	910 —	918 —
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1218	1205
[illegible]	1299	1300
METALMECCANICI		
Fiat	1007	1004
[illegible]	17 —	16 85
[illegible]	1360	1360
[illegible]	579 —	579 —

	29	30
[illegible]	723 —	720 —
[illegible]	213 —	210 —
[illegible]	1400	1400
[illegible]	900 —	900 —
TESSILI		
[illegible]	1420	1420
[illegible]	2150	2150
[illegible]	6930	6900
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1395	1392
[illegible]	1940	1940
[illegible]	1290	1280
[illegible]	2440	2410
[illegible]	1365	1365
[illegible]	255 —	254 —
[illegible]	1768	1875
[illegible]	240 —	234 —
[illegible]	5470	5470
MINERARI		
[illegible]	2500	2500
[illegible]	2595	2595
[illegible]	16.500	16.500
[illegible]	7750	7620
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	4300	4225
[illegible]	3270	3285
[illegible]	5600	5500
[illegible]	608 —	604 —
ALIMENTARI		
[illegible]	890 —	900 —
[illegible]	119 90	110 25
[illegible]	2120	2130
[illegible]	24 —	25 —
DIVERSI		
[illegible]	391 50	395 —
[illegible]	5110	5100
[illegible]	11.950	12.050
[illegible]	427 —	427 —
[illegible]	27.450	27.450
[illegible]	665 —	665 —
[illegible]	2670	2665
[illegible]	4550	4570

Mercato privo di taluni orizzonti, con affari modesti. La caratteristica essenziale è stata data dalla evidente resistenza di fondo. Qualche accenno distensivo ha interessato Fiat e Montecatini, che hanno concluso con una frazione di beneficio. Rilevante l'attività di rimpiazzo attorno alle Snia, che hanno largamente ampliato il vantaggio acquisito nei giorni scorsi. Chiusura in sfumato [illegible]. Titoli di Stato stazionari. Dispodorma ben tenuto. Le azioni Pibigas sono state quotate ex dividendo di lire 15. Sono stati quotati ufficialmente da oggi i Buoni del Tesoro novennali 5% 1965. Diritti Fiat: massimo 215,50, minimo 210, chiusura 215,25. Diritti Snia 35.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canadà 631,60; Svizzera libero 145,76; Svizzera accordo 142,24; corona danese 90,44; corona norvegese 87,80; corona svedese 120,80; fiorino 164,42, franco belga 12,5875; franco fr. 178,45; sterlina 1744,825; marco germanico 148,80.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 4900-5700; sterlina carta 1710-1730; dollaro carta 623-633; franco sv. 147,50-149; franco fr. 160-164; oro fino 713-723; argento 26-30,50.

MILANO. — Alla Sessione della vigilia, è seguita una modesta ripresa, che avrebbe consentito ai valori più trattati come Fiat e Snia di recuperare una frazione, se in chiusura un'offerta prevalente non avesse annullato quasi del tutto i precedenti vantaggi. Il rimanente del listino segnava il passo, se si eccettuano una vivace ripresa della Bastogi, nonchè il rialzo sostenuto dell'Anic, dei mercantili e di qualche titolo immobiliare. Pomeriggio poco attivo, ma resistente. La Pibigas quota ex-cedola lire 15. Diritti: Fiat 218,75; Snia 35. Titoli trattati numero 725.650 di cui Fiat 129.000; Snia 130.000; Cotoni 36.000; Rinascente 44.000; Edison 30.000; Lepetit 33.500; Saffa 29.000; Bastogi 25.000; Terni 22.000; Finsider 19.000; Ilva 14.000; Viscosa 15.600; Immobiliare Roma 11.500; Pirelli 2500.

Quotazioni: G.I.M. 5550; La Centrale 8790; Sviluppo 1500; R.A.S. 5230; Nord Milano 4125; Olcese 650; De Angeli 1524; Linificio 500; Unione Manifatture 20.000; Lanerossi 5005; Dalmine 1400; Siele 7250; Edison 3000; Romana Elettrica 2440; Tel. A 3285; S.I.T. 900; [illegible] 4850; Bonifiche Ferraresi 1295; [illegible] 15.500; Pirelli e C. 2487.

GENOVA: Acdes 5700; O.E.G. 3375; Cieli 3150; Eridania 20.000; Industria Zuccheri 13.100; Volano 3575; Sermide 9000; Industria Agricola 16.700; De Ferrari 1022; Siodey 300; Mira Lanza 6828.

PARIGI. — Rialzo quasi generale delle quotazioni, francesi ed estere, in seguito alla ripresa segnalata da New York. Scarsa attività sul mercato dell'oro.

LONDRA. — La ripresa della Borsa di New York ha provocato una certa ripresa anche nei titoli industriali inglesi, ma i titoli di Stato hanno continuato a perdere.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia si avrà cielo poco nuvoloso. Tuttavia su Piemonte, Liguria e Toscana si potranno verificare temporanei annuvolamenti con possibili temporali isolati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,4	23,3	Pescara	15	25,3
Trento	12,8	21	L'Aquila	12,7	18
Venezia	16,5	25,5	Roma	12,5	29,8
Milano	16,2	26,8	Bari	16	25
Torino	14	26,7	Napoli	15,8	24,5
Genova	16,6	17,8	Potenza	11,2	24,2
Bologna	16,4	27,6	Reggio C.	18,5	24,4
Firenze	17	25	Messina	18,2	23,2
Pisa	16,9	22,8	Palermo	14,4	24,6
Ancona	18,2	24,1	Catania	15,7	24,3
Perugia	15,2	22,4	Cagliari	14,5	23,4

METRO CRISTALLO
STASERA ORE 21,15
LASCIA O RADDOPPIA
SU GRANDE SCHERMO
IN PROGRAMMA:
LANA TURNER
MARISA PAVAN
ROGER MOORE
P. ARMENDARIZ
DIANA
la CORTIGIANA
in CINEMASCOPE
M.G.M. a colori

Domani all'ASTOR
CHARLIE CHAPLIN

il Pellegrino

REPOSI
DOMANI
L'atteso capolavoro di
Gary Cooper
e del Regista
Franck Capra
I DOMINATORI
della
METROPOLI
con
Barbara STANWYCK
Edward ARNOLD

Domani al DORIA
NELLA TERRA DEI CANGURI

un film di ARMANDO e MICHELA DENIS

SANET
S. COLOMBO
VIA ROMA 53 - TORINO
tessuti di alta moda
LANE • SETE • COTONI
NUOVO REPARTO
DRAPPERIE
VENERDÌ VENDITA SPECIALE SCAMPOLI

La relazione del Governatore della Banca d'Italia

Invito all'austerità

Il risparmio è in diminuzione - Certi consumi di lusso sono aumentati fin del 22% - "Ogni lira destinata a spese superflue è una lira perduta„ - Ridurre il disavanzo eliminando le spese non necessarie - Severe critiche alla politica agricola - Gli ammassi dovrebbero essere sostituiti con premi e sussidi - Commosso ricordo di Vanoni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Per la prima volta nella storia della Banca d'Italia, il governatore si è commosso ed ha sospeso per qualche istante la lettura della sua relazione annuale, avvenuta questa mattina davanti alle più eminenti personalità del mondo finanziario italiano.

Stava spiegando quanto sia importante avviare gli italiani verso un regime di austerità e di contenimento dei consumi, per migliorare durevolmente il tenore di vita delle classi più misere. «Ogni lira che viene destinata a spese superflue, all'acquisto di beni durevoli non necessari, ad abitazioni di lusso, è una lira sottratta agli investimenti produttivi, è una lira dissipata e perduta». A questo punto ha ricordato Ezio Vanoni e la sua fatica.

Ezio Vanoni — ha detto Menichella — era un genuino uomo di sinistra in un Paese come l'Italia. Un uomo che non concedette nulla alla demagogia, che non nascose mai al Paese il costo di certe conquiste e il danno di certe facili popolarità. Ezio Vanoni seppe che per sollevare durevolmente il reddito e l'occupazione in Italia occorreva bloccare gli aumenti di benessere delle classi ricche o anche semplicemente agiate; mettere a contribuzione tutte le zone prospere del Paese a favore di quelle più povere; livellare le condizioni di partenza.

«Il compito è per tutti noi oggi molto più difficile, perché a dirigere lo sforzo economico, a sospingere gli incerti, a frenare i troppo audaci, la guida di Ezio Vanoni è venuta a mancarci». Quando Donato Menichella ha pronunciato queste parole, la voce gli si è spezzata. Tutti i partecipanti all'assemblea della Banca, i capi delle Banche italiane, delle Casse di Risparmio, si sono levati in piedi, tributando un omaggio silenzioso all'uomo che per sei anni ha governato la finanza italiana ed è morto difendendo fino all'ultimo, senza retorica e senza debolezze, le ragioni del povero e del lavoratore.

Il succo della relazione che il governatore della Banca d'Italia ha letto questa mattina, è tutto in questa rievocazione di Vanoni e della sua politica, alla quale Menichella ha ininterrottamente collaborato.

Al governatore dell'Istituto di emissione tocca ogni anno un compito ingrato e difficile. A lui tocca di ricordare agli uomini che controllano la finanza e l'industria italiana che l'aumento della produzione non equivale ad un aumento di ricchezza quando sia ottenuto con un eccessivo ricorso al credito, deteriorando il potere d'acquisto della moneta. A lui tocca di ammonire che la politica di sostegno dei prezzi per certe derrate agricole spesso induce nel sistema produttivo gravi storture, che vengono poi duramente pagate con l'accumularsi nei magazzini di scorte invendute. A lui tocca di richiamare gli uomini politici ed i capi delle associazioni sindacali sugli effetti dannosi che il congegno della scala mobile applicata ai salari può determinare in una fase di stabilità monetaria ormai raggiunta.

Ogni anno Menichella adempie a questo ufficio, segnalando gli errori commessi ed i soprusi patiti dalle categorie più misere e indifese, per effetto di questo o quel provvedimento che forse fu preso credendo di alleviare povertà e disoccupazione.

La relazione di quest'anno si è occupata soprattutto di quattro argomenti di importanza capitale. Anzitutto del rapporto tra consumi e investimenti, che è il punto sul quale Menichella torna con più insistenza. «Il rapporto tra risparmio e investimenti — ha detto il governatore — diminuisce. Era del 51 per cento nel 1948; oggi è sceso al 37 per cento». Ciò significa che gli italiani consumano troppo e non risparmiano a sufficienza per consentire una politica di investimenti produttivi. Nel 1954 lo aumento dei consumi privati fu del 3,3 per cento; nel 1955 è salito al 4,4. E certi consumi di lusso o comunque meno necessari hanno registrato incrementi del 15 e fin del 22 per cento.

Il secondo argomento è stato quello del disavanzo del bilancio statale. Nel 1959 cominceranno le scadenze dei Buoni del Tesoro novennali e Menichella non ha nascosto qualche preoccupazione se il disavanzo non sarà, per quell'epoca, contenuto. E bisogna pensarvi fin d'ora, poiché i provvedimenti finanziari danno con lentezza i loro risultati. «Qualcuno crede che si debba rinunciare a ridurre il disavanzo fino a che esisterà nel nostro Paese la disoccupazione. Ma è vero il contrario» ha detto Menichella. «La riduzione del disavanzo è un'arma che può e deve essere usata proprio per contrastare l'aumento dei consumi non necessari, che spesso risultano stimolati dalle spese dello Stato non volte a fini produttivi».

Dal 1950 ad oggi le spese dello Stato sono aumentate di 1186 miliardi; ma di questa cifra solo 73 miliardi furono destinati agli investimenti. Il resto è andato a maggiori oneri per il personale e ad altri consumi pubblici. Questa politica è contraddittoria con il piano Vanoni e con una seria lotta contro la disoccupazione.

Così pure contraddittoria a questi obiettivi è la politica che si segue ormai da anni in agricoltura. Su questo terzo punto il governatore della Banca d'Italia ha avuto espressioni particolarmente dure. Mentre, infatti, aumenta la domanda e il consumo di carni e di uova, che debbono essere importate dall'estero poiché la produzione interna non copre il fabbisogno, la politica di protezionismo agrario continua a sostenere prodotti come il riso, lo zucchero, ecc. Gli alti prezzi artificialmente sostenuti di queste derrate ne impediscono un più largo consumo e provocano l'accumulazione di massicce scorte. In sostanza vengono favorite alcune produzioni a scapito di altre, di cui pure v'è larga domanda, con la conseguenza di provocare qui penuria di generi e importazioni dall'estero, là crisi di sovrapproduzione. Menichella ha deplorato la politica degli ammassi, affermando che assai più utile per l'interesse generale sarebbe semmai un sistema di premi e di sussidi.

L'ultimo argomento trattato dal governatore della Banca d'Italia è stato quello della scala mobile. In giugno scattano quattro punti della scala mobile, come conseguenza delle gelate dello scorso febbraio e del rincaro dei generi ortofrutticoli che allora ne derivò. Questo automatismo ritardato aumenterà di circa sessanta miliardi il potere d'acquisto dei lavoratori, provocando un rialzo generale dei prezzi proprio nel momento in cui gli aumenti del costo della vita verificatisi nel febbraio scorso erano stati in gran parte riassorbiti. Con ciò, secondo Menichella, si danneggiano le stesse classi lavoratrici.

Su queste battute si è chiusa la relazione del governatore: un documento che rientra nella migliore tradizione di una politica di rinnovamento economico e di onestà morale.

Eugenio Scalfari

Un polemico gesto sovietico nel mistero dell'uomo-rana

Mosca, 30 maggio.

Un ordine del giorno del ministro della Difesa sovietico, maresciallo Zukov, annuncia oggi la concessione di doni, consistenti in orologi d'oro col nome inciso, al contrammiraglio Kotov ed al capitano di vascello Stepanov.

Kotov è l'ammiraglio che comandò l'incrociatore *Ordjonikidze* con cui Bulganin e Kruscev si recarono in Inghilterra; mentre la nave era ancorata a Portsmouth accadde il misterioso episodio del sommozzatore britannico Lionel Crabb. Lo stesso Kotov ha denunciato «le attività» di Crabb in un'intervista alla «Pravda».

Si presume che la Russia abbia voluto premiare Kotov e Stepanov per dimostrare che essi avrebbero sventato una missione segreta di Crabb contro l'incrociatore sovietico.

Nuovi passi per realizzare l'unità economica dell'Europa

Chiusa a Venezia la conferenza dei sei ministri - I delegati italiani sollecitano l'unione doganale - Un nuovo convegno deciderà se l'Euratom potrà servire anche a scopi militari

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 30 maggio.

La conferenza dei sei, apertasi ieri a Venezia nell'isola di San Giorgio, s'è chiusa oggi poco dopo mezzogiorno in un'atmosfera abbastanza serena e ottimista. Risoluzioni definitive non ne sono uscite, e neppure erano previste: ma il comunicato finale, distribuito ai giornalisti subito dopo la chiusura dei lavori, dice che i sei Paesi già accomunati nella CECA intendono stringere altri legami reciproci attraverso nuovi trattati: uno per la creazione del mercato comune generale; un altro per la formazione dell'Euratom, l'organismo destinato a coordinare le ricerche e a disciplinare lo sfruttamento dell'energia nucleare.

Dopo il fallimento della CED, l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo riconobbero la necessità di riprendere insieme gli sforzi per l'unificazione europea. La conferenza di Messina (3 giugno 1955) fu appunto il primo passo compiuto da questi sei Paesi per risalire la china. I sei governi in quell'occasione affidarono a un comitato tecnico, presieduto dal belga Spaak, lo studio dei problemi economici, politici e anche militari connessi alla creazione del mercato comune e dell'Euratom; le sue conclusioni e proposte sono state il tema della conferenza veneziana.

Il comunicato finale, che riassume le nuove decisioni in otto punti, per 53 righe scritte a macchina, afferma che i sei Governi si sono trovati d'accordo per adottare le proposte suggerite dal comitato degli esperti, e di assumerle come base di trattative destinate all'elaborazione dei due trattati. Per avviare questi negoziati, sarà convocata una nuova conferenza a Bruxelles, il 26 giugno prossimo; la presiederà Spaak, che ha fin qui coordinato il lavoro del comitato degli esperti.

La Francia, rivela il comunicato al punto 4°, ha sollevato una questione particolarmente complessa: come includere nel mercato europeo i Paesi d'oltremare, che sono legati a Paesi europei da particolari forme di tutela o protettorato? Sulla delicata questione (chiara allusione ai problemi francesi del Nordafrica) i ministri dovranno prossimamente pronunciarsi «dopo avere studiato le istanze nazionali interessate».

Il documento annuncia inoltre che i «Sei» dovranno pure pronunciarsi «sul problema dell'eventuale utilizzazione militare dell'energia nucleare». Per decidere su questi e sugli altri più vitali punti degli accordi in progetto, i sei ministri si riuniranno periodicamente. I trattati in corso di elaborazione, è stato pure deciso, conterranno le modalità per l'adesione o l'accesso di altri Stati, rimasti finora in posizione d'attesa. «I ministri — conclude il comunicato — riaffermano la loro speranza di poter accogliere, anche subito, i Paesi che saranno pronti a collaborare ai loro sforzi su piede di eguaglianza».

Saranno interessate al problema le organizzazioni europee già esistenti: l'OECE, la Comunità carbone e acciaio, il Consiglio d'Europa, la Conferenza dei trasporti, e sarà anche trasmesso un invito ufficiale agli stessi Paesi membri dell'OECE «allo scopo di ottenere la loro partecipazione e la loro associazione ai trattati da concludersi».

Commentando le decisioni di Venezia, il sottosegretario on. Benvenuti ci ha dichiarato: «Noi speriamo che il mercato comune si possa allargare con l'adesione di altri Paesi. Il nostro scopo non è di istituire un sistema chiuso, niente protezionismi, niente autarchie; vogliamo produrre e vendere a costi economici e per far questo occorre giungere presto all'unione doganale. Soltanto chi è animato da propositi antieuropei può nutrire speranza che le Nazioni dell'OECE non accolgano l'invito che parte oggi da Venezia. Le difficoltà che possono prevedersi per i trattati nei singoli Parlamenti nazionali, non sono insormontabili. Pineau ci ha dato assicurazione a tale proposito, il Capo del governo francese, Guy Mollet, è un europeista entusiasta. Noi abbiamo elementi per sperare che l'Europa ci segua sulla via che abbiamo intrapresa».

A sua volta il ministro Martino si è detto lieto per il cammino compiuto dai Sei dalla Conferenza di Messina a oggi. «Vi sono ancora problemi, i quali daran luogo probabilmente a dibattiti e sui quali gli esperti dovranno raggiungere un punto di intesa comune. Ma già fin d'ora si è manifestata in modo concorde la decisa volontà di procedere sulla via intrapresa verso l'obiettivo: l'unificazione europea».

Prima di lasciarsi, i ministri e i loro seguiti hanno compiuto una gita a Torcello; e qui c'è stato anche un fugace e cordiale incontro tra Martino e l'ex-presidente americano Truman, che si trovava nell'isoletta come turista.

g. gh.

Una ragazza mentre scherza cade di colpo a terra morta

Cuorgnè, 30 maggio.

Verso le ore 17,30, la quattordicenne Maria Teresa Pianasso stava, con alcuni parenti, accudendo alle operazioni di fienagione in regione Geri del comune di Prascorsano. Col suo carattere espansivo, pur lavorando alacremente teneva allegri la zia e i cugini. All'improvviso cessava di parlare; rivolta alla zia, signora Ida Pianasso, sussurrava: «Mi sento tanto stanca», e cadeva a terra.

Ogni soccorso risultava inutile: poco dopo giungeva sul posto un medico che constatava il decesso della ragazza in seguito a rottura di vasi sanguigni. Il fatto ha destato in tutta la zona impressione dolorosissima. Composta in una camera della vicina cascina in cui abitava, la salma della giovane, tutta vestita di bianco, è continua mèta della pietà degli abitanti di Prascorsano. All'annuncio del decesso della unica figlia, la madre, che è vedova, è stata colta da malore e le sue condizioni sono preoccupanti.

Per mostrare il suo stoicismo si conficca un coltello nel petto

Milano, 30 maggio.

Un carpentiere di 37 anni, Giovanni Boccatti, abitante a Dresano, nei pressi di Melegnano, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Niguarda. L'operaio aveva tentato di togliersi la vita colpendosi al petto con un coltello. Pare che il Boccatti si trovasse in stato di ebrietà.

Per far mostra del suo stoicismo l'uomo, che si trovava in un'osteria, si conficcava la lama di un coltello nel petto, cadendo subito dopo a terra privo di sensi. I presenti, provvedevano a far trasportare il disgraziato all'ospedale di Niguarda, ove i medici disperano di poterlo salvare.

Scambio di pranzi raffinati tra i due personaggi del telequiz

Il gastronomo di "Lascia o raddoppia„ ha vinto la sfida con Giancarla Lucchini

La giuria ha assegnato 80 punti al "Vesuvio„ dell'avvocato Rossi (patate imbottite con vitello, pollo, funghi e piselli) e 66 punti alle elaborate sogliole della ragazza - Mike Bongiorno non presenzia al simposio a causa d'un lieve incidente d'auto

Giancarla Lucchini prepara il suo manicaretto davanti all'avv. Rossi durante la «sfida cortese» a Milano (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 maggio.

Per i pochissimi che non lo sapessero, o l'avessero eventualmente dimenticato, è necessaria una piccola rievocazione di cronaca. Nei cimenti di «Lascia o raddoppia» in tema di gastronomia due donne tentarono di raggiungere il traguardo dei 5 milioni e caddero, si può dire, ai primi passi, non così invece l'avv. Ugo Rossi che, partito in volata, affronterà domani la salita dei 5 milioni e 560 mila lire con sapienza finora robustissima.

La signorina Giancarla Lucchini, specialista in architettura, pur seguendo con ammirazione la corsa felice del Rossi, osservò ad un certo punto che non per questo l'elemento femminile doveva considerarsi globalmente battuto in fatto di cucina, anzi lei stessa si sentiva in grado di competere con l'eroe del momento nella confezione di un piatto squisito. Una sfida vera e propria.

L'avvocato, che malgrado i suoi settant'anni e la sua statura minuscola esulta dove c'è da combattere, accettò senz'altro, e parve anzi che la sfida dovesse mettere addirittura di fronte due cucine regionali: quella dell'Emilia, di dove è originaria la Lucchini, e quella di Napoli, patria del Rossi. Poi, per un certo tempo non se ne fece nulla, fino a quando un settimanale milanese accettò di patrocinare lo scontro, sia pure limitandolo ad un solo piatto.

I contendenti gradirono la falcidia e non fecero mistero della specialità prescelta. Giancarla promise un innesto di aragosta all'armoricana sull'aragosta alla Saint Gligiln, e l'avvocato un vol-au-vent perfezionato da lui. Su di che i curiosi saccheggiarono i libri di cucina in fatto di vol-au-vent e di aragosta per meglio gustare i raffinamenti tecnici aggiunti ai due classici.

Questa sera i campioni si sono dati cavallerescamente battaglia nella cornice d'un noto ristorante che da parte sua aveva preparato un menu intonato all'occasione e all'importanza dei protagonisti.

Eccoci. Una grande sala tappezzata di garofani rosa, violentemente sommersa da fasci massicci di luci per la cinematografia. Molti giornalisti. La signorina Lucchini indossa un abito in pizzo macramè bianco a baleni rosa. Brunissima, sorridente, si scusa di avere provocato tanto chiasso con ciò che nelle sue intenzioni non doveva superare che di poco lo scherzo. Ha detto anche una bugia. Niente aragosta. Il suo piatto rimane nel mare, ma si accontenta di sogliole, così come dicono piacessero assai alla Bella Otero, onde si chiamarono per l'appunto «alla Bella Otero». Le sogliole, ridotte a filetti, sono spalmate di scampi e gamberetti passati allo staccio, e cotte entro patate arrostite svuotate cosparse di besciamella e già rosolate al forno.

C'è mancato poco che il piatto non facesse naufragio per il ritardo delle patate all'appuntamento. Ma è giunto felicemente in porto per lo zelo della cuoca; la quale, fattasi appena vedere nel gruppo, scompare in cucina. Quando ritorna sembra molto stanca. Sembra pure leggermente scettica sul suo capolavoro. Specialista, come dicevamo, in architettura, la cucina è soltanto una sua simpatia, e «poi — dice — io prendo sul serio soltanto la musica». Comunque, da dieci anni (adesso ne ha ventidue) è la cuoca ufficiale della famiglia.

L'avv. Rossi viceversa ha fatto tutto con calma nel pomeriggio. Anch'egli però ha detto una bugia, o ha permesso che circolasse. Niente vol-au-vent. La sua creazione si chiama «Vesuvio». Anche qui le patate sono un po' le protagoniste, sotto forma di «pasta di bignè di patate» messa insieme in maniera da costituire come un anello, un piccolo cratere. A colmarlo v'è un intingolo dove la sapienza gastronomica dell'autore fa tesoro del meglio: esso è composto (a parte qualche segreto) di fesa di vitello, funghi, prosciutto, polpette, piselli freschi, petto di pollo. I piselli li ha fatti appositamente venire da Napoli, non si fidava di quelli lombardi.

Non tutti gusteranno le due pietanze. Esse sono riservate alla giuria, composta di undici membri, tra cui il conte Ernesto Donà Dalle Rose, presidente dell'Accademia italiana della Cucina e la signora Vera Rossi, autrice del «Cucchiaio d'argento». Neppure la Lucchini e il Rossi ne assaggeranno.

Ogni giudice dispone di dieci punti. I loro volti sono impenetrabili. Le prime indiscrezioni parlano di lotta «per una incollatura». Ma non sarà vero.

Annunciano che Mike Bongiorno, il quale doveva partecipare alla riunione, è stato impedito da un incidente di macchina. Niente di grave, arriverà più tardi. La signora Maria Meneghini Callas, impegnata alla Scala, ha tenuto a ricevere i due protagonisti nel suo camerino, a spettacolo finito.

La curiosità comincia a diventare inquieta. Finalmente si aprono le buste segrete. Adagio adagio la vittoria dell'avv. Rossi si delinea. Infine abbiamo voti 66 per la Lucchini e 80 per l'avvocato. Applausi.

I due concorrenti si abbracciano sotto il fuoco dei riflettori e dei fotografi. A entrambi saranno regalati due oggetti ricordo.

Antonio Antonucci

Morto per un attacco di cuore il giudice costituzionale Lampis

Partecipò alla riforma dei codici - Il decesso in una clinica romana - I suoi colleghi sospendono i lavori in segno di lutto; il sen. De Nicola commemora lo scomparso - Discussi tre ricorsi della Regione sarda

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Mentre i suoi colleghi si riunivano per la loro quinta udienza pubblica nel «Salone giallo» del Palazzo della Consulta, è morto stamane, il giudice costituzionale dott. Giuseppe Lampis che, malato da tempo, non ha mai potuto partecipare ai lavori della Corte.

Giuseppe Lampis era nato a Sanluri, in provincia di Cagliari, il 1° aprile 1886. Vinto il concorso in magistratura, prestò — per brevissimo tempo — servizio in Sardegna per poi essere distaccato al ministero della Giustizia, dove rimase a lungo dirigendo l'ufficio legislativo. Promosso nel 1939 consigliere di Cassazione, nel 1945 assunse la presidenza di una sezione della Corte Suprema. Fu per alcuni anni anche capo di gabinetto del Guardasigilli; nel dicembre del 1955 venne eletto dall'assemblea dei magistrati a ricoprire la carica di giudice costituzionale. Esperto di diritto internazionale, fece parte di numerose commissioni legislative, partecipò alla riforma dei codici.

Egli è morto alla clinica Figlie della Sapienza, in via Toscana, per un attacco di cuore. Verrà sostituito da un altro magistrato, il cui nome deve essere indicato dall'assemblea dei suoi colleghi.

La Corte Costituzionale ha proseguito per l'intera giornata i suoi lavori. Il programma prevedeva l'esame e la discussione di tre ricorsi relativi ad altrettante leggi, contro le quali si è opposta la regione sarda.

Innanzi tutto si è affrontata una questione preliminare. La regione autonoma della Sardegna aveva ricorso contro la presidenza del Consiglio per le norme che regolano la vita dell'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria della Sardegna. L'Ente, particolarmente interessato, ha chiesto di poter intervenire nella discussione; ma la Corte ha respinto l'istanza, stabilendo così il principio di escludere l'intervento di terzi in casi di conflitti di attribuzione fra Regione e Stato.

Non appena è stata recata al presidente della Corte la notizia della morte del giudice dott. Lampis, Enrico De Nicola ha commemorato lo scomparso e sospeso l'udienza per mezz'ora in segno di lutto.

La Corte si è riservata di decidere, come è sua prassi, sugli argomenti che sono stati presi in esame.

g. g.

Il dott. Giuseppe Lampis

Iniziato ieri il processo

La folla grida «a morte!» contro gli "amanti diabolici„

Blois, 30 maggio.

Alla Corte d'Assise del Dipartimento di Loir et Cher si è iniziato il processo a carico degli «amanti diabolici» uno dei più sensazionali e tenebrosi casi giudiziari di questi ultimi anni. Sono protagonisti della vicenda la trentenne dattilografa Denise Labbe, ex-impiegata presso l'istituto di statistica di Parigi, ed il tenente di artiglieria Jacques Algarron. La donna è accusata di aver annegato in una tinozza per il bucato sua figlia Caterina di due anni, su istigazione dell'Algarron il quale, secondo quanto ha dichiarato la donna (ma l'uomo nega) le avrebbe chiesto questa «grande prova d'amore», minacciando altrimenti di troncare la relazione.

Quando stamane è stata data lettura dell'atto di accusa, la donna piangeva; l'Algarron assumeva invece un atteggiamento disinvolto e non di rado sorrideva. Sul tavolo del presidente era esposta la tragica tinozza di zinco nella quale la piccola vittima venne annegata. La folla ha seguito con evidente turbamento le emozionanti rivelazioni dell'atto d'accusa. Molti piangevano.

Ad un certo momento la folla ha lanciato il grido di «a morte» contro i due imputati; se verranno riconosciuti colpevoli senza attenuanti, essi incorreranno nella pena capitale. Denise Labbe si è già dichiarata colpevole.

Quando il presidente ha chiesto a Denise Labbe di raccontare ai giurati i fatti, l'imputata ha accusato l'Algarron di averla istigata a uccidere la piccola Caterina. Ella ha affermato che Jacques le chiese in un ristorante a Parigi di sacrificare la propria figlia, per dargli una prova d'amore. L'accusato ha reagito con voce ferma, negando ostinatamente. Il processo continuerà domani, con l'interrogatorio dell'ufficiale incriminato.

La grazia a tre ergastolani e ad altri 106 condannati

Roma, 30 maggio.

Su proposta del Ministro Guardasigilli il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a tre ergastolani: Vitale Francesco, Mussinu Sebastiano, Volpini Francesca.

Il Presidente della Repubblica ha anche firmato 106 provvedimenti di grazia relativi a condannati per reati di non notevole entità; dei graziati 54 sono detenuti.

Hanno beneficiato dei provvedimenti di grazia: Carosso Vincenzo, Ghellero Giovanni, Cristini Luigi, Di Nicola Donato, Di Domenicantonio Anna Maria, Guidotti Nello, Regillo Angela, Smario Filippo, Errichello Mario, Stinziani Raffaela, Gentile Lorenzo Rosalia, Ardoli Mario, Stagnoli Virgilia Marcellina, Bruno Santi, Brambilla Stefano, Varani Franco, Tezza Giovanni Battista, Brocchin Adelaide, Marino Nicola Michele, Sclafani Francesco, Caruso Luigi, De Francesco Antonio, Calandra Sebastianello, Autera Aldo, Bonvini Luigi, Naldi Benito, Itali Nulli Gino, Di Rocco Rosario, Porrello Giovanni;

De Marchi Bruno, Vittori Mario, Carli Gaetano, Nastro Domenico, Giacchini Giovanni, Nordio Mario, Centurrino Fortunato, Pannuzzo Salvatore, Magni Pietro, Cervi Bruno, Lorenzo Pietro, Lacra Roberto Riccardo, Lograsso Salvatore, Gandolfi Maria, Russo Raffaela, Cannavale Nunziante, Iasi Nicola, Trinca Antonino, Castagnoli Aurelio, Pellegrini Ida, Corsetti Gaetano, Gerbino Francesco, Heinisch Mattia, Venturini Riccardo, Di Bisceglie Rosa, Di Bisceglie Maria, Baggini Vincenzo, Fruttaldo Giuseppe, Cottini Antonio, Pigna Primosante, Puliano Vincenzo, Zitelli Luigi, Di Meo Domenico, Leone Piero, Cruciani Domenico, Marchese Armando, Rossetti Antonio, Giannotti Franco, Ballesio Oreste, Dima Ruggiano Pasquale, Lusetti Santino, Ferri Gino;

Ruggero Giovanni, Altinier Giovanni, Mincuzzi Leopoldo, Properzi Angelo, Lavarini Giorgio, Holbnecht Adolfo, Morelli Mauro, Martino Leonardo, Franco Francesco, Sanguillino Francesco, Paroli Raffaello, Wolf Susanna, Palmieri Angela, Bernabei Augusto, Moise Angela, Di Fuccia Luca, Sarti Renzo, Palmisano Silvestro, Piccolo Gennaro, Quivici Alo, Gaggiano Giuseppe, Gubernale Alfredo, Rosati Ezio, Pagella Maurilio, Vaccarotti Angelo, Rossi Pacifico, Ragnatela Savino, Varola Armando, Capuano Michele, Castagnaro Carmine, Cerafani Alfredo, Gronchi Mario, Tirolo Angelo, Galli Ines e Cristallo Maria.

L'ESPERIENZA DEI SECOLI

Se oggi è risorto il culto delle piante medicinali e tornano in onore gli infusi è segno che la Scienza vuol perseguire lo scopo supremo di porgere sollievo ai sofferenti, anche se per ciò debba ricalcare le orme del passato ed avvalersi, a ragion veduta, dell'esperienza dei secoli. Il buon Dio ha creato nei boschi e nei prati erbe e piante meravigliose per le loro virtù curative, e i boschi e i prati rappresentano la farmacia del buon Dio!

La Tisana Kelèmata è il prodotto moderno delle esperienze antiche. Composta di erbe e piante medicinali allo stato naturale, restituisce immediatamente la normalità all'intestino pigro, cura le disfunzioni epatiche, previene le affezioni della pelle, depura, disintossica e decongestiona l'organismo, combatte l'obesità. La Tisana Kelèmata è un farmaco innocuo per eccellenza, collaudato da un numero infinito di sofferenti, e può essere usato anche nella speciale preparazione in confetti da chi non avesse il tempo di prepararsi l'infuso. I confetti di Tisana Kelèmata contengono in concentrazione tutte le piante allo stato naturale contenute nella classica miscela, di cui posseggono l'identica composizione, efficacia ed innocuità.

TESSUTI NOVITA' per SIGNORA

Pollone

TORINO
Via S. Teresa 6
Telefono 47.923

SANTAMARGHERITA LIGURE

IMPERIAL PALACE HOTEL

→ *riapertura 7 giugno*

le tende che non richiedono stiratura

questo non è che uno dei tanti pregi dei

tendaggi movil (m. r.)

resistenti alla luce
inqualcibili
irrestringibili
ininfiammabili
di lunga durata

i tendaggi movil si lavano facilmente in casa

In vendita presso i migliori negozi di articoli per arredamento

movil è un prodotto Polymer (Gruppo Montecatini)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppando le abbreviazioni computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per [illegible] in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. [illegible] alle condizioni generali dal sotto subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di [illegible] di denaro o [illegible] anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del bollettino.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento [illegible] essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incat-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcari, via Cesare Balbo 21, telefono 886-521. 338

ARREDAMENTO [illegible] scrivania, libreria, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. [illegible]

CANCELLI ferro, cancellata, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 46, Borgaro. [illegible]

CERCASI da privato buon [illegible] monoblocco [illegible]

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 12)

U.C.P. DIN 7

la risposta è sempre quella:

Si... Pastorella!

IL FORMAGGIO DA TAVOLA DECISAMENTE SUPERIORE

FORTUNA extra MAGGI

Il 20 Maggio scorso è avvenuta con le formalità di Legge, l'ottava estrazione dei premi della Fortuna Extra Maggi

ECCO I VINCITORI!

1° premio
Sig.ra Liliana Tamburini Via Magolfa, 14 - Milano
AUTOMOBILE FIAT 1100
(oppure un buono di egual valore per acquisti presso la Rinascente)

2° premio
Sig.ra Florinda Bigiarelli - Via Chiomonte, 15 - Torino
TINELLO RONCORONI DI CANTÙ

3° premio
Sig.ra Gemma Casagrande - Vicolo [illegible] Vo, 3 - Trento
FRIGORIFERO [illegible] 130 litri

4° premio
Sig.ra Regina [illegible] Via Gino Capponi, 24 - Firenze
RADIOGRAMMOFONO [illegible] 11 valvole

5° premio
Sig.ra Giovanna Mantovani - Via Rialto, 28 - Bologna
CORREDO DEL LINIFICIO CALZOLARI

6° premio
Sig.ra Clorinda Gatti
C.so V. Emanuele, 67 bis - Napoli
MACCHINA PER CUCIRE SINGER

VOI potete essere i vincitori della prossima estrazione: 20 GIUGNO
Partecipate!

Extra Maggi è quel che ci vuole: qualità superiore spesa minore e in più ricchi premi

MAGGI

con extra MAGGI un brodo extra!

Acquistate i nuovi frigoriferi BOSCH

garanzia 5 anni
il frigorifero di fama mondiale

1956
litri 130
" 175
" 220

IN VENDITA DA:
L'ELETTRICA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO - PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 3
TORINO - TEL. 553.978 - 521.477 - SUCC. VIA A. DORIA 9 - TEL. 51.278

DA Caudano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TELEF. 47.435 - 49.480 - 553.800

e presso i migliori rivenditori

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo
[illegible]
efficace

GORGONE
... in ogni ufficio
... in ogni casa
MOBILI FUNZIONALI E RAZIONALI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
VIA XX SETTEMBRE, 47 - TEL. 527661

GORGONIZZATEVI!

CARPE DIEM
è il momento di
GORGONIZZARVI

33 per giorni
33 sconto

STABILIMENTI ANTONINO GORGONI NAPOLI

IL GORGONISMO NEL MONDO

L'annuncio dato a novemila pellegrini

Il Papa sospende le udienze a causa di una indisposizione

I medici hanno prescritto a Pio XII un periodo di riposo - Ma egli continuerà a sbrigare il suo consueto lavoro - Si tratta di una affezione alla faringe

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 30 maggio.

I medici hanno prescritto a Pio XII un periodo di riposo per il riacutizzarsi di un'affezione faringea.

Il riposo del Pontefice consisterà per ora in una sospensione di tutte le udienze e nell'evitare di pronunciare discorsi. Il Papa continuerà tuttavia a sbrigare il consueto lavoro quotidiano, a ricevere i suoi più vicini collaboratori, i monsignori Tardini e Dell'Acqua, ed a fare le passeggiate pomeridiane nei giardini vaticani.

L'indisposizione del Pontefice è stata ufficialmente annunciata come un «abbassamento di voce». La comunicazione è stata fatta stamane nell'aula delle benedizioni dal Padre gesuita Francesco Pellegrino della Radio Vaticana. L'aula era piena di persone convenute per la consueta udienza del mercoledì: gente di ogni parte del mondo, religiosi, laici, militari. Padre Pellegrino, avvicinatosi al microfono, ha detto: «Pio XII, che giungerà qui tra poco, non potrà rivolgere, come sarebbe suo desiderio, discorsi ai fedeli. Il Santo Padre, che è stato colpito da un abbassamento di voce, impartirà però la benedizione apostolica che comprenderà i presenti, i loro congiunti e le cose di devozione che i presenti hanno seco».

Novemila erano i fedeli nella Sala della Benedizione e tra essi, come abbiamo detto, molti stranieri: sicché la comunicazione è stata ripetuta nelle varie lingue. S'è diffuso un sommesso mormorio che è stato però quasi subito sovrastato dagli applausi che i fedeli rivolgevano alla figura del Papa che, in sedia gestatoria, compariva, puntualissimo, dalla Sala Regia.

L'aspetto del Pontefice era quello di ogni giorno: sorrideva, gestiva con entrambe le braccia nel caratteristico saluto, si sporgeva per prendere e mettersi in testa e poi restituire ai porgitori gli zucchetti bianchi, secondo un'usanza che lo stesso Papa, nei suoi quotidiani contatti con i fedeli, ha incoraggiato.

Gli zucchetti sono in tutto simili a quello che il Papa porta di regola e i fedeli che hanno la buona ventura di vedere il proprio oggetto toccato dalle diafane mani del pastore e magari vederlo deporre per un attimo sul capo del Pontefice, ne sono felici. Gli altri, perché è ovvio che tutti gli zucchetti non possono essere toccati o indossati da Pio XII, si contentano di vederli benedetti, insieme ad altre cose, a conclusione dell'udienza.

Stamattina il Papa si è deposto sulla fronte almeno una decina di zucchetti.

Disceso dalla sedia gestatoria il Pontefice ha salito agevolmente i gradini del trono e si è rivolto ai fedeli. Nello stesso momento il «locutore» della Radio Vaticana ripeteva l'annuncio che Pio XII, su consiglio dei medici e della famiglia vaticana, non avrebbe pronunciato discorsi. Le migliaia di persone presenti si sono inginocchiate per ricevere la benedizione apostolica. La formula in latino è stata pronunciata dal Papa con voce bassa ma distinta. La commozione dei fedeli è stata maggiore. Più alte sono state le acclamazioni che hanno accompagnato il Santo Padre all'uscita dall'aula.

Negli ambienti vaticani non si annette alcuna importanza all'abbassamento di voce del Pontefice, dovuto probabilmente allo squilibrio di temperatura che Pio XII ha dovuto sentire nell'ultima udienza svoltasi nella basilica di San Pietro nella quale non è ancora entrato il caldo soffio della primavera avanzata. Non si tratterebbe quindi di faringite, ma di una semplice raucedine. L'archiatra pontificio prof. Galeazzi Lisi ha confermato la natura del tutto trascurabile della indisposizione del Pontefice ed ha espresso il parere che sia necessario, in ogni modo, qualche giorno di riposo. Non è da escludere tuttavia che il 2 giugno Pio XII intenda dar corso alla grande udienza predisposta nella basilica vaticana.

Nel tardo pomeriggio il Pontefice è stato sottoposto ad esame elettrocardiografico. Il risultato è apparso abbastanza soddisfacente.

Del resto, la necessità di un periodo di riposo per il Papa era stata sostenuta da tempo dai sanitari vaticani. Pio XII, ripresosi con prodigiosa vitalità dalla malattia che lo aveva colpito nell'inverno 1954-'55, non si è mai concesso una vera e propria vacanza. Anche la sua permanenza a Castel Gandolfo, l'estate scorso, non fu che un susseguirsi di udienze, di discorsi, di occupazioni e preoccupazioni per la Chiesa. Negli ultimi mesi l'attività del Pontefice è stata assai alta. In maggio, per esempio, non è passato giorno senza uno o due discorsi del Papa in lingue diverse.

d. m.

La velocità sarà limitata su certi tratti di strada

Roma, 30 maggio.

Il Ministero dei Trasporti sta preparando un disegno di legge allo scopo di garantire una maggiore sicurezza nella circolazione stradale, supplendo alla inadeguatezza del vigente codice della strada.

Tale provvedimento, che non implica affatto un rallentamento nella elaborazione del testo definitivo di quello che sarà il futuro codice della strada, tende solamente ad anticipare la regolamentazione dei dispositivi di sicurezza e segnalazione degli autoveicoli, le norme sui requisiti fisici e psicologici dei conducenti, con particolare riguardo ai limiti minimi di età per la conduzione dei motoveicoli, nonché le sanzioni contro i trasgressori delle disposizioni stradali.

Inoltre, sempre allo scopo di far diminuire il numero degli incidenti stradali, il Ministero dei Trasporti, d'intesa con il Ministero dei LL. PP., ha sollecitato, a mezzo dell'Ispettorato della motorizzazione civile, una più oculata applicazione delle norme della legge 6 agosto 1954 relative alla determinazione dei limiti massimi di velocità per tutti i veicoli su determinate strade e tronchi di strade, sia all'interno che fuori dei centri abitati.

Gli uffici periferici dell'Amministrazione stanno completando gli studi per individuare i tratti di strada per i quali stanno da prescrivere determinati limiti di velocità. Gli studi riguardano in particolare le zone urbane dei grandi centri e gli attraversamenti di abitati su strade nazionali.

Pubblicato un decreto sulla coltura del riso a Vercelli

Roma, 30 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica col quale si approva il nuovo regolamento speciale per la coltura del riso in provincia di Vercelli. Il regolamento era stato deliberato dal Consiglio provinciale nel novembre 1954.

Domenica dai nostri treni scomparirà la terza classe

Sui brevi percorsi si viaggerà però ancora sulle vecchie vetture - Le trasformazioni complete nel '58 - La 1ª e la 2ª costeranno ora come la 2ª e la 3ª - Aumenti sui rapidi

Roma, 30 maggio.

Ulteriori e più precise disposizioni la direzione generale delle FF. SS. ha inviato in data odierna agli uffici circa il provvedimento di riduzione delle classi di viaggio a partire dalle ore 0 del giorno 3 giugno (domenica).

La direzione avverte anzitutto che dovrà continuare l'uso da parte delle stazioni ed agenzie degli attuali biglietti facoltativi, fino ad esaurimento delle scorte annullando a penna o con timbro le caselle corrispondenti alla 3ª classe. Viceversa la vendita di tutti i biglietti a destinazione fissa di 1ª e 2ª classe (compresi gli abbonamenti settimanali e festivi ed i supplementi rapidi) deve cessare alle ore 24 del 2 giugno.

Le stazioni e le agenzie sono state però autorizzate a continuare la vendita dei biglietti di 3ª classe e dei biglietti supplemento treni rapidi di 3ª classe, valevoli per la 2ª classe. Anche le macchine stampatrici dovranno stampigliare unicamente per l'emissione dei biglietti di 2ª classe valevoli per la 1ª e dei biglietti di supplemento per treni rapidi di 3ª classe valevoli per la 2ª classe.

A fare data da oggi le biglietterie e le agenzie di viaggio non potranno rilasciare biglietti di 1ª classe di qualsiasi specie con inizio di validità dal 3 giugno.

A queste disposizioni di carattere amministrativo fatte pervenire agli uffici di stazione e alle agenzie, fanno seguito talune delucidazioni che interessano particolarmente il viaggiatore. Si ricorda che a partire dalle ore 0 del 3 giugno 1956 potranno essere emessi soltanto biglietti di 1ª classe e di 2ª classe «tassando i detti biglietti con le attuali tariffe di seconda e terza classe». I biglietti d'entrata nelle stazioni saranno tenuti validi per accedere alla sala di aspetto di 2ª classe.

Con il 3 giugno com'è noto entrerà in vigore anche il nuovo orario, ragione per la quale il viaggiatore dovrà, specie su determinate linee, controllare le condizioni di ammissione su determinati convogli.

Il naturale affollamento che si determinerà su taluni rapidi con la soppressione della 3ª classe ha reso necessario rivedere i prezzi dei supplementi stessi che sono stati così definitivamente fissati: da 1 chilometro a 50 chilometri L. 80 per la 1ª e 25 per la 2ª classe; da 51 a 75 rispettivamente lire 190 e 55; da 76 a 100, lire 270 e L. 85; da 101 a 125 lire 340 e L. 110; da 126 a 150, lire 415 e L. 125; da 151 a 175, lire 490 e L. 150; da 176 a 200, lire 570 e L. 170; da 201 a 250, lire 680 e L. 200; da 251 a 300, lire 830 e L. 245; da 301 a 350, lire 980 e L. 290; da 351 a 400, lire 1130 e lire 335; da 401 a 450, L. 1270 e L. 375; da 451 a 500, L. 1410 e L. 415; da 501 a 550, L. 1540 e L. 450; da 551 a 600, L. 1680 e L. 495; da 601 a 700, L. 1850 e L. 550; da 701 a 800, L. 2150 e L. 640; da 801 a 1000, L. 2550 e L. 750; da 1001 a 1200, L. 2690 e L. 790; da 1201 a 1400, L. 2770 e L. 820; da 1401 a 1600, L. 2800 e L. 840; da 1601 a 1800, L. 2940 e L. 870; da 1801 a 2000, L. 3030 e L. 900.

Per l'ammissione poi al «Settebello» il supplemento viene così stabilito: Milano-Roma lire 3120; Bologna-Roma L. 2120; Firenze-Roma L. 1630; Milano-Firenze L. 1630; Milano-Bologna L. 1300; Bologna-Firenze L. 440.

Dal 3 giugno poi, la prenotazione sia sul «Settebello» come su tutti gli elettrotreni 200, è resa obbligatoria. La tassa è di lire 150.

Sebbene abbiano impegnato tutti i tecnici e le officine nel lavoro di trasformazione (il parco ferroviario italiano è costituito da oltre 7 mila carrozze, senza tener conto degli elettrotreni e delle automotrici), le Ferrovie dello Stato non sono assolutamente in grado di adeguare subito il materiale rotabile alle nuove esigenze. Si prevede anzi che ci vorrà più di un anno per completare i lavori di modifica. Perciò soltanto a decorrere dai primi mesi del 1958 tutte le vetture circolanti sulla rete delle FF. SS. avranno le caratteristiche richieste dalla convenzione internazionale in virtù della quale è stata apportata la modifica.

I dirigenti delle ferrovie assicurano comunque che dalla notte fra domenica e lunedì i convogli delle principali linee, e soprattutto quelle internazionali, saranno costituiti da vetture trasformate secondo i nuovi criteri. Fra queste linee figurano naturalmente la Torino-Roma-Sicilia, la Torino-Milano-Venezia e la Torino-Modane-Francia, limitatamente beninteso ai convogli di lungo percorso.

Sulla Torino-Roma, per esempio, il viaggiatore diretto alla capitale potrà, pagando il biglietto alla tariffa di terza, prendere posto su una vettura della nuova seconda. Chi invece da Torino andrà ad Asti con un treno che non sia di lungo percorso, limitato cioè ad Asti oppure ad Alessandria, con un biglietto sempre di terza dovrà servirsi delle solite vetture di terza. E ciò fino a quando non sarà completata la trasformazione del materiale.

Un giovane rapinatore nella filiale della Cassa di Risparmio a Brusasco

Armato di pistòla costringe il cassiere a consegnare banconote per un milione

Era entrato per aprire un conto corrente - Prima di allontanarsi ha esclamato: "Il resto verrò a prenderlo un'altra volta" - E' fuggito su un'auto di nuovo tipo e di colore nero

(Nostro servizio particolare)
Brusasco, 30 maggio.

(f.) Un cliente mattiniero — e insolito — si è presentato stamane alla succursale di Brusasco della Cassa di Risparmio di Torino. Voleva aprire un conto corrente, ma poco dopo è uscito portandosi via più d'un milione. Ciò che in realtà egli intendeva compiere non era un'operazione bancaria ma una rapina, ed essa è perfettamente riuscita.

La banca era stata aperta come ogni mattina alle 8,30, dal reggente rag. Antonio Giolito, di 33 anni, di Brusasco, e dal cassiere rag. Giuseppe Rigaldi, di 25 anni, di Verolengo. Entrambi erano occupati a distribuire in varie buste il denaro, spedito dalla centrale e ritirato poco prima alla posta.

Qualche minuto dopo le 9 a uno dei due sportelli aperti (l'altro era rimasto chiuso) si affacciò un giovanotto. Circa 25 anni, media altezza, snello, capelli castani, vestito di grigio. Depose sul banco un pacchetto avvolto in un giornale sportivo, come di solito ne fa chi va a depositare quattrini. «Desidero aprire un conto corrente» disse il giovanotto, esprimendosi in italiano, al rag. Giolito. Questi interruppe il conteggio del denaro e rispose che occorreva riempire un modulo. Posò il foglio sul banco e rivolse al giovanotto le domande del caso: perché desiderava aprire un conto, quali interessi aveva a Brusasco? L'altro affermò che pur abitando a Torino aveva necessità di compiere operazioni bancarie nella zona.

Il rag. Giolito intanto scriveva. Alla fine chiese: «A che nome devo intestare il conto?». Dopo un attimo di silenzio sentì la voce del cliente dire: «La mia risposta è questa». Alzò gli occhi, e si vide puntata contro il petto la canna d'una pistola.

A questo punto la scena divenne incalzante. Trasformatosi da cliente in rapinatore, il giovanotto intimò: «Comportatevi bene, e uno di voi due mi dia i quattrini». Aggiunse: «Fate presto, e niente stupidaggini... altrimenti sparo». Non c'era da esitare. Il rag. Rigaldo prese i quattrini dal cassetto, avendo la presenza di spirito di lasciare quelli già nelle buste; fece il giro del tavolo si recò allo sportello: «Non c'è molto» disse con finto rammarico. «Non importa — rispose il rapinatore. — Fra qualche giorno ritorno a prendere il resto».

Disfece il pacco che aveva posato sul banco (lasciando il foglio di giornale), ne trasse un sacchetto di tela nel quale infilò i rotoli di biglietti da dieci e da cinquemila, per un ammontare di circa 1.200.000 lire. «Ora alzate le braccia e non vi muovete finché non sarò andato via. Guai a voi se fate qualcosa». Aprì la porta, con un calcio se la richiuse alle spalle, di corsa si diresse a una 1100-103 di color nero che si trovava a una ventina di metri, ferma davanti a un'officina di autoriparazioni. Avviò il motore, e diede una tale spinta all'acceleratore che le ruote slittarono sibilando nella partenza. Un guizzo, e la macchina, imboccata al prossimo bivio la circonvallazione, sparì verso Crescentino.

Una partenza memorabile, da Mille Miglia. Ai passanti era sfuggita la rapina ma non sfuggì quella partenza. Particolarmente la notò la giovane signora Mariuccia Botta, che già aveva visto il rapinatore (non sospettando che fosse tale) uscire con un sacchetto in mano. Si voltò poi a guardare il bolide, notò che la targa era di Torino, ma naturalmente non le venne in mente di segnarne il numero, e proseguì non scorgendo i segni disperati che da dietro i vetri della finestra le faceva il rag. Giolito con le braccia alzate.

Il rag. Antonio Giolito

Il cassiere Rigaldi che fu costretto a consegnare il denaro

Un palombaro recupera la salma del ragazzo sprofondato nel lago

Il giovane proiettato fuori dell'auto rimase prigioniero fra due rocce a 45 metri di profondità - Sua madre è ancora nella vettura

Lecco, 30 maggio.

Il lago di Lecco ha restituito una delle due vittime dell'incidente stradale di domenica. Allora, com'è noto, la «1100» guidata dall'industriale milanese Pietro Bucchia uscì fuori strada sprofondando nel lago. L'uomo riuscì a non morire; perirono la moglie Luigia Sironi, di 36 anni e il figlioletto Aldo Bucchia, di 11 anni.

La salma che le acque hanno restituito alla luce dopo poco più di tre giorni di distanza, è quella del ragazzo ed il ricupero è avvenuto una decina di minuti dopo mezzogiorno, ad opera di uno dei cinque uomini del gruppo di palombari della capitaneria di porto di Genova, e cioè da Luigino Meloni. Il Meloni che è sul posto da lunedì sera con i compagni di lavoro Manlio Gambari e Giovanni Battistoni e che ha avuto ieri sera il rinforzo di Sandro Battistoni e Italo Casella, giunti da Genova, con mezzi tecnici per il ricupero dell'automobile, ha fatto nella mattinata due immersioni, la prima per studiare e scandagliare il fondo del lago in quel punto molto ripido, e la seconda per tentare il primo ricupero; la prima è stata effettuata verso le 10 e la seconda è iniziata un quarto a mezzogiorno, quando cioè è arrivato da Milano il rappresentante di una società assicuratrice che garantiva i protagonisti dell'opera di ricupero.

Dopo circa venti minuti che il Meloni era immerso, ha dato il segnale di avere ritrovato qualcosa: infatti aveva scorto a circa 30 metri al largo dalla riva, e a circa 45 metri di profondità, il cadavere del ragazzo, impigliato nelle rocce e ancora in buonissimo stato di conservazione. Legato il ragazzo a una gamba con una corda, il Meloni dava l'avviso ai compagni sul barcone di issare la salma, la quale affiorava tra la viva impressione delle almeno duecento persone presenti sulla riva, rivestita ancora con la sua camicia bianca, con la farfallina rossa al collo e i pantaloni corti e le scarpe gialle.

La salma è stata trasportata con un'auto-ambulanza al vicino ospedale di Bellano, lo stesso dove è ancora ricoverato il padre della vittima il quale è ancora in un forte stato di choc nervoso.

Hanno assistito all'operazione due zii del ragazzo e cioè Gino e Giorgio Bucchia, oltre ad altri parenti.

Nel pomeriggio, con inizio poco dopo le 15, sono iniziate le nuove operazioni per il rintracciamento e il ricupero dell'automobile: mentre il bimbo è stato rintracciato fuori dell'automobile in quanto viaggiava sul sedile anteriore di fianco al padre, il quale era riuscito appunto a salvarsi aprendo la portiera, la madre, probabilmente, è ancora rinserrata nella bara di lamiera e di vetro: il palombaro ha avvistato a circa 58 metri di profondità l'automobile, ma il suo ricupero si presenta molto difficile e incerto. Domani verrà richiamato sul posto un pontone da Dongo per il proseguimento delle operazioni.

Furiosa grandinata su centri del Canavese

Cuorgnè, 30 maggio.

Ad una settimana dalla disastrosa grandinata che ha devastato la zona di Cuorgnè, un altro più tremendo temporale ha colpito il nostro territorio. Il temporale, proveniente da ovest e accompagnato da scariche elettriche, è incominciato verso le 21; poco dopo le 21.30 è incominciata a cadere una fitta grandinata con chicchi più grossi d'una noce.

Per oltre un quarto d'ora la grandine è caduta, rompendo moltissimi vetri nelle case, mentre la luce elettrica mancava in tutta la zona, e uno spesso strato di ghiaccio ricopriva ogni cosa.

Data l'ora tarda, il calcolo dei danni non può essere fatto che molto approssimativamente, mentre è impossibile riferire su quanto è accaduto nella zona di Colleretto, essendo interrotta la linea telefonica. La zona dei Comuni di Cuorgnè, Valperga, Pertusio, Prascorsano, San Colombano, Forno e Pratiglione pare la più colpita e i danni non paiono lontani dal 100 per cento per le colture più delicate, come vite e peschi. Insufficiente è stato l'intervento massiccio della difesa antigrandine.

Il marito la getta a terra e un autocarro la travolge

Savona, 30 maggio.

Una lite tra coniugi si è conclusa tragicamente sulla strada nazionale del Piemonte nel tratto Carcare e Cairo Montenotte. Il trentanovenne Giovanni Pallavino fu Rocco, da Napoli, è venuto a lite con la moglie Marcellina Lenta, oggi pomeriggio, mentre passeggiava con lei lungo la strada. La discussione tra i due, che vivevano di accattonaggio, si accalorava e a un certo punto l'uomo, accecato dall'ira, dava un violento spintone alla donna, facendola cadere in mezzo alla strada. Disgraziatamente in quell'istante sopraggiungeva un camion targato Cuneo 26-504 che travolgeva la poveretta.

La Lenta, cui le ruote dell'autocarro avevano schiacciato il capo, è morta sul colpo. Il Pallavino poco dopo è stato arrestato dai carabinieri.

Due società in lotta per costruire una nuova funivia dal Breuil al Furggen

La società del Cervino ricorre alla Giunta Amministrativa contro il comune di Valtournanche

Aosta, 30 maggio.

Due società industriali sono in lotta al Breuil per assicurarsi il diritto commerciale alla valorizzazione turistica della conca del Cervino. Contendenti nella battaglia che ha per scopo lo sfruttamento delle funivie sono l'attuale società che gestisce i vari impianti di Cervinia, e altri industriali che intendono divenire concorrenti con la costruzione di una nuova funivia al Colle del Fürggen.

La «guerra delle funivie» è stata provocata da una deliberazione del comune di Valtournanche, che nel mese scorso accordò ad uno dei suoi consiglieri, la guida Gabriele Maquignaz, in società con la nobildonna Giuseppina Castellana, il prof. Maurizio Isalberti, l'ing. Alberto Fiumiani e l'avv. Giuseppe Romano, tutti di Varese, il permesso di costruire e gestire una nuova funivia che partendo dalla località Jumeaux al Breuil, dovrebbe raggiungere il Colle del Fürggen, con una stazione intermedia a Plan Torretts, a 2400 metri.

Nella deliberazione, il consiglio di Valtournanche stabiliva inoltre di accordare ai concessionari il privilegio esclusivo di arrivo della funivia e di sue eventuali diramazioni sull'intera estensione del Colle del Fürggen. Ora nella stessa zona, e precisamente sulla cresta del Fürggen, opera la funivia della Società Cervino, i cui dirigenti, ritenendosi lesi, hanno presentato un ricorso alla Giunta giurisdizionale amministrativa della Valle d'Aosta, chiedendo l'annullamento della delibera del comune di Valtournanche.

I motivi sui quali si basa il ricorso della Società Funivie del Cervino, sono la violazione di legge ed eccesso di potere, poiché la concessione accordata alla nuova società sarebbe in contrasto con la legislazione vigente in materia, trattandosi di concorrenza non consentita agli attuali impianti. Si aggiunge poi che il sindaco non avrebbe informato i consiglieri, al momento della discussione, di una domanda di concessione presentata in precedenza dalla Società del Cervino per la stessa zona, e che avrebbe pertanto dovuto essere esaminata prima di quella del Maquignaz e dei suoi soci di Varese.

A maggior chiarimento per quanto concerne la concorrenza, la Società del Cervino fa rilevare che la nuova funivia sarebbe parallela, a circa 400 metri di distanza, a quella esistente, e l'arrivo avverrebbe su un punto del Colle del Fürggen già raggiunto, più a monte, dagli impianti attuali, con sfruttamento delle piste sciistiche che la Società del Cervino ha valorizzato con ingenti spese.

Da parte opposta si afferma invece che la nuova costruzione è giustificata dall'eccessivo affollamento di ogni domenica alla partenza dal Breuil delle funivie. La Società del Cervino risponde di avere già pensato ad ovviare all'inconveniente — che si registrerebbe soltanto sette od otto domeniche l'anno — con una funivia dal Breuil al Bec Pio Merlo, e fa presente di avere investito negli attuali impianti un capitale notevole, tanto che al 31 dicembre scorso l'ammortamento era ancora scoperto per 431 milioni.

ISVEIMER

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN NAPOLI

COSTITUITO CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO, DEL BANCO DI NAPOLI, DELLE CASSE DI RISPARMIO E DELLE BANCHE POPOLARI DELL'ITALIA MERIDIONALE

FONDI DI DOTAZIONE E PATRIMONIALI LIRE 22.561.720.429

SOTTOSCRIZIONE DI L. 4 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI DECENNALI A PREMI **5,50%**

RIMBORSABILI ALLA PARI, MEDIANTE SORTEGGI ANNUALI, ENTRO IL 1966

DURATA MEDIA: 7 ANNI TENUTO CONTO DELLA PROBABILITÀ DI RIMBORSO

PREZZO PER OBBLIGAZIONE DA L. 1000 **L. 930**

GODIMENTO 1 LUGLIO 1956

REDDITO EFFETTIVO **6,65%**

OLTRE AI PREMI IN CONTANTI PER COMPLESSIVE LIRE 200.000.000

LE OPERAZIONI DELL'ISTITUTO SONO GARANTITE DA IPOTECA E DA PRIVILEGIO SPECIALE SUGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI FINANZIATI

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le filiali dei principali Istituti di credito, Banche, Casse di risparmio e Banche popolari

DAL 1 AL 20 GIUGNO 1956

Accade ogni giorno

e non ve ne accorgete...

Anche un innocuo bicchiere può essere veicolo di insidie

*...ma il rimedio c'è: è il **Timor Aerosol** ed è un rimedio sicuro.*

TIMOR Aerosol

*Il **Timor Aerosol** è in vendita ovunque, già pronto per l'uso in bombolette nebulizzanti, ed è economico nel prezzo.*

La nebulizzazione deve essere eseguita nell'ambiente chiuso, proteggendo cibi e stoviglie.

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P.D. *Via F. Turati, 18 - Milano*

Situazione poco chiara in diverse città dopo le elezioni comunali

I primi sondaggi fra i dirigenti locali per la difficile elezione dei nuovi sindaci

Incertezza a Roma, Milano, Trieste e Venezia - I rappresentanti della D. C. aspettano istruzioni dalla direzione del partito - A Genova i socialcomunisti chiedono l'appoggio dei socialdemocratici: trattative in corso

Roma, 30 maggio.

L'incertezza più assoluta domina per la formazione delle giunte comunale e provinciale. Ogni previsione è oggi azzardata. Bisogna attendere le decisioni del comitato romano della DC e quelle del Consiglio nazionale. Non prima, quindi, di lunedì prossimo.

La situazione è questa: «il "centro", che finora ha governato, riesce a mettere insieme 34 seggi su 80: 27 dei democristiani, 3 dei socialdemocratici, 3 dei liberali, uno dei repubblicani. Con l'aggiunta dei monarchici di Lauro, i seggi arrivano a 38 e comprendendo anche i monarchici covelliani, a 40. Ammesso quindi che i socialdemocratici accettassero l'apporto dei monarchici dei due colori (cosa difficile) la maggioranza non ci sarebbe.

La DC potrebbe ottenere la maggioranza in due maniere: alleandosi con la destra monarchico-missina (il MSI ha ottenuto 10 seggi) o con l'estrema sinistra, sia pure spingendosi sino ai socialisti e ottenendo l'indiretto appoggio dei comunisti. E' possibile una delle due soluzioni? Meno assurda, in maniera soggettiva, appare la prima ipotesi, ma pur sempre difficilmente realizzabile.

In piazza del Gesù, sede della d.c. si fa cautamente sapere che la soluzione si può trovare in campo amministrativo e non politico. Insomma, tutte le formazioni in seno al nuovo Consiglio comunale dovrebbero compiere uno sforzo per evitare che proprio a Roma si debba ricorrere ad una gestione commissariale: «Questo forse si rendano conto — scrive l'Agenzia *Italia* — che concessioni forse possibili altrove non sono a Roma neanche prospettabili, per il particolare significato che assumerebbero. Il discorso vale tanto per le destre che per le sinistre». Si cerca, insomma, di trovare la via della Giunta di minoranza con una specie di sacro impegno per «Roma città aperta», salvando le aspettative dell'elettorato cattolico e nello stesso tempo attuando coraggiosi programmi sociali.

MILANO — Per la Giunta provinciale situazione chiara: verrà riconfermato presidente l'avv. Adrio Casati (d.c.); i seggi sono così distribuiti: DC 23, PSDI 3, PLI 1, socialcomunisti 16, missini 1, monarchici di Covelli 1.

Difficili invece le previsioni per la Giunta comunale. Gli 80 seggi sono così ripartiti: DC 24, PSDI 10, PLI 6; PCI 16, PSI 16; radicali 1; PNM (Covelli) 3, MSI 5, PMP (Lauro) 1. Per una maggioranza stabile bisognerebbe costituire una giunta che incontrasse i consensi dei d.c., socialdemocratici e dei nenniani. (Si fa il nome del ministro del Lavoro, on. Vigorelli), oppure dei d.c., dei monarchici, dei socialdemocratici e dei radicali. Quest'ultima ipotesi è però esclusa dei più. Se anche la prima soluzione venisse scartata, fra sei mesi i milanesi saranno chiamati a nuove elezioni.

BOLOGNA — Il Consiglio comunale sarà così composto: PCI 29 seggi, PSI 4; PSDI 5, DC 17, PLI 2; destra nazionale (MSI e monarchici) 3: la giunta sarà quindi socialcomunista, come negli anni scorsi. In base alle preferenze risultano in testa alle rispettive liste i seguenti candidati: Dozza (PCI) 38.196; Vighi (PSI) 1855; Presti (PSDI) 1880; Dossetti (DC) 13.055; Di Vistarino (PLI) 1319; Battisti (MSI e monarchici) 920. Il Consiglio provinciale sarà formato da 25 socialcomunisti, 7 democristiani, 2 socialdemocratici, un liberale ed uno della «destra nazionale».

GENOVA — La formazione della nuova maggioranza comunale è incerta. I due partiti di sinistra hanno infatti conquistato 38 degli 80 seggi in palio (comunisti 21, socialisti 17), i partiti di centro 37 (d.c. 28, socialdemocratici 6, liberali 2, repubblicani uno) e le destre 5 (missini 4, monarchici uno). Le sinistre hanno rivolto un invito ai socialdemocratici ad entrare nella nuova Giunta; la proposta è stata pubblicata da l'Unità oggi in prima pagina. «Un esame dei risultati — essa dice — fa rilevare che l'elettorato ha rivolto la sua attenzione e il suo voto su di un'altra forza politica che alle tradizioni del movimento socialista si richiama: il PSDI. Il nucleo socialista garantisce la possibilità della formazione di una nuova Giunta con programma omogeneo». Negli ambienti socialdemocratici si mantiene il silenzio, ma si sa che trattative sono in corso. I comunisti rinuncerebbero alla nomina a sindaco del loro capolista — il prof. Gelasio Adamoli — per una nota personalità socialista, come il prof. Domenico Macaggi, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università.

VENEZIA — I seggi per il Consiglio comunale sono così ripartiti: DC 24, PSDI 4, PLI 2, totale 30; PCI 13, PSI 12, totale 25; MSI 3, monarchici uno, totale 4. La formazione della giunta è perciò assai difficile. Si prospetta l'eventualità di un'apertura a sinistra dei d.c., i quali, unendosi al PSI, verrebbero a disporre di 37 voti, elevabili a 41 qualora aderissero anche i socialdemocratici. Si attendono però in questo campo indicazioni precise dal Consiglio nazionale della d.c.; in mancanza di esse l'ipotesi più probabile è quella d'un commissario prefettizio.

BARI — Tracollo dei monarchici che, assieme ai missini, tenevano da quattro anni l'amministrazione del Comune. I seggi sono così distribuiti: DC 16, liberali 1, socialdemocratici 1 (tot. 18); PNM 4, PMP 3, MSI 12 (tot. 19); PCI 11, PSI 12 (tot. 23). Non avendo alcuno dei tre schieramenti politici raggiunto i 31 seggi di maggioranza, appare problematica la formazione della giunta se la d.c. non aprirà a destra od a sinistra. Quest'ultima risponderebbe alle indicazioni elettorali, dato il maggior numero dei seggi ai socialcomunisti, e potrebbe essere attuata con un'intesa tra il centro democratico e il PSI, cui dovrebbe essere garantita la collaborazione dei comunisti.

FIRENZE — Il Consiglio comunale sarà composto di 25 consiglieri d.c., 17 comunisti, 10 socialisti, 3 socialdemocratici, 3 missini e 2 liberali. Le maggiori preferenze sono andate per la d.c. a La Pira (33.361 voti) e Piero Bargellini (3737); per i comunisti a Mario Fabiani (16.518) e Guido Mazzoni (3674); per i nenniani a Targetti (3894) e Raffaele Ramat (825); per Unità popolare a Piero Calamandrei (3229) e Tristano Codignola (792); per i socialdemocratici a Giancarlo Matteotti (751) e Paris Sacchi (491); per i missini a Vasco Magrini (1584) e Piero Mazzoni (1558); per i liberali a Vittorio Fossombroni (2429) e Eugenio Artom (1607).

I seggi del Consiglio provinciale saranno così distribuiti: 14 alla DC, 13 al PCI, 7 al PSI, 1 al PLI, 1 al PSDI.

TRIESTE — La formazione della Giunta è assai difficile. Il segretario della D.C., prof. Romano, attende chiarimenti dal consiglio nazionale del partito che si riunirà domenica a Roma. Alcuni punti programmatici dividono i quattro partiti di centro; socialdemocratici e repubblicani per ora si rifiutano di esprimere qualsiasi giudizio. Su 40 consiglieri nella nuova Giunta comunale i partiti di centro ne dispongono soltanto di 27 (20 d.c., 4 socialdemocratici, 2 repubblicani e un liberale); per formare una maggioranza stabile bisogna quindi aprire a sinistra o a destra; in mancanza di ciò sarà necessaria la nomina d'un commissario prefettizio.

NAPOLI — La nuova Giunta di Palazzo San Giacomo, a differenza della precedente, composta da «laurini» e «missini», sarà formata tutta da uomini del «comandante», come era logico dati i risultati. Per amministrare Napoli da solo, a Lauro bastavano 41 seggi: ne ha avuti, invece, 51.

Per quanto sia tuttora in corso il computo delle «preferenze», si sa già che Lauro precede tutti con un vantaggio di almeno centomila voti e che, obbedendo alle sue disposizioni, il secondo posto è stato ottenuto non più dal marchese Gaetano Fiorentino, ma dall'on. Raffaele Cafiero, la persona di maggior fiducia dell'armatore.

Voti preferenziali a Biella

Biella, 31 maggio.

Dei 40 seggi comunali, 16 sono stati assegnati alla DC, 5 alla Pro Biella (queste due liste da sole unendosi raggiungono già la maggioranza), 3 ai socialdemocratici, 1 a Comunità, 1 al MSI, 9 al PCI e 5 al PSI.

Tra gli eletti sono (è indicato il numero delle preferenze): DC: Bruno Blotto Baldo 4002, Anna Lidia Lanza 1181, Novellino Casalvolone 917, Poma 905, Frignani 630, Viglieno 615, Cucco 472, Bonardo 380, Perona 380, Caneparo 364, Borri Brunetto 357, Sormano 331, Travaglia 291, Negro 274, Bider 271, Petrini 268. — Pro Biella: Aglietta 505, Fila 334, Tinivella 318, Caselli 294, Buratti 284. — PSDI: Novaretto 284, Bora 227, Gilardino 133. — Comunità: Caucino 115. — MSI: Barazia 167. — PCI: Maria Spirito Coda 2655, Schiaparelli 1186, Poma 973, Balma 500, Finotto 307, Pozzi 235, Garlazzo 217, Eugenia Pria Falcero 197, Zola 180. — PSI: Monbello 487, Ansaldi 414, Giva 164, Mamelia 156, Debernardi 123.

Per quanto riguarda i risultati delle elezioni negli altri comuni del Biellese, non si hanno dati definitivi, ma già fin d'ora appare evidente che la situazione non ha subito mutamenti sostanziali. Tavigliano e Magliano, comuni di recente costituzione in cui si è votato per la prima volta, sono entrambi appannaggio di amministrazioni democratiche. Piedicavallo è l'unico comune conquistato nel Biellese da Comunità, mentre Torrazzo è l'unico che molto probabilmente sarà retto da una donna. Il maggior numero di preferenze è stato infatti ottenuto dalla capolista della Concentrazione democratica, signorina Isabella Anselmino, insegnante.

Gli eletti di Alessandria

Alessandria, 30 maggio.

I quaranta seggi del Consiglio comunale sono stati distribuiti: 11 al PSI; 11 al PCI; 11 alla DC; 4 al PSDI; 2 al MSI e 1 al PLI. Ecco l'elenco degli eletti (indichiamo a fianco dei nomi i voti di preferenza avuti da ogni candidato). Per il PSI: Nicola Basile 5361; Ronza 1356; Biorci 1167; Ugo 552; Gamberana 519; Abbiati 766; Bruno 595; Leidi 494; Novara 407; Demicheli 389; Paoltrè 354. Per il PCI: Villa 5825; Gemma 1917; Maestri 1790; Walter Audisio 1543; Lozza 1169; Gilardenghi 831; Raschio 612; Giuggiolo 411; Ferrero 394; Barosio 393; Procchio 388.

Per la DC: Martino 3213; Crosio 1160; Bellato 1009; Sisto 864; Taverna 850; Castellani 843; Arnoldi 834; Quaglia 766; Milanoli 564; Abre 489; Bolognini 474. Per il PSDI: Pier Luigi Romita 1370; Anselmo Jona 426; Cocito 320; Panseri 302. Per il MSI Perrone 523; Cabella 261. Per il PLI: Edmondo Ferrari 324. Praticamente la giunta comunale rimarrà invariata.

Nel Consiglio provinciale pare che dei dieci seggi ancora da assegnare coi resti otto vengano così attribuiti: 2 ai socialdemocratici (dott. Pietro Bergarelli per Tortona e Francesco Rolandi per Viguzzolo); 3 alla DC (comm. Luigi Ilario per Valenza, Eraldo Giraudo per Ovada e prof. Arnaldo Sommovigo per Acqui) e 3 ai socialcomunisti (col. Lorenzo Arecco per Cassine; Giuseppe Sartirana per S. Salvatore e Giuseppe Balzaretti per Ozzano). Rimangono ancora due seggi per cui continuano i conteggi.

Probabile la rielezione del sindaco d. c. ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 30 maggio.

Ad Asti le elezioni destano più interesse ora che appartengono al passato che non la settimana scorsa. La curiosità è stimolata dai nomi degli eletti e degli esclusi, dalle infinite discussioni che si possono intrecciare sui risultati e sulle previsioni. Qui poi vi sono argomenti che attirano in modo particolare: il successo ottenuto dalla lista «Campana» (che non ha nulla a che fare con il Movimento Comunità, pur avendo adottato lo stesso simbolo) e le difficoltà per formare la Giunta.

La lista «Campana» è fatica di una sola persona: la quarantenne signora Gilda Maina, moglie di un ricco industriale, segretaria del liceo classico, già consigliera ed assessore provinciale per la DC. Un temperamento piuttosto aggressivo: nel '54 fu dapprima sospesa e quindi espulsa dal partito per indisciplina. Da allora è divenuta accanita avversaria dei suoi ex compagni di fede e per queste elezioni aveva radunato trentotto uomini ed un'altra donna per comporre la lista che aveva come motto: «controllo della amministrazione» e come compito esplicito quello di sottrarre il maggior numero di voti alla DC.

Bisogna dire che ha assolto questo impegno. Le elezioni hanno dato questo risultato: DC 12.553 voti e 15 seggi; PCI 7667 voti e 9 seggi; PSI 4255 e 5; PSDI 3138 e 3; Contadini 2731 e 3; PLI 2120 e 2; PNM 1514 e 1. La «Campana» ha raggruppato 1833 voti ed avrà due seggi: la signora Maina ed il geom. Pontacolone. Di dove vengano questi quasi duemila suffragi è chiaro; essenzialmente dalla DC (che infatti nelle elezioni del '51 ne aveva raccolti 13.694) ed in parte dal PSDI, a cui, per diciotto voti nel computo dei resti, ha tolto un seggio in Comune.

Ora le soluzioni per formare una Giunta operante sono parecchie, ma tutte presentano qualche difficoltà. Le presentiamo in ordine di probabilità. Soluzione di centro e sindaco di nuovo l'avv. Viale: DC con PSDI, PLI e Contadini. Totale: 23 seggi su 40. Soluzione di centro sinistra, con lo stesso sindaco: DC con PSDI e PSI. Totale 23 seggi. Soluzione di sinistra, con sindaco il comunista avv. Platone, che già fu capo del Comune fino al '51, oppure un «nenniano»: PCI con PSI, «Campana» e Contadini. Totale: 21 seggi. Soluzione di una Giunta di minoranza, con sindaco il socialdemocratico avv. Castellini: PSI con PSDI e Contadini. Totale: soltanto 11 seggi, e l'appoggio di volta in volta del PCI o della DC.

Inutile dire che delle soluzioni che abbiamo prospettato, quella che ha più forti probabilità di essere attuata è la prima. In proposito l'avv. Viale ci ha dichiarato: «E' una Giunta che dovrebbe essere agevolmente composta: basterà la collaborazione del PSDI, come già abbiamo avuto finora. Ma sia ben chiaro che, qualsiasi cosa succeda, ogni collaborazione con la lista "Campana" è esclusa. Non facciamo alcuna differenza fra questa lista e quella del PCI». E l'avv. Cirio, esponente del PSDI: «Abbiamo subito una flessione, perché la "Campana" ha inciso più sul settore laico che in quello della DC. E ci troviamo andicappati dal fatto che avevamo dichiarato che avremmo collaborato ancora in Giunta se il PSDI avesse ottenuto una buona affermazione. Comunque si potrebbe provare anche una Giunta di minoranza, pur di scongiurare la spada di Damocle del commissario prefettizio».

c. m.

Iniziati i contatti per il comune di Novara

Il PSDI vuole aprire a sinistra ma il PSI non si stacca dai comunisti

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 30 maggio.

Novara è forse la prima città fra quelle dove la formazione di una giunta comunale si presenta difficile, ad affrontare «il problema del dopo»: già ieri abbiam preannunciato una iniziativa dei socialdemocratici; oggi è la volta del PSI a compiere un primo passo ufficiale nei confronti di altri partiti; gli stessi esponenti democristiani appaiono impazienti di conoscere le decisioni della loro direzione nazionale. Sono temi che trascendono l'ambito della città e della provincia e che hanno un loro interesse sul piano nazionale date le numerose analoghe situazioni in altri centri italiani.

Undici seggi del nuovo consiglio comunale di Novara sono stati conquistati dai socialisti e nove dai comunisti; tredici dai democristiani, tre dai socialdemocratici e due dai liberali; due dai monarchico-missini. Il centro quindi non può formare una giunta nemmeno appoggiandosi a destra, nè possono formarla le sinistre: inevitabile, quindi, il commissario?

A risponder no, è stato per primo il PSDI, coerentemente con la campagna elettorale condotta dal suo leader on. Corrado Bonfantini e da tutti gli altri suoi dirigenti i quali hanno sempre indicato come loro obiettivo la realizzazione dell'«apertura a sinistra», di una giunta comunale composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici. Oggi, con i suoi tre consiglieri, il PSDI ritiene di poter raggiungere lo scopo fornendo la mano ai due maggior partiti: se infatti la DC si rifiutasse, i socialdemocratici s'asterrebbero dalla votazione per il Sindaco rendendo sicura per 20 voti a 17 la nomina di un socialista; e se fossero i socialisti a rifiutare, ad essi andrebbe la responsabilità dell'allineamento dei tre del PSDI col centro, e della conseguente nomina di un commissario.

Sentiamo quindi cosa pensano dell'iniziativa dell'on. Bonfantini, i due capilista del PSI e della DC. Il Sindaco designato delle sinistre è il socialista Alessandro Bersani, avvocato e pittore, poeta e musicista, poco conosciuto quale uomo di partito ma persona stimatissima come dimostra il numero massimo di preferenze attribuitegli. Cortesemente, egli evita un lungo discorso in risposta alle nostre domande col darci una sola notizia: oggi pomeriggio la segreteria provinciale del PSI ha inviato una lettera a quelle della DC, del PSDI e del PCI proponendo un incontro per esaminare la possibilità di formare una giunta a quattro.

Alla nostra meraviglia per l'idea di una collaborazione fra democristiani e comunisti, l'avvocato Bersani si meraviglia a sua volta per l'ipotesi che da una giunta possano essere esclusi i comunisti. Il fatto che dal congresso di Torino, tutta l'azione del suo partito abbia mirato ad una apertura a sinistra, non lo interessa: «Senza comunisti, io non mi sento di formare un'amministrazione: dovranno caso mai cercarsi un'altro sindaco».

Sono dichiarazioni chiare, come tutte le altre dell'avv. Bersani il quale ammette di non farsi illusioni sulla possibilità che la proposta del PSI venga accettata, e non nasconde che la reale speranza delle sinistre è quella di veder aggiungersi ai loro venti consiglieri i tre del PSDI.

Su quali elementi, sia basata questa speranza non è dato vedere. A conclusione di una intensa attività sul piano nazionale come uno dei *leader* della sinistra socialdemocratica e su quello locale come capolista, l'on. Bonfantini ritiene che sia venuto il momento di attuare dove è possibile (come a Novara) la collaborazione concreta tra le forze democristiane, socialiste e socialdemocratiche. A tale scopo — secondo quanto ci risulta — egli sarebbe anche disposto, se ciò fosse utile, a rinunciare al mandato parlamentare per poter diventare il Sindaco dell'«apertura a sinistra».

Anche la futura, seconda mossa delle sinistre appare così destinata all'insuccesso. Per il momento, chi gode di un vantaggio tattico è la DC novarese il cui segretario e capolista dott. Bassano può agevolmente, in attesa delle decisioni della direzione del partito, evitare di dare un parere sull'eventuale giunta col PSI e col PSDI, e sorridere alla proposta di accordarsi anche coi comunisti. Così, a Novara almeno, l'unico partito (oltre al PCI) ad escludere ufficialmente la possibilità di una collaborazione fra socialisti e democristiani, è il PSI.

g. gi.

I socialcomunisti chiedono l'appoggio del P.S.D.I.

Casale, 30 maggio.

Nell'attesa di conoscere i nomi dei nuovi consiglieri comunali, e in relazione allo schieramento di venti seggi per i partiti di sinistra e di venti per quelli di centro-destra si fanno in città parecchie ipotesi. Quella della nomina di un commissario prefettizio o di nuove elezioni entro quattro o cinque mesi sembra la più attendibile. Per evitare questo, sarebbero però in corso approcci fra lo schieramento di sinistra (13 socialisti e 7 comunisti) coi rappresentanti del PSDI (tre eletti) per una partecipazione diretta di questi ultimi alla direzione del Comune, o anche solo per una loro astensione nella nomina del sindaco e della giunta, che renderebbe possibile un'amministrazione.

Lancia il nipotino oltre i binari un attimo prima che arrivi il treno

Era rimasta prigioniera con una scarpa di una rotaia e il convoglio l'ha travolta - Il piccino, che ha 3 anni, non voleva staccarsi dalla zia: raccolto dolorante ma salvo

Udine, 30 maggio.

(g. o.) Un bambino di tre anni è vivo per l'eroico sacrificio di una zia che è morta sotto il treno per salvarlo. La sciagura, dolorosa e commovente è avvenuta oggi pomeriggio poco dopo le 18 nei pressi del passaggio a livello al km. 68,500 sulla linea Tarvisio-Udine.

La signora Pasqua Piazzotta vedova Nascimbeni si apprestava ad attraversare i binari tenendo per mano i suoi due nipotini, Edda, di 5 anni, e Furio, di 3, quando un sibilo lacerante l'avvertì che stava sopraggiungendo un treno. Era il diretto n. 1421 proveniente da Tarvisio in perfetto orario. La donna calcolò che il convoglio fosse lontano circa duecento metri e che l'attraversamento non presentasse pericoli. Stringendo forte i due bimbi superò la prima rotaia, appoggiò un piede sulla seconda e accennò il salto dall'altra parte. Ma la scarpa la tradiva: il tacco si era incollato alle pareti della rotaia rimanendone irrimediabilmente prigioniera. Un altro fischio del treno, e la piccola Edda fuggì spaventata. Furio invece, intuendo il pericolo che incombeva sulla zia, si aggrappò alla sua gonna. l'abbracciò stretto, lottò per non lasciarla, come volesse morire con lei.

Tutto si svolse nel giro di pochi secondi. Un testimonio della tragica scena racconterà più tardi di aver visto la donna tentare disperatamente di liberare la scarpa dalla morsa, e infine, mentre il convoglio stava per piombarle addosso, afferrare il piccino, sollevarlo e lanciarlo oltre i binari, in salvo.

Un attimo dopo il treno le era sopra e la travolgeva. La morte della signora Piazzotta è stata istantanea, il cadavere pietosamente ricomposto dai necrofori, veniva poi trasportato all'obitorio del cimitero. Il piccolo Furio è stato raccolto ferito e piangente; sanguinava dalla fronte e dal capo per la provvidenziale caduta oltre i binari, ma i medici giudicavano che le ferite fossero superficiali e guaribili in pochi giorni. Il drammatico episodio ha destato viva commozione in tutta la zona montana della Val Canale, dove la signora Piazzotta abitava.

Gioielli per 22 milioni rubati in un'automobile

Milano, 30 maggio.

L'automobile di una turista svizzera è stata saccheggiata in via Bigli. Dalla vettura sono stati asportati gioielli e capi di vestiario per un valore di oltre 22 milioni. Il colpo è avvenuto verso mezzogiorno. Il ladro è riuscito ad eclissarsi indisturbato, sfuggendo poi alla caccia che gli è stata data dalla polizia, avvertita dalla proprietaria della vettura, la signora Semiha Haber in Hassansade.

La signora aveva fermato la sua auto davanti ad una profumeria ed era entrata nel negozio. Dopo cinque minuti, uscita in strada, si è accorta che un finestrino anteriore della vettura era stato abbassato, ed era sparita una valigetta che conteneva i preziosi.

E' questo il secondo clamoroso furto nel giro di pochi giorni ai danni di automobili straniere. Solo tre giorni fa, davanti alla chiesa delle Grazie da una macchina appartenente ad un generale dell'Esercito americano erano stati rubati gioielli e pellicce per un valore di 40 milioni.

precursori

geniali

della moderna organizzazione economica, gli antichi genovesi crearono, nel Banco di San Giorgio, una istituzione che, dal Machiavelli al Montesquieu, raccolse l'ammirazione dei più sagaci osservatori. Dove le discordie politiche minacciavano il popolo di rovina, il Banco sopperiva con la tenacia lungimirante dei suoi reggitori; e non vi fu attività pubblica, dall'amministrazione di lontane colonie fino alle provvidenze contro la disoccupazione, che non trovasse nel Banco il suo sostegno.

...hanno stabilito questo Banco - *si legge nei registri del 1408* - denominato dal grande e meraviglioso San Giorgio, sotto gli auspici del quale le cose che non sono ben regolate saranno rimesse al proprio posto, ed un'istituzione intesa a promuovere il pubblico bene sarà ristabilita.

Nel grifone duecentesco che dilania l'aquila e la volpe, Genova potè scorgere un simbolo del suo genio, che disarma ambizione e frode col vigore dell'iniziativa economica.

Lo stabilimento siderurgico a ciclo integrale "Oscar Sinigaglia" della Cornigliano è una nuova testimonianza di questa iniziativa.

Questo complesso, con le sue modernissime installazioni per la laminazione in continuo, produce lamiere e lamierini in acciaio a basso tenore di carbonio, latta e lamierini zincati.

Nel 1955 la Cornigliano ha prodotto circa 700.000 tonnellate di acciaio.

CORNIGLIANO

s.p.a.

capitale lire 25 miliardi
sede in Genova

gruppo FINSIDER

ULTIME NOTIZIE

Prime reazioni nelle capitali alleate

I commenti internazionali sulle amministrative italiane

Soddisfazione per il rafforzamento dei partiti democratici - La stampa occidentale esamina il "caso Nenni"

Londra, 30 maggio.

(r. a.) I primi prudenti commenti ai risultati delle elezioni amministrative italiane sono apparsi stamane sulla stampa britannica. Essendo stati redatti in mancanza dei risultati definitivi e soltanto sulla traccia dei dispacci di agenzia, essi sono caratterizzati da una estrema prudenza e sono fitti di riserve di ogni genere. Comunque, l'impressione fondamentale è di soddisfazione.

Il *Daily Telegraph*, ad esempio, si dichiara soddisfatto per l'Italia che «il voto a favore degli estremisti di ambedue le parti sia stato ridotto». Il giornale della destra conservatrice inglese afferma essere ancora incerto che la Repubblica italiana abbia compiuto qualche grosso progresso verso la maturità politica»; poi aggiunge «Se l'attuale Governo, visto il successo dei socialisti di Nenni, dovesse volgersi a sinistra, sarebbe un peggio che non se si fosse rivolto verso Mosca, ma non ancora bene del tutto».

Il *Manchester Guardian*, il cui articolista scrive con assai più profonda conoscenza ed esperienza dell'Italia, considera i risultati preliminari nella prospettiva generale del dopoguerra.

Dopo aver esposto abbastanza il concetto non facile di riassumere in breve i caratteri fondamentali del partito democristiano e della crisi del partito comunista, il quotidiano conclude: «Il grande problema che interessa ora la politica nazionale, oltre a quella comunale e provinciale, è la possibile collaborazione fra i democristiani e il partito di Nenni. I dirigenti democristiani sembrano fermamente convinti che Nenni non si sia ancora staccato abbastanza dai comunisti per giustificare il passo. Non vi è dubbio d'altra parte che Nenni deve sentire puntati su di sé tutti gli occhi comunisti. Le direzioni dei partiti in Italia si apprestano ora a risolvere questo enigma».

Washington, 30 maggio.

(g. t.) Sebbene i commentatori americani giudichino che il risultato delle elezioni italiane non sia interamente chiaro, la soddisfazione per la notevole affermazione complessiva dei partiti del centro e il relativo declino del partito comunista, è generale. La giornata festiva — gli Stati Uniti celebrano oggi il *Memorial Day* per i Caduti della guerra civile — non ha impedito a molte personalità politiche di commentare brevemente la consultazione elettorale italiana come «una vittoria dell'Occidente».

Naturalmente gli americani misurano i risultati solo per i riflessi di politica internazionale, e cioè per la diminuzione della forza dei comunisti in Italia. E sebbene a questa diminuzione corrisponda un aumento di influenza del partito socialista nenniano, si nota che, ad ogni modo, le forze anticomuniste e democratiche si sono rafforzate e, come scrive la *Washington Post*, questo è il segno migliore.

L'apprezzabile ricupero mostrato dai partiti socialdemocratico e liberale conferma inoltre, secondo quanto osservano altri commentatori, che in Italia si sono ormai determinate le condizioni e le forze per una politica moderata. Questa tendenza a rendere degli elettori era da qualche tempo un sintomo interessante in molti Paesi europei, ma ha avuto in Italia una delle sue maggiori affermazioni: bisognerà quindi tenerne conto anche per valutare le tendenze europee alle grandi tendenze della politica internazionale.

D'altra parte tutti i commentatori, e specialmente l'editoriale della *Washington Post*, riconoscono che la nuova situazione amministrativa pone all'Italia difficili ed ardui tutti i problemi dipendenti da situazioni di transizione». Il maggiore è quello di determinare quale importanza politica potrà avere l'aumento di potenza del partito nenniano sugli indirizzi del governo.

Parigi, 30 maggio.

(a. v.) Il crollo delle destre è l'aspetto delle elezioni italiane che la stampa francese mette oggi in maggior rilievo, giudicandolo una prova della maturità raggiunta dalla democrazia in Italia, e, per conseguenza, un elemento dei più soddisfacenti per la stabilità europea.

Benché manchi ancora una visione completa dei risultati, *Le Monde* dedica il suo editoriale all'avvenimento, osservando che la situazione politica italiana si va delineando sotto molti aspetti, analoga a quella verificatasi in Francia dopo le elezioni del 2 febbraio. L'articolo ha infatti il titolo: «Un fronte repubblicano?», e prospetta la possibilità di un governo in cui la partecipazione dei comunisti sarebbe esclusa, ma che potrebbe avere il loro appoggio in Parlamento. Tale situazione — conclude il giornale — è anche quella del governo presieduto da Guy Mollet.

I giornali conservatori non nascondono una certa irritazione per questo orientamento dell'elettorato italiano. Così, per esempio, *Paris Presse* scrive stasera: «La vittoria del blocco di centro alle elezioni italiane è una vittoria amara: con la sopravvivenza dei comunisti, la sinistra, apparentemente, perde il controllo di Roma, Firenze, Venezia e Genova».

Anche il commento di *Le Temps de Paris* è intonato, presso a poco, agli stessi concetti; però il giornale dei gruppi monopolistici francesi ammette che «la tentazione nenniana sarà più forte di prima ed eserciterà una certa influenza sulla coalizione del centro. Il successo dei socialdemocratici di Saragat, che, in perdita finora, hanno guadagnato molto terreno, li renderà probabilmente più esigenti, ciò che porterà come conseguenza un equilibrio ancora più instabile della coalizione di centro».

Sarà eletta «Miss Europa»?

L'italiana Brunella Tocci ammiratissima a Stoccolma durante una sfilata preliminare del concorso per Miss Europa che avrà luogo domani nella capitale svedese (Telefoto)

Attacco di sorpresa all'alba contro un fortino

Trenta soldati francesi in Algeria uccisi o catturati dai fuorilegge

Un sottufficiale musulmano ha aperto le porte agli assalitori

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 30 maggio.

Per il tradimento di un sergente musulmano, duecento fuorilegge algerini hanno fatto irruzione stamane prima dell'alba in un posto francese sui monti Aurès, a 250 chilometri dalla capitale, uccidendo quindici soldati, ancora immersi nel sonno, e catturandone altri quindici.

La guarnigione si è svegliata alle urla dei ribelli, ma, prima di aver avuto tempo di rendersi conto della minaccia, è stata circondata e sopraffatta. Nel violentissimo scontro che n'è seguito, durato tre ore e mezzo, oltre i quindici rimasti uccisi, altrettanti francesi sono stati presi prigionieri.

Appena avuta notizia dell'eccidio, da Batna sono partiti dei rinforzi per dare la caccia ai ribelli e tentare di liberare i prigionieri. Si dice che i fuorilegge si siano divisi in due gruppi, diretti verso basi diverse. Quello di oggi non è stato il primo tradimento di militari musulmani, ma è certo il più grave di tutti.

Quella di oggi, del resto, è stata una fra le più tragiche giornate in tutto il Nordafrica. In Algeria il terrorismo ha fatto altre otto vittime fra gli indigeni; due dei morti sono delle bimbe, uccise dallo scoppio di una bomba lanciata presso una scuola. In Tunisia, pur divenuta indipendente, ma non ancora pacificata, le truppe francesi si sono scontrate con una forte banda di ribelli; almeno sette fuorilegge sono rimasti uccisi, mentre altri 17 sono stati fatti prigionieri. Le forze francesi stavano dando la caccia ai contrabbandieri, che per le piste del deserto tunisino conducono il traffico clandestino di armi e munizioni destinate ai ribelli algerini.

Nel Marocco, un ispettore francese di polizia giunto a Fez con tre collaboratori per condurre indagini sul traffico d'armi in atto ai confini tra il Marocco e l'Algeria, è stato rapito oggi da due sconosciuti armati, con una tecnica da film giallo. Il funzionario si trovava a bordo della propria auto di fronte ad un albergo, quando i due uomini balzavano fulminei nella sua macchina, e puntandogli contro le armi, si dileguavano a tutta velocità verso la periferia. Sino a questo momento non sono stati ritrovati né l'ispettore né l'automobile.

a. p.

Un'interpellanza ai Comuni

Il governo può espropriare gli agrari poco efficienti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 maggio.

Gli inglesi stanno scoprendo periodicamente che i loro burocrati hanno poteri di una vastità imprevista. In questi giorni, ad esempio, lady Garbett, una vedova che mandava avanti assieme alla figlia trentenne una fattoria di circa centosessanta acri, è stata espulsa dalla sua tenuta per ordine del ministero dell'Agricoltura.

La ragione di questo sfratto, che è avvenuto alla presenza di quattro poliziotti, è dovuta al fatto che la cascina era stata sotto osservazione per alcuni anni da parte di una commissione del ministero dell'Agricoltura; questa commissione è giunta alla conclusione che la tenuta non veniva mandata avanti «secondo le buone regole agricole», un termine di per se stesso estremamente vago, che offre ai burocrati poteri discrezionali immensi.

Il caso di due o tre donne che, con l'aiuto di macchinario di ogni genere, mandano avanti una tenuta di dimensioni che per l'Italia sarebbero già notevoli, non è per nulla insolito in Gran Bretagna. Quello che è insolito, è che si venga ora ad apprendere con vistosa pubblicità di giornali che nel '47, cioè sotto il governo laburista, la burocrazia britannica ha ricevuto dalla Camera dei Comuni il potere di espellere da una tenuta gli stessi padroni, e i loro fittavoli, se questi non mandano avanti l'impresa agricola secondo le regole che il ministero ritiene giuste e sagge.

Questa è precisamente la legge in base alla quale lady Garbett, vedova di un alto funzionario dell'amministrazione in India, è stata espulsa dalla sua proprietà. Essa, a quanto ha dichiarato un funzionario del ministero dell'Agricoltura, ha ora il diritto di visitare questa sua tenuta, ma non vi può abitare né può mandarla avanti in gestione propria. Le sono aperte — ha spiegato il burocrate — due vie: ella può vendere la proprietà, che le costò 17.500 sterline, oppure affittarla a persone che il ministero abbia approvato. Se però lady Garbett decidesse di lasciare incolta la sua terra, il ministero avrebbe il diritto di metterci qualcuno di propria fiducia.

Il caso ha naturalmente suscitato un certo interesse in tutta l'opinione pubblica, anche perché coinvolge il principio dei diritti del proprietario in un regime essenzialmente capitalista e stabilisce per l'agricoltura un principio di supervisione ministeriale, che non è accettato in nessun'altra forma di industria, di commercio o di professioni. Finora non si sono avute reazioni ufficiali a questo eccezionale incidente, ma il problema verrà molto probabilmente sollevato prossimamente alla Camera dei Comuni.

r. a.

Per la parata aerea sovietica

Il capo dell'Aviazione USA accetta l'invito di Mosca

Washington, 30 maggio.

Con l'assenso del presidente Eisenhower, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica americana, generale Nathan Twining, ha accettato oggi l'invito del governo russo per assistere alla parata aerea, che avrà luogo a Mosca il 24 giugno. Il comunicato ufficiale dice.

«Con l'autorizzazione del Presidente, il generale Nathan Twining, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ha accettato l'invito del governo sovietico di assistere alla parata aerea del 24 giugno. Il segretario di Stato e il segretario alla Difesa hanno dato la loro approvazione. Il generale Twining sarà accompagnato da numerosi ufficiali dell'Aeronautica».

Salvati 8 naufraghi d'una nave affondata per l'urto con uno scoglio

Tra essi un evaso dalla Legione Straniera che aveva combattuto in Indocina

Ancona, 30 maggio.

Il motopeschereccio *Camillo* di base a Giulianova è entrato in porto alle 22,45 recando otto naufraghi della motonave *Antonio Altiero*, di 400 tonnellate, del Compartimento di Torre del Greco, affondata stamane a 4 miglia e mezzo a nord-ovest dell'isola di Lucietta. I naufraghi sono: il capitano Giuseppe Barrera, di [illegible] anni, da Pozzallo (Siracusa), il primo ufficiale Arcangelo Pugliese, di 24 anni, da Napoli, il capo motorista Luigi Pietricciola di Giovanni, di 60 anni, da Napoli, il secondo motorista Cristoforo Monti di Raffaele, di 31 anno, da Ischia, i marinai Giuseppe De Salvatore, di 46 anni, da Lipari, Filippo Montuori, di 60 anni, da Torre del Greco, il mozzo Giuseppe Di Stefano, di 18 anni, da Pozzallo, e un passeggero clandestino, il trentenne Domenico Alessandri.

Il capitano Barrera ha riferito che la nave ha urtato alle 6 di stamane, a causa della nebbia e probabilmente anche per effetto delle correnti marine che avevano deviato la rotta, contro uno scoglio segnato dalle carte nautiche con il nome di «Opus». L'urto ha aperto a prua un ampio squarcio, ma le persone che si trovavano a bordo facevano in tempo a mettersi in salvo su una grossa scialuppa e lo stesso capitano lanciava segnalazioni di soccorso, che venivano raccolte dalla radio costiera di Ancona. Tali segnalazioni erano anche intercettate dal motopeschereccio *Camillo*, che subito si dirigeva sul luogo del sinistro e alle 10,15 poteva raccogliere i naufraghi facendo poi rotta verso Ancona.

La storia più romanzesca è quella dell'Alessandri, che è stato preso in consegna dagli agenti di P. S. del porto. Egli ha raccontato di essersi imbarcato clandestinamente a Orano, dove la motonave aveva caricato un quantitativo di ferro. L'Alessandri è evaso da un battaglione di legionari di stanza a Costantina. Egli era espatriato clandestinamente nel '53 varcando il confine a Ventimiglia e dopo essersi arruolato a Marsiglia aveva combattuto in Indocina. Rientrato in Algeria, era stato destinato alle forze che combattono contro i ribelli.

Trattative e primi accordi nella vertenza dei bancari

Roma, 30 maggio.

Un sostanziale passo innanzi è stato compiuto oggi per la soluzione della vertenza dei bancari. Dopo il recente sciopero, i rappresentanti di parte dei lavoratori e di azienda, a conclusione di una serie di riunioni presiedute dal ministro Vigorelli, è stato firmato tra la Associazione sindacale delle aziende di credito e l'Associazione Casse di Risparmio da una parte, e la Federazione Autonoma Bancari, la Federazione Italiana Bancari, la Unione Italiana Bancari, il Sindacato Lavoratori Banca Commerciale, il Sindacato Bancari di Trieste e la Federazione Italiana Lavoratori del Credito e Assicurazioni dall'altra, un protocollo che stabilisce le condizioni e le modalità cui le parti debbono attenersi nelle ulteriori discussioni che avranno luogo a partire dal 5 giugno prossimo in sede sindacale.

In particolare è stata convenuta la proroga al 31 dicembre 1956 delle tabelle degli stipendi previste per il personale impiegatizio e per il personale ausiliario, salvo le eventuali variazioni di scala mobile. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori suddette, a loro volta, nella riunione del 5 giugno, preciseranno per quali delle indennità particolari proporranno ampliamenti e ridimensionamenti, nonché nuove possibili richieste.

Le parti hanno convenuto che le eventuali nuove tabelle di stipendio avranno decorrenza dal 1° gennaio 1957 ed i miglioramenti delle indennità particolari dal 1° gennaio 1956; inoltre la proroga delle tabelle è subordinata al raggiungimento di un eguale punto di vista sulle indennità particolari.

L'accordo non è stato firmato dalla Federazione Italiana Dipendenti Aziende di Credito e dalla Federazione Italiana Lavoratori Casse di Risparmio, le quali hanno presentato proposte diverse, che non sono state ritenute base di discussione dalle altre associazioni di azienda.

In pochi mesi 3 fratelli sono morti per incidenti

Sondrio, 30 maggio.

Due motociclisti si sono scontrati stamane all'incrocio della statale dello Stelvio con la strada della Valmalenco. Uno di essi, il trentunenne Andrea Nobili, residente a Sondrio, è deceduto poco dopo.

Ad una scena di disperazione hanno assistito medici e ricoverati dell'ospedale quando al capezzale del motociclista agonizzante sono accorsi i genitori. Nel giro di pochi mesi, altri due fratelli dei Nobili sono morti in seguito a disgrazie: uno fulminato da un cavo elettrico ad alta tensione che aveva inavvertitamente toccato alla stazione di Sondrio dove lavorava, l'altro schiacciato dal rimorchio di un autotreno.

Contro il parere del governo Adenauer

La Camera di Bonn chiede trattative con Berlino-Est

Il Concordato firmato dai nazisti con la Santa Sede è giudicato tuttora valido dalla Repubblica federale

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 30 maggio.

Quasi diciannovemila tedeschi sono rinchiusi nelle carceri della Germania Orientale per reati politici; oltre tredicimila sono stati rilasciati dal gennaio del '54, e settantamila fra i quali mille giovani al di sotto dei 18 anni, sono morti in prigionia o nei campi di concentramento dall fine della guerra ad oggi.

Queste cifre le ha fornite il «ministro per la riunificazione» Kaiser, durante il dibattito parlamentare sulla situazione nella Germania dell'Est e sulle possibilità di migliorare le relazioni fra le due Repubbliche tedesche. Precisando il pensiero del suo governo, il ministro ha detto che nella zona sovietica non si sono notati finora i segni della distensione, mentre negli altri paesi dell'Est sono stati messi in libertà migliaia di detenuti politici.

Anche se la situazione non è cambiata e «gli uomini e i sistemi restano gli stessi», il governo di Bonn farà di tutto per rendere meno penose le conseguenze della divisione del paese, favorendo gli scambi fra le due Repubbliche. Resta però esclusa in maniera assoluta la possibilità di trattare con Berlino-Est le questioni politiche della Germania; i contatti fra Bonn e Berlino avverranno al «livello tecnico», onde evitare il riconoscimento del governo comunista.

Diverso è invece il punto di vista dell'opposizione socialdemocratica, esposto dai deputati Menner e Wehner. In sostanza, pure ammettendo l'opportunità di non riconoscere il governo comunista, i socialisti sostengono il principio di una maggiore elasticità per quanto riguarda le relazioni fra le due Germanie. Anzi, essi affermano che per risolvere certi problemi pratici, nell'interesse soprattutto dei tedeschi dell'Est, bisogna trattare «con le autorità di Pankow» al livello ministeriale. Trattare si può sempre, ha detto Menne, anche con il diavolo.

La loro tesi è stata convincente perché la Camera, a conclusione del dibattito protrattosi per oltre sei ore, ha dato incarico alla commissione di studiare a fondo il problema dei contatti con Berlino-Est. In pratica avverrà questo: Bonn discuterà con Berlino i comuni problemi, senza prendere contatti diretti, servendosi più che altro di mediatori. Sarà probabilmente ripreso il discorso sulla liberazione di tutti i detenuti politici delle due Germanie, e sulla possibilità di una amnistia generale, così come ha proposto oggi alla Camera il socialdemocratico Wehner (i comunisti in prigione per attività anticostituzionali nella Repubblica federale sono 228).

Esaurito il dibattito sulla Germania Orientale, la Camera ha affrontato un'altra importante questione: la validità del Concordato fra la Santa Sede e la Germania, firmato nel 1933. In risposta a una interrogazione presentata dai liberali e socialdemocratici, il ministro degli Esteri Von Brentano ha detto che il Concordato è e resta valido a tutti gli effetti. Per questo, il governo ha presentato all'Alta Corte Costituzionale di Karlsruhe un ricorso contro la chiusura delle scuole confessionali decisa dalla Bassa Sassonia, uno dei *Länder* largamente influenzati dai protestanti.

m. i.

Togliatti tornando da Belgrado si è incontrato con Vidali

Trieste, 30 maggio.

(a.s.) L'on. Togliatti è transitato oggi pomeriggio dal posto di blocco di Farneti, nel ritorno da Belgrado; il *leader* comunista era atteso al valico di confine dalla on. Nilde Jotti e dalla figlia adottiva Marisa.

L'on. Jotti gli ha comunicato subito i risultati precisi delle elezioni amministrative in Italia, dei quali il *leader* del P.C.I. si è dichiarato soddisfatto. Ai giornalisti ha dichiarato che nei suoi colloqui col maresciallo Tito son stati trattati i rapporti fra il partito comunista italiano e quello jugoslavo, rapporti che, in vista di una futura collaborazione, necessitavano d'un chiarimento; ed ha precisato che la sua visita non era «inaspettata» o «improvvisa», bensì frutto di una lunga preparazione.

Il capo comunista ha quindi raggiunto Villa Giovannini, ad Opicina, ov'era atteso dal segretario del partito comunista triestino, Vidali, e dalla *leader* dei comunisti slavi, signora Bernetich, la quale, al tempo della rottura fra il Cominform e Tito, aveva aderito alla linea politica di Mosca. Una macchina della Federazione comunista di Milano è giunta a Trieste in serata per trasportare a Venezia l'on. Togliatti e il suo seguito.

ULTIME DI CRONACA

Atterraggio di fortuna d'un reattore presso Biella

Un reattore francese, partito da Lione e diretto all'aeroporto di Caselle ha dovuto compiere ieri un atterraggio di fortuna sul campo di Gaglianico, presso Biella. Il pilota, l'ingegnere Louis Notteghem, aveva deviato dalla rotta ed era venuto a trovarsi a corto di carburante. Stava sorvolando la campagna di Biella, sopra Gaglianico, dove c'è un piccolo campo d'aviazione per aerei da turismo. Ridotta al minimo la velocità, il pilota ha atterrato abilmente sulla pista erbosa. Il comandante del campo Murica si è messo immediatamente a disposizione del Notteghem e gli ha procurato il carburante necessario per proseguire il viaggio. Ma il decollo, data la brevità della pista è stato molto difficile. Alleggerito di tutta la zavorra possibile, l'aereo ha ripreso il volo sfiorando le siepi ai margini del campo. Pochi minuti dopo, alle 12,40, è atterrato a Caselle.

Un commerciante ustionato dallo scoppio di palloncini

Il rappresentante di commercio Celso Bello, di 29 anni, domiciliato in via Paolo Braccini 190, è rimasto vittima ieri di un singolare incidente. In una via del centro stava per entrare in un negozio tenendo in mano numerosi palloncini con scritte pubblicitarie. Ad un tratto, senza accorgersene, egli toccava, con la sigaretta accesa, uno dei palloncini che scoppiava ustionandolo.

Assi di acrobazia aerea oggi all'aeroporto di Caselle

Nel pomeriggio di oggi, all'aeroporto di Caselle, si svolgerà una grandiosa manifestazione aviatoria e paracadutistica cui parteciperanno numerosi assi internazionali. Lo spettacolo, organizzato dall'Aero Club Torino, avrà inizio alle 15,30. Comprende una serie di ardite acrobazie compiute dai piloti Wengi, Nottenghem e Liardon su aerei speciali: l'«Aviomiliano Falco F. 8», il piccolo aviogetto francese «Sipa 200» e un «Bucker». Seguiranno le evoluzioni degli alianti «Veltro» e «Canguro» pilotati dai comandanti Morelli e Mantelli.

Dopo i lanci dell'asso del paracadutismo Sauro Rinaldi, due formazioni di caccia a reazione si esibiranno in acrobazia ad alta velocità: una di «Vampire», gli aviogetti inglesi costruiti dalla Fiat e dalla Macchi, e l'altra di «F. 84» americani della base di Treviso, comandati dal capitano Di Lollo. Concluderà lo spettacolo, un'esibizione di due reattori «F. 86K», i famosi «Sabre» costruiti in Europa dalla Fiat, che superano il «muro del suono».

Sono partiti ieri sera, per una gita a Roma, 300 dipendenti della Nebiolo. Essi recano in omaggio al Papa un calice con incastonato il carattere tipografico sul quale è riportata su una superficie di pochi millimetri l'intera *Ave Maria*.

Nuove critiche all'ex-dittatore

Rivelazioni sui contrasti fra Stalin, Lenin e Molotov

Mosca, 30 maggio.

La rivista «Questioni di storia» accusa oggi Stalin di avere propugnato la collaborazione dei comunisti coi rivoluzionari della «classe media russa» nel periodo intercorrente fra la deposizione dello Zar e il trionfo della Rivoluzione bolscevica; la rivista afferma che, invece di seguire la linea di Lenin di una tenace resistenza a tale collaborazione, Stalin sostenne Lev Kamenev, che la propugnava.

Kamenev venne poi giustiziato — diversi anni dopo — per tradimento ed attività controrivoluzionaria: uno dei capi d'accusa gli faceva addebito precisamente di avere svolto tale attività.

L'autorevole pubblicazione accusa, inoltre, Stalin di avere estromesso Molotov dalla carica di direttore della *Pravda* (quando essa era un foglio clandestino) per assumere personalmente l'incarico e continuare la propria politica; perfino dopo il ritorno di Lenin dall'esilio nel famoso treno sigillato, al quale i tedeschi permisero il transito dalla Svizzera nel loro territorio, Stalin si oppose a Lenin per continuare ad attuare la sua politica. La rivista sostiene che la precedente versione storica, secondo cui Stalin aveva seguito la linea politica giusta, «non corrisponde alla realtà dei fatti».

La stessa rivista «Questioni di storia» pubblica un altro articolo che attacca il comportamento prerivoluzionario di Stalin. Contrariamente a quanto finora pubblicato — afferma l'articolo — non è vero che Stalin fu il capo di un movimento rivoluzionario clandestino nel Caucaso durante la dominazione zarista; non è vero che Stalin guidò lo sciopero del 1905 a Baku; non è vero che Stalin ebbe a che fare in alcun modo con una tipografia clandestina rivoluzionaria a Tiflis.

E' questa la prima critica che viene mossa pubblicamente all'opera di Stalin durante il periodo della guerra civile. Non più tardi della settimana scorsa, la *Komsomol Pravda* aveva avuto delle parole di lode per la parte avuta da Stalin durante lo stesso periodo.

A chi spetta il possesso di Palazzo Giustiniani?

Roma, 30 maggio.

La Cassazione deciderà tra breve se alla massoneria spetti il possesso del palazzo Giustiniani che nel 1927 venne ceduto dal «Grande Oriente d'Italia» allo Stato.

Sulla questione si sono già pronunciate, con sentenze discordi, sia il tribunale che la Corte d'appello. Il palazzo, progettato nel XVII secolo da Giovanni Fontana e completato da Francesco Borromini, dopo essere stato della famiglia Giustiniani passò ai fratelli Questa di Torino, che nel 1911 lo cedettero alla massoneria di rito scozzese antico ed accettato, e sino al 1926 fu la sontuosa sede del «Grande Oriente d'Italia». Ma in quell'anno Mussolini, a conclusione della battaglia intrapresa contro la massoneria, annullò il contratto con il quale il palazzo era stato acquistato dai fratelli Questa. Fu legittima la decisione? Nel 1947 il Tribunale dichiarò illegale sia l'atto con cui vennero disciolte in Italia le logge massoniche, sia l'atto con cui la massoneria venne spossessata dalla sua sede a Roma. La Corte d'appello, invece, ha ritenuto che il tempo ha ormai prescritto la possibilità per la massoneria di iniziare un'azione giudiziaria. Ora sul quesito dovrà pronunciarsi la Cassazione.

Raggiunto l'accordo sul testo del contratto metalmeccanici

Roma, 30 maggio.

In relazione agli accordi raggiunti il 10 marzo u.s. è stata oggi portata a termine, in una riunione della rappresentanza industriale con le delegazioni dei rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici, la parte formale relativa alla redazione del testo coordinato del contratto di lavoro della categoria. Il testo comprende le norme del vecchio contratto del 1948 e quelle di completamento recentemente concordate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 29 corr. in Teramo è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Simone nata Clemente

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dr. Settimio con la propria moglie e figli.

Partecipano al lutto della famiglia De Simone le famiglie: Cassacco, Imperiale, Ferrero. Impiegati e Maestranze della Soc. a. a. Fimpe, prendono viva parte al dolore del loro stimato titolare dr. Settimio De Simone.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è spirata

Lucia Sandri n. Cresto
di anni 63

Con profondo dolore annunciano il marito Giuseppe, i figli: Stefano con la moglie Miranda Peraglia con la bimba Laura che tanto amava, geom. Riccardo, il fratello, la sorella (in America), cognati, cognate colle rispettive famiglie e parenti.

Ivrea, 30 maggio 1956.

I funerali giovedì 31 corr. alle ore 16,30 da via Arduino 92.

Partecipano al lutto per la dipartita del signor

Spirito Cibrario

le famiglie: Gino Ghisoardi, Silvia Grassetti.

Rivarolo, 30 maggio 1956.

1-6-1945 1-6-1956

Giorgio Fenile

rivive nel ricordo dei suoi cari. La Messa al S. Nome di Gesù il 2 giugno alle ore 8,30.

La famiglia, riconoscente, ringrazia parenti e amici per la dimostrazione di affetto tributata al caro congiunto

Luigi Visca

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, spirava serenamente il

Generale di Cavalleria in A.

Riccardo Martinengo Marquet
Mutilato di Guerra
Decorato al valore

Affranti lo piangono: la moglie Germana Cuniberti, i figli Annamaria con il marito avv. Rodolfo Cattarini e il piccolo Riccardo; Giuliana; Roberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'impareggiabile amico prof. Pepino ed ai suoi assistenti, ai proff. Matti e Bracco che con tanto affetto lo curarono. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Principe Amedeo 26. Indi la cara Salma proseguirà per Boves per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Rodolfo e Elsa Cattarini piangono con la famiglia la perdita del Gen. RICCARDO MARTINENGO MARQUET.

Prendono parte al lutto i cugini: Lidia Erye, Camillo e Cesare Lanzino e famiglia, Lucia Gorla e famiglia, Riccardo Cuniberti e famiglia, Sergio e Omero Cuniberti e famiglia.

Giuseppe Antonio e Lalla Bravo partecipano con tutto il cuore al dolore dei cugini Martinengo Marquet.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico carissimo Gen. RICCARDO MARTINENGO MARQUET, prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Piero Della Fontana, Mario Grignolo, Paolo Odetti di Marcorengo con rispettive famiglie.

Anna Rosso prende viva parte al dolore della famiglia amica.

La Sezione di Torino dell'Ass. Naz. Arma di Cavalleria partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del suo ex-presidente Gen. RICCARDO MARTINENGO MARQUET.

Confortata dai Carismi di nostra S. Religione è mancata

Rosa Musso n. Milanesio

Il marito Emilio ed i figli Teresa e Giovanni con profondo dolore annunciano, a chi la conobbe, la perdita della loro adorata sposa e mamma.

Partecipano il cognato Felice, nipoti, cugini e la sig.ra Rosa Filari.

I funerali avranno luogo venerdì 1 giugno alle ore 14,30 partendo da corso Vittorio Eman. 204. Indi la cara Salma verrà trasportata nel Cimitero di Volpiano. Si prega di non inviare fiori. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Michele Occhetti e Giuseppe Rosso e famiglie prendono viva parte al dolore del consocio geom. Giovanni Musso per la perdita della Mamma.

I Dipendenti dell'Impresa Occhetti & C. - Costruzioni Edili - partecipano al lutto che ha colpito il geom. Giovanni Musso.

Enrico Garabello e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Musso.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con grande rassegnazione, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Stella Pizzolato nata Gasparella

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, il figlio Umberto con la moglie Adriana Ossevali, la suocera Nicolina, l'affezionata cugina Emilia, il fratello e la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Camburzano, 30 maggio 1956.

I funerali avranno luogo a Biella venerdì 1° giugno alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Don Minzoni 12.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bortotto
ex-Capo Stazione
Ferrovia Torino-Nord

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Marnetto, la figlia Giovanna con il fidanzato rag. Giovanni Vinotti e genitori, i cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma partirà da Torino, Ospedale Molinette via Santena 5, alle ore 9 del 2 giugno per Rocca Canavese, dove seguiranno i funerali. Farà servizio un autopullman dalle Molinette. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Sobrero n. Ghigliano

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Teobaldo, Renzo e Luciana, La nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 1° giugno ore 10,30 da corso Sebastopoli 164.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'estinta non fiori ma opere caritatevoli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Magazzino
ex-Agente P. S.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Fassio, la figlia Maria, il fratello, le cognate, cognati, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° corr. alle ore 9 partendo da via Châtillon 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 27 maggio mancava all'affetto dei suoi cari in S. Paolo del Brasile

Giovanni Chigonatto
di anni 67

Ne danno addolorati il triste annuncio: il fratello Domenico (San Paolo, Brasile); i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La Messa di settima sarà luogo in Pecsana sabato 2 giugno alle ore 8,30.

Pecsana, 30 maggio 1956.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Dr. Cav. Mario Bassignano

la moglie, i parenti le ricordano a tutti quanti gli vollero bene.

Le Ss. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 4 giugno nella parrocchia di S. Maria alle ore 9 ed a Castelletto Stura alle ore 7.

Cuneo, 30 maggio 1956.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa dell'amato

Geom. Enea Cenceni

la famiglia e l'affezionata zia Antonia Ellena ne rievocano la cara memoria. Venerdì 1° giugno, alle ore 9,30 verrà celebrata la Santa Messa in suffragio nella chiesa del Cimitero Generale di Torino.

Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa di

Gemma Gallo

la famiglia la ricorda a tutti coloro che l'ebbero cara. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Alfonso (via Cibrario) il 2 giugno ore 8.

La famiglia Maltese, profondamente commossa per le grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del suo indimenticabile

Giuseppe

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori e preghiere vollero onorare il suo amato congiunto. Chiede venia per le involontarie dimenticanze ed a tutti assicura imperitura riconoscenza.

Asti, 30 maggio 1956.

COMUNICATO

Si avvertono tutte le persone che vantano crediti nei riguardi del Sig. RACCA ROCCO, esercente macelleria in Saluzzo, Via Ludovico II di presentarli nell'Ufficio dell'Avv. Mario Filia in Saluzzo, Piazza Cavour, 4, entro il 8 giugno 1956.

INDISPENSABILE PER I VIAGGI

L. 4500

Il geniale sistema di chiusura a pannelli scorrevoli — sicura protezione del mirabile meccanismo — fa della Wydesta la sveglia da viaggio ideale, poco ingombrante, elegante, leggera. Questo piccolo capolavoro di orologeria è in vendita al prezzo speciale di L. 4500 (dazi escl.).

VEGLIA
— è un prodotto Borletti —

GOMMAPIUMA
MATERASSI - GUANCIALI
CUSCINI - LASTRE
IMBOTTITURE
BUTTIE'
Via S. Francesco d'Assisi, n. 15

PER LA VOSTRA SALUTE

CHINATO AMARO
TRINCHIERI
TORINO

REGALI

RicordateVi che per ogni occasione troverete sempre da Vagnino il regalo che desiderate
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

REX Frigoriferi
GRIBAUDI
Corso Firenze 27
TORINO

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazzarena Poleggi - Roma Via Maddalena, 50.

PRETURA DI BUSTO ARSIZIO
DECRETO PENALE

Il Pretore di Busto Arsizio in data 13 settembre 1954 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) Castiglioni Renato Emilio Piero di Carlo e di Marino Regina, nato a Busto Arsizio il 6-6-1928 e ivi residente, via S. Rosa 10;
2) Brocchino Costantino fu Carlo e di Spina Attilia, nato a Mascotown (Stati Uniti) il 14-9-1906 e residente in Ghemme, via Monte Rosa 12

IMPUTATI

il 1° della contravvenzione di cui all'art. 18-19-47-58 e 61 D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 1 legge 23-2-1950 n. 66 per avere posto in vendita n. 420 bottiglie di aceto da un litro con acidità inferiore a quella prescritta il 10-5-1954; il 2° del reato di cui agli art. 18-19-46-58 e 61 D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 1 legge 23-2-1950 n. 66 per avere scientemente prodotto e posto in vendita quale legale rappresentante dell'acetificio Brocchino di Ghemme n. 720 bottiglie da un litro di aceto con acidità inferiore a quella prescritta;

Omissis

Condanna il 1° a L. 7500 di ammenda ed il 2° a L. 45.000 di multa. Ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Prealpina» di Varese e «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Busto Arsizio, li 9 maggio 1956.

Il Cancelliere
GIACOMO CONTINI

EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
EMORROIDI - RAGADI

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

giugno radio

....e buona fortuna

abbonatevi alla radio o alla televisione

parteciperete

al sorteggio di **dieci automobili Fiat 600**
cinque automobili Lancia Appia II
per partecipare al sorteggio
basta abbonarsi alla **radio**
o alla **televisione** nel periodo
dal 15 maggio al 30 giugno 1956.
I risultati dei sorteggi saranno resi noti
dal 7 giugno in **lascia o raddoppia**
e dall'8 giugno in **rosso e nero**

leggete le norme di partecipazione
e i risultati dei sorteggi sul **Radiocorriere**

rai/radiotelevisione italiana

TERRENO fondo [illegible] e adatto [illegible] fabbricato qualsiasi dimensione acquistasi. Telefonare [illegible]. [illegible]
TERRENO Ippodromo Mirafiori, nuovo quartiere organico residenziale vendiamo lottizzato per conto [illegible] proprietaria, a lotti di mq. 30.628, 47.368, 41.130, 64.986, 67.710, 73.484 piano regolatore particolareggiato e lottizzazione prof. Ing. Rigotti e arch. Renaglio. Per trattative rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio Emanuele 2, telef. [illegible]. [illegible]
TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni [illegible], [illegible], fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.
TERRENO [illegible] vendo vicinanze [illegible] Grosseto, lotti 1000-2800 mq. Telefonare 70-122. G4616
TRE [illegible], zona Mercati Nuovi, blocco vendonsi privatamente. Telefon. [illegible].
ULTIMI due alloggi 2-4 camere liberi et occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via Gioldini 45-47, ore 15-17.
ULTIMI, signorili, [illegible] alloggi 2-3 camere servizi vendonsi via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 393-358. 7654
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi [illegible] signorili grandi, piccoli, affittansi [illegible]. T3999
VALSALICE vendo cambio bellissimo terreno con alloggetto o casetta. Telefonare 670-353 F1940
VENDESI affittasi fabbricato industriale piano terra primo piano complessivi mq. 2000 altrettanto scoperto grande portico caldaia mq. 40 rustico maestranze sufficiente zona tranquilla km. 29 sud Torino. Scrivere casella 130 C. SPI. Milano. 8084
VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 51-075.
VENDESI via Andrea Pisano ang. corso XI Febbraio (Porta Palazzo) alloggi due camere tinello, cucinino, bagno completo, ascensore, termo nafta, pronti fine Agosto. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 32-207 ore pasti. F1027
VENDIAMO alloggi [illegible] bellissimi pronti subito, via Luini 6. Telef. 528-012.
VENDO [illegible] magnifici [illegible] camera tinello servizi 2.100.000; due camere tinello 2.300.000. Telefon. 687-370. 31893
VENDO villa 14 camere più servizi, 1000 mq. [illegible], [illegible] 13.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENDO villetta 4 camere servizi 500 giardino [illegible] [illegible] S. Mauro precollinare. Tel. [illegible]. [illegible]
VENDO 1-2-3 camere libere Regio Parco. Telefonare 700-346 [illegible]
VENDO 2 [illegible] cucina [illegible] [illegible] trattabile, S. Secondo 22, Toppino, telefono 47-042. [illegible]
VENDONSI, via Gioberti 25, 3 camere cucina termo [illegible] ascensore, libero. Visite martedì [illegible] giovedì ore 15-17.
VIA Alfieri angolo San Francesco Assisi vendonsi uffici negozi appartamenti autorimesse. Per dettagli tecnici informazioni telefonare [illegible], 521-239. M8289
VIA Silvio [illegible] 14 vendesi 2 ampie camere cucinino 1.700.000. Tel. 40-585.
VILLA panoramica collina Moncalieri, [illegible] camere, parco con piante secolari, vendo: 10.000.000. Telefonare [illegible].
VILLA precollinare, posizione magnifica, vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]
VILLA 11 camere [illegible] 10 costruibili, autorimessa, giardino, piazza Carrara, [illegible], vendo 15.000.000; altra, Crimea, 30 camere, autorimessa, metà libera. Giletta, portici Barbaroux 4 6076
VILLETTA nuova costruzione, 6 vani, alta Val Chisone, posizione splendida, vendesi. Scrivere casella 3, Perosa Argentina. 81897
ZONA Francia, 6 camere terno bagno, vendesi 4.900.000. Telefonare 50-445.
[illegible] facilitazioni pagamento, alloggio corso Unione Sovietica 161. Rivolgersi portineria pomeriggio. F1221
1.790.000 urge vendere quattro [illegible] corso Belgio 82. Visite ore 16-17. Facilitazioni pagamento. 5903

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozio, retro [illegible], 15.000 mensili. Angelelo, Nizza 9. 3865
AERONAUTICA affittasi locale luminoso 90 mq. eventualmente alloggio. Telefonare [illegible]. [illegible]
AFFITTANSI due ampi locali uso magazzino, via [illegible] 71. [illegible]
AFFITTANSI locali industriali [illegible] tettoia cortile mq. 650 circa [illegible] subito. Scrivere casella 2060, SPI, Torino.
AFFITTANSI locali uso [illegible], [illegible] nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800. 7183
AFFITTANSI negozi laboratori mq. 80, mq. 40. Sardi, Urbino 16. Telef. 20-829.
AFFITTASI [illegible] mq. [illegible], Porta [illegible], uso deposito, laboratorio. Tel. 22-404.
CERCO locale [illegible] mq. per officina [illegible]. Telefono 20-426. S3228
GIOBERTI 17 affittasi grande negozio con vetrina due locali, retro, 8225
[illegible] grandiosi modernissimi zona commercialissima centro Crocetta. Colombo angolo [illegible] affittansi. Telefonare 760-061. [illegible]
NEGOZIO, retro, adatto parrucchiere, [illegible] Orbassano, affittasi subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 4917
NUOVO locale industriale luminosissimo adatto qualsiasi lavorazione via Bologna n. 101. Riscaldato. Tel. 23-571.
OCCUPABILI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini. Corso Tortona 9.
STAZIONE Dora laboratorio magazzino con uffici seminterrati mq. [illegible] affittasi. Telefonare 3-601. 6367

la conchiglia

la bella presentazione della nuova
pasta Barilla di pura semola di grano duro,
nelle nuove confezioni protettive, si richiama
alla grazia e alla bellezza delle forme
perfette della natura.
L'occhio guida nella scelta poichè la pasta
si vede al naturale riprodotta sulla scatola.
Una scatola da cinquecento grammi
costa solo cento lire.
Le cento lire meglio spese della giornata!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. [illegible] p. p.

(Continua da pag. 6)

PERMUTO lussuosi ornati [illegible] con alloggio, villetta Torino e riviera [illegible] guardo eventuale differenza. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]
PIAZZA Risorgimento 3, secondo piano alloggio signorile 3 camere, cucina, tutti comforts, vendo. S1427
PIAZZA Rivoli 3, alloggi signorili, 1-2 camere, servizi, tutti comforts, pagamento dilazionato, vendo. S1428
PICCOLI lotti, eventuale costruzione casetta, vendo, su statale Moncalieri cintura Nichelino. Telefonare [illegible]
PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 537-496, 528-821. 2694
[illegible], [illegible], mediatori per consulenza tecnica, piante, frazionamenti terreni e case telefonate 90-359. S3190
PRIVATO vende alloggio due camere servizi terrazzo casa nuova vicinanze piazza Vittorio. Telefonare 564-757.
PRIVATO vende due camere, cucina entrata gabinetto interno, libero vendita. Corso Ferrucci 10, Torino. [illegible]
PRIVATO vende via Cherubini alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, libero fine luglio, lire 2.500.000 trattabili. Telefonare 270-710 ore 12.30-14.30.
REDDITO 9 % vende alloggi [illegible] tutti Porta Palazzo e Campo Torino. Visite e convegni. Tratta Doglio, piazza Castello 3. Telef. 50-077. 453
QUATTRO camere garages, 600 mq. da costruire, vende Leumann, Collegno. Telefonare 60-909. S3168
SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528
SANREMO, [illegible], Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO, [illegible], Matteotti 60, vende villini [illegible] 4-8 camere. 5711
SANTA Margherita Ligure, immobiliare Marré vende appartamenti ville giardino garage [illegible] 8132
[illegible], 6.650.000 centrale appartamento 4 camere cucina sulla piazzetta doppi servizi bagni ascensore grandioso terrazzo. Campra, 5 Ferma 18.
[illegible] di 2 locali, entrata vendonsi [illegible]. Facilitazioni di pagamento. [illegible] 47. Ore 15-17. 5902
SANTA Rita, vendo pied-à-terre indipendente, tutti comforts. Telefonare [illegible].
STABILIMENTI industriali, locali adatti deposito merci semicentrali urge affittare vendere. Geom. [illegible] Rattazzi 11, telef. 53-601 [illegible]
TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 13. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. [illegible]. 2358
TERRENO collinare mq. [illegible] bellissima posizione, vendesi. Telefonare 698-424.
TERRENO fabbricabile basso fabbricato industriale 1500-2000 mq. in Torino acquistasi. Scrivere casella 1202, SPI, Torino. 7714
TERRENO fabbricabile tranvie Regina Margherita vendesi [illegible] frazionato. Telefonare 773-601 ore pasti. 7181

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni [illegible] alloggi signorile due camere servizi, corso Lecce. Angelelo, Nizza 9. 3866
ABBIAMO alloggettino ammobiliato 18 mila vuoti 14.000, 15.000. [illegible], Di Sanni 61. [illegible]
ABBIAMO camere, soffitte [illegible], 1-2 cucina 12.000. [illegible]. Disarino. Sant'Anselmo 13. 587
AFFITTANSI alloggetti signorili soleggiati spaziosi ascensore, visibili [illegible] corso Peschiera angolo Trecate, poi telefonare Colombo 72-793, volendo garage.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi (Boringhieri) via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. [illegible]
AFFITTANSI, corso Rosselli 91, due alloggi 4 camere cucina, 2 camere cucina. Telefonare 650-[illegible]. 6595
AFFITTANSI pronti [illegible] bellissimi alloggi 2 camere cucina comodità Fiat Mi[illegible] Mercati Nuovi. Telefon. 53-601.
AFFITTANSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Madonna Campagna, stazione Dora. [illegible] 53-601. 6357
AFFITTANSI [illegible] [illegible] moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 534
AFFITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere cucina servizi 6° piano via Castelnuovo delle Lanze 15 fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI alloggetto signorilissimo, nuovo due camere, tinello, servizi, soleggiatissimo. Telefonare 51-400. S3218
AFFITTIAMO [illegible] 1-2 più camere ogni zona. Telefono 41-150. [illegible]
AFFITTASI alloggio signorile piano [illegible], presso Statuto, 5 camere cucina servizi, 65.000 mensili. [illegible] 51-410.
AFFITTASI, corso vicinissimo Porta Nuova, alloggio 5 vani, doppi servizi. Telefonare 41-575. S2272
AFFITTASI Onorati Vigliani 171 comodi stabilimenti Fiat camera tinello cucinetta servizi 16.000. Graziano, Saluzzo 5. Telefonare [illegible]. S1389
AFFITTASI 18.000 [illegible] 8, via [illegible] 20, alloggi due camere tinello cucinino bagno 7861
[illegible] 1-2 camere servizi, bagni, affittiamo nuova costruzione via Portiore angolo Rovigo. Visite 17-18 feriali.
CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; [illegible] garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5827
ALLOGGIO due camere cucina terrazzo grande affittasi. Telefonare 777-430.
ALLOGGIO [illegible] Berlini 2 camere servizi terrazzo, 26.000. Telefonare 527-480. F1890
AMMOBILIATE 2-3 camere cucina e servizi affittansi corso Palermo 60. Telefonare 53-572 ore ufficio. S1201
ANTICIPEREI cauzionerei dopo giugno camera [illegible] uso cucina comodità. Telefonare 382-309. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-530. G4100
CAVORETTO corso affitto villetta oppure alloggio 5-6 vani giardino. Telef. 45-553.
CERCASI camera, cucina o senza [illegible] riera Nizza, [illegible], Biglieri 15. M4887

(Continua a pag. 11)

913 Montecatini

Primo elenco applicatori Ducotone del Piemonte

TORINO E PROVINCIA

TORINO	ANASTASI LUCIO Via Pietro Cossa 11
	ARIZZOLI LUCIANO Via S. Giulia 33
	BAZZANINI ARMANDO C.so Oddone 9
	[illegible] GIOVANNI Via Duchessa Jolanda 3
	BOZZETTA FRANCESCO C.so Moncalieri 221
	CALDERA CELESTINO Via Tunisi 99
	CENNA GIUSEPPE Via Stradella 242
	CISLAGHI & PIOMBI Via Lessona 44
	CODA CARLO Via R. Pilo 46
	GAVASSA GIOVANNI Via Lemie 16
	GIORDANO BRUNO Via S. Secondo 19
	GIORDANO TERESIO Via Bava 21
	GIULLIN di CALLIGARIS C.so Orbassano 163
	MAJO GIUSEPPE Via Po 51
	MERLETTI ANTONIO Strada del Lauro 14
	MIGLINO ALBERTO Via Roccapietra 22
	S.A.F.A. C.so Francia 103
	SCAGLIA ANDREA Via Saluzzo 17
	SELLETTI ENRICO Via Cibrario 14
	SIDOLET CLEMENTE Via Medail 24
	VERCELLI LORENZO Via C. Alberto 41
	VIGNA ANTONIO P.zza Giulia 12
	VILLA PIETRO Via G. Capponi 10
	VOLPI BRUNO Via Lesna 24
AVIGLIANA	CHIAPPINI REMO P.zza del Popolo
CARMAGNOLA	FISSORE F.LLI P.zza Raineri 2
CHIERI	[illegible] EPIFANIO P.zza Vittorio 42
CHIVASSO	MODERNO DI BRAVO Strada G. Ferraris 40
CIRIE'	SAVANT DOMENICO Via Vitt. Emanuele 23
CUORGNE'	SAVANT BARTOLOMEO P.zza M. della Libertà 14
LANZO TORINESE	SAVANT GIOVANNI Via Cibrario 25
PINEROLO	BASTINO MARIO Via Buniva 19
	FURBATTO Via del Duomo 1
SETTIMO TORINESE	BIAVATI GIUSEPPE Via Italia 7
VENARIA	PALARETI DIVO P.zza Annunziata 3
VILLARDORA	RICHETTO REMO P.zza del Rio

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA	BIANCHI GIOVANNI Via Guasco 12
	DE FRANI IVO Mandrogne
ACQUI TERME	ETTANGI ERNESTO Via Soprani 8
	GATTI GIOVANNI C.so Divisione 1
	RAVERA F.LLI Via Cavour 4
	RICCI & [illegible] Via Moriondo 4
	SCARSI Via E. Trucco
CASALMONFERRATO	ROMANELLO Via Galla 18
NOVI LIGURE	[illegible] CARLO Via C. Abba
QUATTRO CASCINE	MASINI CLAUDIO Piazza della Chiesa
TORTONA	PIA BRUNO Città Giardino

AOSTA

AOSTA	NELVA ALDO Via Aubert 47

ASTI

ASTI	ARIONE FRANCESCO Via G. Roreto 9
	ARIONE MARIO Via G. Roreto 9
	BOERI GIOVANNI C.so Torino 14
	EDDA GIUSEPPE Via Cibrario 10
	PAGANINI F.LLI C.so Savona

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO	BECCARIA Via Cacciatori delle Alpi 8
	PIEMONTESE C.so Dante 23
	PONZIO MARIO Via S. Maria 2
	POZZI LUIGI C.so Gesso 24
ALBA	GIACHINO GIOVANNI P.zza Savona 1
	SENSIBILE GRATO C.so delle Langhe 12
BRA	GANDINO GIOVANNI Via Umberto I 25
CEVA	DE FILIPPI LUDOVICO P.zza V. Emanuele 22
FOSSANO	LASAGNA GIOVANNI Via G. Marconi 4
LIMONE PIEMONTE	BELLETRUTTI CARLO Via Botero 1
MONDOVI'	FILIPPI GUIDO Vicolo Stazione 5
SALUZZO	PANERO Via Bodoni 10
	ROGGIANI C.so Piemonte 39
SAVIGLIANO	BOFFA ERCOLE & F.

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA	BORRINI FELICE C.so Mazzini 21
	BRAMANTE GIOVANNI Via Mossotti 7
	CODINI & SACCO Via Cernaia 10
	MAGNOLI EGILDO Via Andrea Costa 1
	PICCININI & GABOLI Vicolo dei Casilio 4
	SOMMO FRATELLI Via Ravenna 4
	TERZERA PIETRO Via Cerutti 5
ARONA	DE GIULI [illegible] Via Bottelli
BAVENO	CARDINI ARMANDO Oltrefiume
	MONFERRINI CARLO FELICE
BORGOMANERO	MOGLIA & FORNARA Via Maioni 25
	PASTORE ANGELO Via Flecchia
CANNOBIO	GIASSATTINI GIOVANNI Via A. Giovanola
DOMODOSSOLA	PESCINI ADOLFO Via Rosmini 24
	RINOLFI FELICE Via C. Silva
GALLIATE	BOZZOLA FRATELLI
GHEMME	BELLUNNO Via Ugo Ferrero 5
GHEVIO	CRISTINA
INTRA	CERUTTI FERDINANDO Via Roma 48
MERGOZZO	BRAGANTI GERMANO
OLEGGIO	ZARA FRATELLI
OMEGNA	BIANCHETTI GIUSEPPE Via De Amicis 34
STRESA	GRIMOLDI PIETRO Via Principe Tommaso 18
SUNA	BENATO PAOLO Via Piano 5

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI	ACETO LORENZO Via Mazzucca
	ACETO MIRCO Corso Libertà 4
	TIMONE GIOVANNI Via Monte Pietà 21
BIELLA	BERTAGNOLIO MARCELLO Via Mazzini
	CROSA REMO Via Provinciale-Chiavazza
	DEL PIANO ORESTE Via Zara
	ROSSETTI FERRUCCIO Via Palazzo Giustizia
BIOGLIO	COLONGO GUIDO
BORGOSESIA	BUSSA LUIGI Via Fra Dolcino
	CASTALDI F.LLI
	CORIZZATO FRANCESCO Coggi
	DE GAUDENZIO VIRGILIO
COLLEGNO	BERTAGNOLIO MARCELLO
COSSILA	ITO FILA Spacolo
GATTINARA	DUIMIO Case Sparse
MASSERANO	MONGRANDI FRATELLI
PONDERANO	CHIORINO LORENZO
QUARONA	DEL BON VIRGILIO
S. GIUSEPPE DI CASTO	GALZIO & CERRUTI
	GALZIO GIUSEPPE
SAVIGLIANO	BOFFA ERCOLE & F.
SORDEVOLO	CHIAPPO RENATO
TRIVERO	BOZZALLA & CATTO
	MOSER GIUSEPPE Ponzone
VALDENGO	BOSCHETTI GIUSEPPE Via Roma 64
VALLEMOSSO	LIOTTI & BOZZO
VARALLO SESIA	BALDI
VIGLIANO BIELLESE	NICOLO GUIDO Avandino

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P.D.
via F. Turati 18 - Milano

Ducotone
rende bella la casa

Commissionario Duco per le provincie di Torino, Aosta, Asti, Cuneo
Ero Tilli Via Aosta, 5 - Torino - tel. 280.779/280.831

Commissionario Duco per le provincie di Alessandria, Novara, Vercelli
Dante Salvay Via Gnifetti, 18-20 - Novara - tel. 23.63

ARANCIATA S. PELLEGRINO

guardate che meraviglia il nuovo **Commander** IOMSA

grande capacità poco ingombro minimo costo

Dimensioni esterne - altezza cm. 115 larghezza cm. 59 - profondità cm. 57. Trova posto anche nella più piccola cucina. Grande capacità - Malgrado le piccole dimensioni esterne, la capacità è di lit. 140. Lo spazio è così ben distribuito che, oltre alla normali provviste, vi trovano posto 7 bottiglie (4 da 1 lt. e 3 da 1/2 lt.). Due bacinelle per ghiaccio e «Freezer» per conservazione sotto zero. Controporta dotata di burriera e di due capaci mensole. Consumo - In media Kwh. 0,6 al giorno, cioè meno di un piccolo apparecchio radio. Silenziosità perfetta. Eleganza - Una linea modernissima e una delicata gamma di colori ne fanno il più elegante mobile per cucina.

Commander IOMSA

garantito per 5 anni

il frigorifero che moltiplica la sua capacità

Largo Toniolo, 6 - ROMA - Tel. 56.44.33 - 55.61.21

NEI MIGLIORI NEGOZI

Agente distributore: G. KÖRNER
Via Campana 4 - TORINO - Tel. 687.473

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 10)

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-108. Cipolari.

BELLISSIMI alloggi 2 camere cucinette tinello cucinino ascensore con terrazzini vicinanze Cast-Scaltero. Tel. 23-871.

CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote anche soffitte. Telefonare 383-934.

CERCO alloggetto non periferico, libero subito, moderno, 1 camera, bagno, servizi, ingresso. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 8227

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 587

CERCO subito alloggio 3 camere cucina nuova costruzione adiacente corso Francia. Telefonare 85-483. F1576

CERCO 2-3 camere, servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare [illegible].

CIBRARIO 12 terzo piano sei ampie camere soleggiatissime cucina doppi servizi soffitta [illegible] termosifone [illegible] affittansi luglio [illegible] trattabili. [illegible] feriali 15-18. [illegible]

CORSO Cairoli proprietario affitta alloggetto ammobiliato 2 camere [illegible]. Telefonare 82-182. F1081

CORSO Unione Sovietica 157, [illegible] 3 camere servizi, 34.000. [illegible] 232-772. 04655

CORSO Vigliani 190 [illegible] tinello tutti servizi 15.000. [illegible] 535-833.

CORSO Vittorio affittasi alloggio nuovo finito primo piano 2 camere cucina bagno soffitta cantina 32.000. Telefon. 562-391 mattino. F1887

DIRETTAMENTE cerco camera cucina servizi due persone, Borgata Vanchiglia Crocetta, se affitto modesto 2 camere servizi. Telefonare 882-508. 84688

GRAN Madre affittasi soleggiata soffitta cucinino 10.000 mensili. Telef. 51-844.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali case signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-024. 81468

LIBERE subito due camere cucina zona Venchi Unica 15.000. Telef. Lagotto 366-138, ore 11-13. 83290

MASSENA 109 angolo corso Magellano affittasi alloggio signorile 5 vani.

PARADOI largo Orbassano nuova costruzione affittasi alloggio 2 camere cucina grande bagno. Telefonare 388-319.

PIAZZI 50 affittasi, quinto, 2 camere tinello cucinino terrazzo termo bagno 19 mila complessivamente. G4598

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucinino termo bagno, lire 16.000. Telefonare 80-034, zona Barca. F1770

SOCIETA' edile affitta alloggi moderni due tre camere più servizi, zona Porta Nuova. Crocetta e corso Unione Sovietica 227. Telefonare 553-800. 8916

ULTIMI alloggetti affittansi via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.

VIA Le Chiuse 58 disponibili subito ultimi due alloggi signorili quattro camere cucina bagno una autorimessa. Rivolgersi portineria. 82752

VIA Montepertica 6 affittasi camera tinello tutti servizi 15.000; garage 6000. Telefonare 528-832. M5460

18.000 via Bologna nuovo due camere tinello cucinino servizi. Telef. 283-780.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI per villeggiatura bellissimo alloggio, veduta panoramica altitudine m. 1000 Vih. Telefonare 80-253.

ALASSIO affittasi alloggio sette letti, centrale, mesi giugno oppure settembre lire 80.000 mensili. Telef. Torino 72-801.

CELLE Ligure affittansi 4 camere servizi, terrazzo prospiciente mare. Telefonare 58-336. 34589

GENOVA Lido stagione estiva o eventualmente annuale 5 vani ammobiliato telefono frigo garage. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. M5000

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto ammobiliato vicinissimo mare, Tel. 779-408.

PRAGELATO alloggi piccoli grandi due camere mesi separati. Telef. 882-026.

VARAZZE. Agenzia Universo, affitta camere appartamenti ogni esigenza, mare, giardino. 7875

VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4362

VILLA Cassiglio 11 vani affitto 120.000. Vendo 5.000.000, garage, terrazze. Telefonare 41-547. 04810

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ASSIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanette. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 206, Torino, telef. 44-005. 6908

ALASSIO. «Villa Angela», via Campo Sportivo, vicinissima mare, giardino, modicità. F1087

ALBISOLA. Hôtel Excelsior. Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Telefono. 141. Interpellateci.

ALLA Pensione Adriana, Bellaria, fino 10 luglio 1300 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare maggio giugno 950 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Villa Franco, viale Leopardi, centralissima, gestione proprietario, prezzi modici. 7500

RIMINI Rivazzurra Hotel Fabiana, prima linea, maggio-giugno 1200. Interpellateci! M8863

RIMINI. Bellamarina, sul mare, confortevole soggiorno. Maggio, giugno 1200. Televisione. 8247

VARAZZE. Pensione Bianca Ardelia, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, camere acqua corrente, giugno 1300.

BELLARIA. Albergo Imperiale sul mare, moderni comforts. Nuova gestione. Interpellateci. Telefonare 8022. [illegible]

BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento. Giugno 900 tutto compreso. Gestione propria. Interpellateci. 8329

BELLARIA. Pensione Mimosa, via Rovereto 8. Giugno lire 1000. 7784

BELLARIA. Villa Fiorita, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7165

BOBBIO Pellice, Pensione Subiasco, panoramico, trattamento ottimo, familiare, 1300 complessive. M5006

CATTOLICA. Hôtel Nova, sul mare, trattamento signorile. Prezzi miti. Interpellateci. 7785

FINALMARINA. «Casa Tranquilla», via Sanremo 8, camere ariose, cucina accurata, prezzi modici. 8087

FINALMARINA. Pensione «Centrale», sul viale mare, elegante, confortevole; ottima cucina.

FINALMARINA. [illegible] Pensione ristorante mare, comforts, giugno 1300, luglio 1700 tutto compreso. M5420

LAIGUEGLIA. 1° giugno apertura nuovo Albergo Sole. Ogni comfort, garage, giardino. 9052

LOANO. Pensione Raffaella. Tutti comforts, cucina eccellente, prezzi modici. Prenotate. 8080

PIEVE Ligure. Ultima Moda. Pensione «Marsatella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefon. Genova 790-073.

RICCIONE, Albergo Zanzani Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia, prospetti. 7030

RICCIONE. Hôtel des Bains, Primordine, 150 letti, la tradizionale buona casa, ottimo trattamento, convenienti tariffe prestagionali. 7786

RICCIONE. Hôtel Falco, confortevole, modernamente attrezzato, autoparco, prezzi convenienti. Interpellateci. 7569

RICCIONE. Hôtel Vittoria Touring, primissimo ordine, sul mare. Prezzi speciali giugno-settembre. 8063

RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio giugno 950. Interpellateci. 5949

RIMINI, Pensione Baviera, centrale, confortevole, familiare, ottimo trattamento, giugno 1100. 7568

RIMINI. Pensione Belsoggiorno sul mare 1000 giugno, tutto compreso. Interpellateci. M4549

RIMINI, Pensione Leda, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 5947

RIMINI. Pensione Fiorella giugno 950-1000, luglio 1300-1500 globale. 8123

RIMINI, Pensione Maslosh, moderna, tranquilla vicina mare attrezzata spiaggia, economica. M4411

RIMINI, Pensione Primavera al mare, giugno settembre 950, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Ristorante Picinelli, centralissima, nuovissima. Trattamento familiare. Prezzi modici. 8135

RIMINI, Pensione Silvana, sul mare, maggio-giugno 1000 tutto compreso.

VARAZZE, Pensione familiare, luglio agosto 1500 tutto compreso. Grippini, casella 44, Varazze. 8206

VARAZZE. Pensione-ristorante «Renato» centrale, rinomata, giardino, garage. [illegible] giugno-settembre. 8069

VARAZZE, Pensione Villetta Molinari, ottimo trattamento, prenotazioni giugno. Telef. 77-135. 7867

VISERBA, Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7501

VISERBA. Pensione Carla, confortevole, familiare, prezzi modici, gestione propria. Telefonare 87-17. 7737

VISERBA. Pensione Cinzia, nuovissima, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 7845

VISERBELLA Rimini, Pensione Villa dei Fiori, eleganza, signorilità, tranquillità, parco, giardino. Prenotatevi. [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre [illegible] ospitalità magnifica villa allievi debbano riparare esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi direzione. M3487

ISTITUTO Margara, Scuola Media Parificata, Ginnasio, Liceo Parificato. Esami di ammissione e idoneità con valore legale. Convitto maschile annesso. Informazioni: via delle Rosine 18, tel. 82-821.

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computisteria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14. Telefonare 86-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONI case terreni assume geometra serie referenze. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. F1776

PERITO industriale eseguirebbe disegni domicilio. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. F1832

TENUTA libri paga operai e contributi a domicilio. Tel. 584-839. F1263

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A persona distinta affittasi camera ammobiliata con telefono paraggi Porta Nuova Telefonare 45-369. 83310

AFFITTANSI bellissime camere centrali tutte comodità prezzi modici. Tel. 696-735.

AFFITTANSI bellissime camere con pensione, presso [illegible] signorina. Telefonare 556-385. 81327

AFFITTASI ammobiliata centrale lire 9000 1° giugno. Telef. 834-390.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 1-2 letti distinti. Telefonare 47-625.

AFFITTASI S. Rita camera ammobiliata termo bagno. Tel. 396-728 ore pasti.

AFFITTO bella camera 2 letti comodità, serietà. Telefonare 583-275. 83334

CERCO compagno grande camera centrale due letti. Telefonare 884-609.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avella, Vinzaglio 12.

ASSIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare fissa. Ufilio, Passalacqua 6.

ABBISOGNANDOVI impiego diplomatevi contributi paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Oreglia, Carcale 22. F1593

ABILE affilatore cercasi. «Semid», via Borgosesia 81, Torino. 1886

ABILE tuttofare fissa o giornale cercano coniugi soli casa signorile. Referenze, età. Scrivere cassetta 4045 SPI, Torino.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia urgono. Brossi Mugnier, San Quintino 43. F1171

ABILISSIMI saldatori cassisaldatori elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica [illegible]. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Fagnone, via Vagnone 7. 2073

ARCHITETTO, abile disegnatore cerchiamo affidargli lavori ambientazione cucine tipo americano. Preghiamo manoscrivere dettagliando capacità, referenze. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 84591

ASSUMESI da primario ufficio immobiliare compra-vendita persona adeguate prerogative, garanzie, eventualmente [illegible]. Telefonare 49-906, 48-376.

ASSUMIAMO provette lavoranti interne e pantalonaie domicilio confezioni serie. Industria Biellese, S. Donato 74.

AVVIATA azienda elettrotecnica-commerciale cerca elemento volenteroso, stipendio, interessenza. Cauzione 10 milioni. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

BALIA o signorina abilissima cercasi per bimbo sette mesi. Referenze. Tel. 53-394 mattino. 81255

BRAVISSIMA tuttofare fissa media età, troverebbe buona sistemazione presso coniugi soli casa signorile, mensile ottimo, referenze controllabili, capacità, moralità, esclusa uscita serale. Telefonare 56-522.

CAMERIERA ristorante cercasi subito, trattamento familiare. Referenze, serietà. Telefonare 293-259. 84976

CARROZZERIA automobili cerca abilissimo revisionatore battitura, anche pratico di altre lavorazioni di carrozzeria. Scrivere cassetta 7113 SPI, Torino.

CERCANSI montatori impianti termici e sanitari. Scrivere ditta Ing. Fanci, S. Ambrogio 26. F1188

CERCASI abilissima pettinatrice apprendista eventuale gestione con alloggio. Telefonare 40-346. F1182

CERCASI apprendista e operaio [illegible]. Telefonare [illegible]. 81667

CERCASI apprendista falegname. Rivolgersi in c. Peschiera 154. 81650

CERCASI apprendista pelletteria, valigiaio Rivolgersi via Frejdour 14, Torino.

CERCASI cameriera tuttofare salario ottimo, buon trattamento, referenziatissima. Telefonare 51-684 ore 10-12.

CERCASI donna mezza età, pratica cucina. Scrivere referenze Albergo Nazionale, Asti. G4836

CERCASI fabbro aggiustatore 45enne. Scrivere cassetta 7099 SPI, Torino.

CERCASI giovane ragazza abilissima oppure primo servizio Bata. Telef. 73-008.

CERCASI modellatori legno e fresatori modelli metallo. Telefonare 390-214.

CERCASI nuovi attori adatti lancio attraverso rivista. Tel. 774-544 ore 12-16.

CERCASI ragazzino quattordicenne, presenza, educato, volonteroso, lavori negozio. Telefonare 82-360. F0043

CERCASI ragazzo 14-17enne svelto per facile lavoro tranciatura a macchina, pane. Telefonare 650-061 F1113

CERCASI ragazzo 15enne apprendista, paga massima. Telefonare 567-663.

CERCASI ragazzo 15-16 anni robusto per impianti termosifone. Telef. 898-945.

CERCASI tuttofare buone referenze, ottimo trattamento. Telefonare 588-497.

CERCASI [illegible] lavorante e aiutante sarta confezioni signora. Telefonare ore pasti 44-133. 83290

CERCASI revisionisti stagno lamiera e profilati. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Via S. Bisignol 13. Telefono 767-767. F1089

CERCO abile magliarista su macchina 8-10-12. Telefonare 580-871. 04507

CERCO giovane aiutante pellicciaio oppure apprendista e giovinetta apprendista macchinista. Telefonare 63-291.

COMPAGNIA Assicurazioni, cerca elementi ambosessi, istruiti, per avviamento carriera assicurativa, forte provvigione possibilità inquadramento. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino F1548

CONFEZIONISTE maglieria cucitaglia e [illegible] quattordicenni cercansi. Telefonare 271-298. F1225

CONIUGI [illegible] due anni cercano [illegible] fare referenziata, buon stipendio. Telefonare 81-780, pomeriggio. 81408

CONIUGI soli cercano donna 50enne per custodia palazzina e lavori domestici. Referenziata. Telefonare 80-379 o scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. F1091

CUOCA provetta [illegible] per [illegible]. Telef. 22-335. F1862

DATTILOGRAFA veramente veloce precisa, pratica ufficio, cerca subito importante studio professionale. Indicare esattamente precedenti, curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2064 SPI, Torino.

ELETTRICISTI et aiutanti cerca società. Scrivere cassetta 7116 SPI, Torino.

ELETTRICISTI praticissimi impianti interni nuove costruzioni, cercansi. Telefonare orario negozio 779-832. 04835

ENTE importantissimo assume ambosessi colti dinamici moralità ineccepibile capacità produttive ottima carriera residenti Torino, provincia. Scrivere cassetta 108 C, Sipra, Torino. 8225

FAMIGLIA medico con bambini cerca abile tuttofare, referenze, camera bagno particolari. Telefonare 882-767. F1145

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare ottime referenze. Telef. 580-182.

FAMIGLIA 3 persone residente Moncalieri cerca tuttofare fissa, referenze. Telefonare 560-768. F1058

FILIALE italiana di importante società americana cerca ingegnere 35-40enne capo ufficio progettazione attrezzature con particolare conoscenza lavorazioni torni multiblocco. Capacità direttive, conoscenza inglese per direzione servizio studi. Disposto seguire corso perfezionamento in sede. Scrivere cassetta 4031 SPI, Torino.

GRANDE industria motociclistica cerca preventivisti e tempisti attrezzature possibilmente diplomati. Indicare stato civile, età, curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5284 SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. 8015

IMPORTANTE Compagnia assume personale ambosessi possibilità rapida carriera presentarsi via Garibaldi 58, ore 9-12.

IMPORTANTE ditta autotrasporti cerca ragioniere 40-50 anni, grande pratica contabilità, alta competenza, serio, dinamico; due operai battilastra altamente qualificati; tre autisti, III grado, trentenni, elementi seri e coraggiosi, disposti recarsi ovunque. Presentarsi tutti giorni, anche il 31 maggio, con certificati, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 20, al signor Dopo, Albergo Dock Milano. Porta Susa. Massima urgenza. F1952

IMPORTANTE società metalmeccanica cerca provetti alesatori e fresatori. Indicare età, posti occupati, retribuzione richiesta. Scriv. cassetta 1210 SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni edili, cerca geometra o simile per cantieri e contabilità, disposto spostarsi lavori Piemonte. Manoscrivere dettagliatamente età, posti occupati. Scrivere cassetta 7098 SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Stupendo!

150 lire

il rasoio **Gillette N°5**

MARCHIO DEPOSITATO

con 2 lame Gillette Blu

Da quanti anni usate il vostro vecchio rasoio? Approfittate di questa speciale offerta e sostituitelo con un nuovo rasoio Gillette. Sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

Importante industria alimentare

cerca per propri stabilimenti: Persona espertissima a cui affidare DIREZIONE TECNICA. Richiedesi provata capacità ed esperienza, direzione servizi, impianti e manutenzione, produzione e servizi generali. PERITO INDUSTRIALE MECCANICO per servizio impianti e manutenzione. Richiedesi provata esperienza di lavoro e capacità organizzative. Assicurasi ottima retribuzione. Massima riservatezza. Rispondere indicando curriculum vitae e referenze.

SCRIVERE CASSETTA 5273, SPI, TORINO

BIANCO CHINATO BAUDINO

PIOSSASCO - *da un secolo conosciuto in tutto il mondo*

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**

Sollievo immediato

Efficacia duratura

ACIS 996/1954

milioni di persone non possono sbagliare

ed ogni giorno in tutto il mondo milioni di persone scelgono **CHARMS**

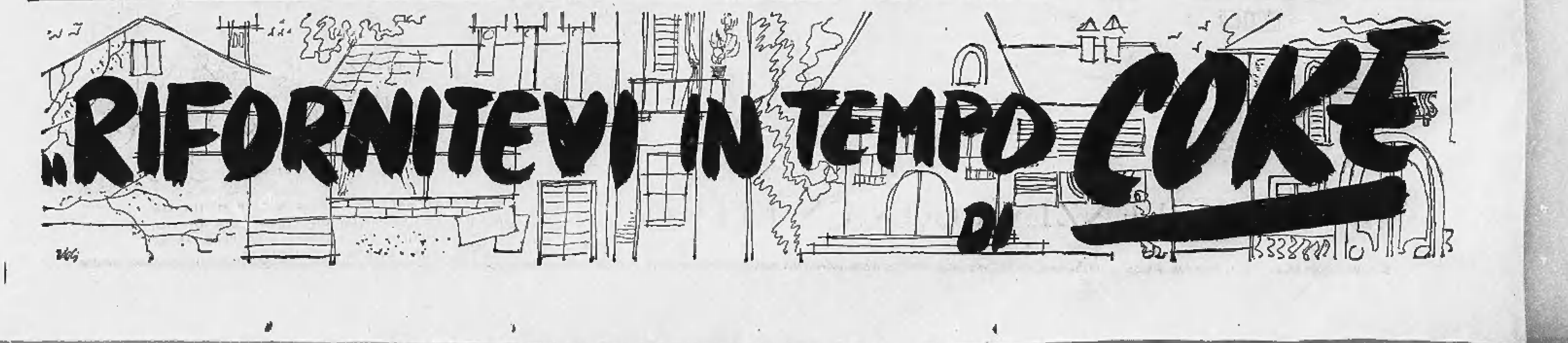
★ maggior peso e praticità
★ tutti i gusti di più largo successo
★ ogni caramella è protetta da cellophane

CHARMS

è un prodotto **ALEMAGNA**

Pubblicità Alemagna - ATA

protegge le vostre calzature



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p

(Continua da pag. 11)

IMPRESA costruzioni cerca abile [illegible]. Referenze. Scrivere casella 2047 SPI, Torino. F1111

INDUSTRIA cerca attivissimo [illegible] pratico macchine specializzato, lavorazione serie [illegible], poltrone, qualsiasi modello. Inutile presentarsi se non di provata capacità. Scrivere casella 9050, SPI, Torino. G4336

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo [illegible] macchinista. Scriv. casella 1212, SPI, Torino. 8230

[illegible] torinese cerca [illegible] specializzazione [illegible] aeronautica al [illegible] ingegneri [illegible] conoscenza [illegible] servocomandi. [illegible] domanda et curriculum a casella 1205 SPI, Torino. 8166

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MATERIE plastiche. Cercasi operatore pressa orizzontale pratico stampaggio. Scrivere casella 2025, SPI, Torino.

MECCANICI d'automobile per Africa Occidentale Congo Belga importante società francese cerca meccanici per automobile specializzati che parlino inglese, preferibilmente celibi dai 25 ai 32 anni. [illegible] referenze in inglese o francese. Scrivere casella 121-G, SPI, Milano. 8033

MONTATORE e saldatore impianti riscaldamento e sanitari cercasi. Via Bellini 6 8106

PANTALONISTE cerca Vanzaisno, via Lagrange 29. 81255

PERITO chimico giovane, intelligente, serio, attivo, provvisto auto, cerca importante azienda chimica per zona Piemonte. Scrivere casella 167 C, SPI, Milano.

DISTINTA signora 50enne offresi di giorno, dama compagnia, persona sola. Scrivere casella 4044, SPI, Torino.

DONNA a ore offresi pomeriggio. Telefonare 765-981 dalle 12 alle 14. F1105

DONNA cerca lavoro posso famiglia. Scrivere casella 4066, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali, riparazioni motori trasformatori offresi. Scrivere casella 4041, SPI, Torino. 81679

ELETTROMECCANICO [illegible] alta capacità applicazione schemi costruzioni centrali, cabine AT-BT circuitista provedo gli mansioni direttive occuperebbesi quale tecnico lavori, disposto recarsi estero. Scrivere casella 5264, SPI, Torino.

ESPERTA paghe contributi pratiche sindacali offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 2078, SPI, Torino.

ESPERTA [illegible] libri paga, contributi, corrispondenza, fatturazione [illegible] con serie referenze occuperebbesi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F1772

EX agente P. S. trentenne impiegato offresi mansioni fiducia. Telef. 392-689.

FATTORINO [illegible], liceo classico, impiegherebbesi magazziniere, guardiano garage anche notturno. Telefonare 534-174 ore 10-12 16-18 giorni feriali. 04894

FATTURISTA, licenza commerciale, pratica ufficio, occuperebbesi. Telef. [illegible].

GEOMETRA lunga esperienza [illegible] assistenza cantieri, contabilità, rilievi, serie referenze, disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 2015, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico cantiere contabilità disegni cerca lavoro svolgere ore libere. Scrivere casella 2033, SPI, Torino.

GIOVANE pensionato tessera tranviaria offresi per commissioni o lavoro decoroso anche mezza giornata. Tel. 686-333.

GIOVANE signora distinta volenterosa occuperebbesi decorosamente, referenze, cauzione. Scrivere casella 8058, SPI, Torino

GIOVANE [illegible] dipendente [illegible] offresi mezza giornata fattorino Vespa Lambretta. Apc. Scrivere casella 4016, SPI, Torino.

[illegible]

per una maggiore **D U R A T A**
per una maggiore **SICUREZZA**
adottate il ***nuovo*** pneumatico
CEAT COMPENDIUM
senza camera d'aria. Eliminerete così il pericolo di scoppio ed otterrete una sicurezza assoluta. ***anche*** d'estate, perchè il COMPENDIUM NON SCALDA.

Adottate **compendium**

il pneumatico

‹CEAT›

CEAT gomma
Torino - Cap. Soc. L. [illegible] miliardi

in vendita anche nel tipo ANTIFORO **SENZA CAMERA D'ARIA**

[illegible]

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

98-100 n. o. r. m.

l'unica con additivo IIIA08

economia velocità potenza

AGIP

PIÙ BENZINA CON UN LITRO

SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.